MERCOLEDÌ 13 GENNAIO 2021

IL PICCOLO 140

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia KN 11,25 | ANNO 141 N° 10 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

AI LETTORI

Cari lettori, in questi 140 anni il Piccolo ha raccontato puntualmente il nostro progresso, il cambiamento continuo del mondo in cui viviamo. Lo ha fatto quanto più possibile in modo oggettivo quale portatore di valori propri e della sua comunità. Evolvendo di continuo, cogliendo le sfide digitali senza trascurare il quotidiano. In questo inizio di 2021 vediamo l'opportunità di compiere un passo ulteriore con l'obiettivo di rafforzarci nella capacità di rappresentare appieno e con qualità i nuovi accadimenti, mantenendo le chiavi di lettura locale, regionale, nazionale e internazionale. Per farlo, a partire da domani, la direzione del Piccolo passa ad Omar Monestier, che conserva anche quella del Messaggero Veneto. Ad affiancarlo, con l'intento di valorizzare la tradizione e i punti di forza del Piccolo, abbiamo richiamato a Trieste Roberta Giani, che assumerà l'incarico di Condirettore. Giani dopo 15 anni al Piccolo è stata a Repubblica, dove ha lavorato all'Ufficio centrale occupandosi prevalentemente di politica, prima di passare, negli ultimi due anni, alla conduzione, con successo, della Gazzetta di Modena in qualità di direttore.

A Enrico Grazioli che ha diretto, con sapienza, questo giornale negli ultimi due anni vanno i ringraziamenti e la fiducia che saprà portare queste capacità anche nel nuovo incarico.

Ad Alberto Bollis vanno il ringraziamento per il lavoro svolto in questi anni ed i migliori auguri per le future sfide professionali. Formuliamo alla nuova direzione i migliori auguri di buon lavoro, nelle certezza che saprà valorizzare un grande anniversario: i 140 anni del Piccolo.

ENRICO GRAZIOLI

IL PRIVILEGIO DI UN ISTANTE SENZA FINE

Vivere, lavorare a Trieste significa avere un privilegio. A me è toccato in dono per due anni esatti e, come dovrebbe ogni privilegiato, dovevo solo mettere a frutto al meglio questa possibilità. Di aver incontrato una città unica, irripetibile, diversa da ovunque; fatta di gente differente, anime spesso inquiete di una realtà affascinante, ben oltre la bellezza assoluta del suo paesaggio: complessa come può esserlo solo il frutto di una storia che solo qui si è dispiegata e accanita.

/ SEGUE A PAG. 19

Via libera del governo al Recovery

Renzi pronto alla crisi, Conte punta ai responsabili. Trattative nella notte

CAPURSO, DI MATTEO, MAGRI E LOMBARDO / ALLE PAG. 8 E 9

IL COMMENTO

LEGISLATURA LUNGA E LA SFIDA RIELEZIONE

ROBERTO WEBER / A PAG. 19

VIRUS / IERI 647 NUOVI CASI E 22 DECESSI. A LIVELLO NAZIONALE CONTAGI IN SALITA. STATO D'EMERGENZA PROROGATO FINO ALLA FINE DI LUGLIO

Vaccini, il Fvg accelera Presto anche agli over 80

La campagna anti Covid prosegue a buon ritmo in regione: già immunizzato un residente su 65
Mezzo flop sui test rapidi nelle scuole triestine: sono ancora poche le famiglie che hanno aderito

Un cittadino su 65 del Friuli Venezia Giulia ha ricevuto la prima dose del vaccino Pfizer. Il dato emerge dal report nazionale che vede il Fvg al terzo posto in Italia nelle settimane di avvio della campagna anti-Covid. Alla giornata simbolo di Palmanova dello scorso 27 dicembre, è seguita dunque una buona partenza, che è conseguenza della confortante adesione del personale del sistema sanitario e che consente di pianificare già lo step successivo, quello degli over 80, a partire sicuramente da febbraio, se non addirittura da fine gennaio. Nel pomeriggio di ieri risultavano vaccinate in regione 18.628 persone (con l'immunità che arriverà però solo a seguito dell'obbligatorio richiamo), vale a dire l'1,54% dei residenti. Fanno meglio sin qui solo l'Emilia Romagna (1,79%) e la Valle d'Aosta (1,57%).

/ DA PAG. 2 A PAG. 9

Vaccino di massa, arriva l'accelerazione

VIRUS / L'ECONOMIA

/ A PAG. 4

L'esercito silenzioso dei "senza ristori"

Grossisti di bevande e generi alimentari, produttori di vino e olio, lavanderie, fiorai, agenti di commercio. Sono tante le attività finite senza ristori.

VIRUS

Montagna, nuovo stop. Gli operatori avvertono: «Stagione persa»

Il mondo della montagna (nella foto d'archivio, il comprensorio dello Zoncolan) guarda con apprensione alle prossime settimane. Ma prima degli sciatori e degli appassionati, c'è chi lavora tra piste e rifugi, e che rischia di perdere completamente la stagione. E ogni anno sono tanti i triestini che da tempo si spostano in varie località turistiche, come maestri di sci e snowboard, guide, camerieri, cuochi. Tutti al momento sono fermi. BRUSAFERRO / A PAG. 5

BASKET / L'INTERVISTA

Allianz, il riscatto per Dalmasson «Niente sorprese ce la giochiamo»

Non accostate la parola sorpresa a questa Allianz. O, almeno, non fatelo in presenza di Eugenio Dalmasson. Il coach biancorosso da qualche settimana si è affezionato, semmai, a un'altra parola. Continuità.

DEGRASSI / A PAG. 34

Dalmasson durante una partita

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

IL DEM SHAURLI

«Ora coerenza»

«Affrontare questa situazione è difficile per tutti ma ogni tanto aiuterebbe un minimo di coerenza da parte del presidente della Regione: mantenere la stessa idea e mandare gli stessi messaggi per più di una settimana di fila darebbe sicurezza ai cittadini del Fvg». Così il segretario Pd Cristiano Shaurli, dopo che il presidente della Regione Massimiliano Fedriga ha chiesto che siano adottate misure restrittive uguali per tutta l'Italia.

ZANON DI FUTURA

«Rassicurazioni»

Emanuele Zanon, consigliere regionale di Regione Futura, ha depositato un'interrogazione «affinché la giunta Fedriga rassicuri l'opinione pubblica circa il rispetto delle priorità nella campagna vaccinale anti Covid-19». «Le direttive nazionali – osserva Zanon – hanno individuato tre priorità, prima di poter avviare una vaccinazione di massa anch'essa scaglionata con rigidi criteri».

COSOLINI (PD)

Urge trasparenza

«Oltre alla tempestività del piano vaccinale, è necessario garantire anche la massima trasparenza sul rispetto delle priorità. Notizie di presunte irregolarità possono insinuare dubbi e sfiducia nella popolazione». Lo segnala il consigliere regionale Roberto Cosolini (Pd), firmatario di un'interrogazione con cui chiede «iniziative di informazione per contrastare notizie incontrollate e rassicurare i cittadini».

I VACCINI ANTI COVID PER REGIONE

	POPOLAZIONE	SOMMINISTRAZIONI	VACCINATI OGNI 100 ABITANTI
Emilia Romagna	4.467.118	80.026	1,79
Valle d'Aosta	125.501	1.969	1,57
Friuli Venezia Giulia	1.211.357	18.628	1,54
Veneto	4.907.704	75.214	1,53
Provincia di Trento	542.739	7.381	1,36
Sicilia	4.968.410	66.847	1,35
Toscana	3.722.729	49.716	1,34
Piemonte	4.341.375	57.292	1,32
Liguria	1.543.127	20.225	1,31
Molise	302.265	3.784	1,25
Campania	5.785.861	72.103	1,25
Provincia di Bolzano	532.080	6.557	1,23
Lazio	5.865.544	72.244	1,23
Umbria	880.285	10.267	1,17
Abruzzo	1.305.770	14.341	1,10
Sardegna	1.630.474	17.556	1,08
Puglia	4.008.296	40.039	1,00
Marche	1.518.400	14.489	0,95
Lombardia	10.103.969	85.383	0,85
Basilicata	556.934	4.697	0,84
Calabria	1.924.701	12.781	0,66
Totale	**60.244.639**	**731.539**	**1,21**

CROMASIA

IL VIA DI FINE DICEMBRE
UNA DELLE PRIME VACCINAZIONI EFFETTUATE A PALMANOVA

Vaccino agli over 80: l'ipotesi fine gennaio In Fvg prima dose a un cittadino su 65

La campagna anti Covid prosegue a buon ritmo in regione: solo Emilia Romagna e Valle d'Aosta hanno dati migliori

L'andamento dell'azione di profilassi potrebbe consentire l'anticipo dell'avvio della seconda fase

Il vicepresidente Riccardi: «Garantiti dalla struttura commissariale nuovi flussi di antidoto»

Marco Ballico / TRIESTE

Un cittadino su 65 del Friuli Venezia Giulia ha ricevuto la prima dose del vaccino Pfizer. Il dato emerge dal report nazionale che vede il Fvg al terzo posto in Italia nelle settimane di avvio della campagna anti-Covid. Alla giornata simbolo di Palmanova dello scorso 27 dicembre, è seguita dunque una buona partenza, che è conseguenza della confortante adesione del personale del sistema sanitario e che consente di pianificare già lo step successivo, quello degli over 80, a partire sicuramente da febbraio, se non addirittura da fine gennaio.

Nel pomeriggio di ieri risultavano vaccinate in regione 18.628 persone (con l'immunità che arriverà però solo a seguito dell'obbligatorio richiamo, tre settimane dopo la prima somministrazione), vale a dire l'1,54% dei residenti. Fanno meglio sin qui solo l'Emilia Romagna (1,79%) e la Valle d'Aosta (1,57%). Alle spalle del Fvg si piazzano il Veneto (1,53%), la Provincia di Trento (1,36%), la Sicilia (1,35%) e la Toscana (1,34%). Nelle posizioni di coda, invece, la Lombardia (0,85%), la Basilicata (0,84) e la Calabria (0,66%). La media Paese è dell'1,21%: è stato vaccinato un italiano su 82. Il cammino è lungo, ma la risposta al pronti-via è almeno convincente.

«La campagna di vaccinazione sta procedendo a buon passo – spiega il vicegovernatore con delega alla Salute Riccardo Riccardi –, secondo quanto avevamo pianificato a partire da fine dicembre». Soddisfazione in particolare per l'alta adesione al vaccino da parte del personale del Servizio sanitario regionale, un messaggio trasmesso da Riccardi ieri mattina in un incontro in via telematica con i presidenti degli ordini di categoria. Con un dato medio pari al 70% e punte del 96% tra i medici, «il segnale è importante soprattutto nei confronti di quella parte della popolazione che, al momento, è ancora titubante nel sottoporsi alla vaccinazione».

Agli stessi ordini professionali Riccardi ha pure comunicato la piena disponibilità dell'amministrazione a coprire le spese assicurative per quei medici che volontariamente si offriranno di far parte delle équipe che garantiranno la vaccinazione su larga scala. Guardando ancora il report nazionale, il Fvg ha utilizzato il 70% di quanto inviato dalla Pfizer, poco sotto la media nazionale del 73%, con numeri vicini al 100% per Umbria, Valle d'Aosta, Campania, Veneto e Toscana. Con 70 mila dosi in arrivo nel corso di gennaio (che consentiranno di coprire 35 mila persone), prosegue l'assessore, «abbiamo raggiunto la massima capacità vaccinale tenendo conto che per ognuno è prevista una doppia somministrazione. Oggi (ieri per chi legge, *ndr*) abbiamo parlato con la struttura commissa-

IL REPORT QUOTIDIANO

La curva del contagio rallenta ma si registrano altri 22 morti

TRIESTE

Nell'attesa che il monitoraggio della cabina di regia ministeriale sui dati dal 4 al 10 gennaio determini la fascia del Friuli Venezia Giulia dal prossimo lunedì (l'arancione rimane la soluzione più probabile, ma non resta che attendere le valutazioni nella capitale), i segnali di inizio settimana sono di un rallentamento della curva.

Nel bollettino di ieri si registrano 647 casi su 7.714 tamponi molecolari (8,39%), compresi 61 che erano emersi già dal test antigenico, mentre andranno confermati altri 168 evidenziati sempre dai rapidi. L'incremento dei nuovi positivi negli ultimi sette giorni rispetto ai sette precedenti è del 26,7%, contro il +35,7% di domenica e il +34,4% di lunedì. Ciò significa che il contagio circola ancora molto velocemente, ma è in frenata, probabilmente per l'effetto delle chiusure nel periodo successivo al Natale. A contrarre l'infezione dal 29 febbraio 2020, il giorno del primo caso di coronavirus in Fvg, sono state sin qui, con conferma del molecolare, 57.241 persone, di cui 25.119 in provincia di Udine (+252), 12.318 a Pordenone (+208), 11.935 a Trieste (+65), 7.150 a Gorizia (+104) e 719 di fuori regione (+18). Nel dettaglio dei casi sulle 24 ore, vengono segnalate le positività di quattro ospiti delle residenze per anziani e di due operatori. Sul fronte del Servizio sanitario regionale si aggiungono altri 38 contagi, di cui di quattro infermieri, cinque operatori socio sanitari e un amministrativo in Asugi. La Regione rileva inoltre due positivi di rientro: uno dalle Canarie, uno dagli Usa.

Cresce ancora pure il dato

Un operatore sanitario in servizio in un reparto per pazienti Covid

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

riale, la quale ci ha assicurato che in Fvg verranno garantiti flussi di nuove dosi, di cui siamo in attesa di conoscere i dettagli. Ciò permetterà di continuare a lavorare sull'apertura delle agende per ampliare il più possibile la platea dei vaccinabili in questa prima fase. Poi dovremmo capire come il piano nazionale intende procedere per immunizzare le altre categorie».

In agenda ci sono gli over 80 (103 mila sul territorio) e gli operatori e gli ospiti delle strutture per disabili. Si partirà da loro, ma il piano si costruirà nei dettagli nei prossimi giorni, sulla base delle forniture Pfizer, ma anche del battesimo del vaccino Moderna, recentemente autorizzato. L'Istituto superiore di sanità ha fatto sapere ieri dell'arrivo delle prime dosi del vaccino, «che sono state stoccate presso l'Iss e nei prossimi giorni verranno distribuite alle Regioni – si legge in una nota – con i mezzi messi a disposizione da Poste Italiane, dando priorità a quelle con un maggior numero di abitanti sopra gli 80 anni». Una previsione che potrebbe mettere in prima fila il Fvg, la seconda regione più "vecchia" d'Italia dopo la Liguria. —

dei decessi. La comunicazione di ieri ne conta 22, di cui due pregressi. Le vittime con diagnosi Covid sono ora 1.950: 905 a Udine (+11), 483 a Trieste (+4), 428 a Pordenone (+6) e 134 a Gorizia (+1). E sempre pesante rimane la situazione in ospedale. Diminuiscono i pazienti ricoverati nelle aree mediche (671, –17), ma il trend settimanale è comunque del +2,1%. Ma è nelle terapie intensive la vera criticità: si sale a 68 (+1), il valore più alto della pandemia e il +15,3% su una settimana fa. Gli attualmente positivi, infine, sono 12.918 (-1), i totalmente guariti 41.208 (+577), i clinicamente guariti 1.165 (+49), gli isolamenti 12.179 (+15). —

M.B.

CORONAVIRUS IL CONTAGIO IN FVG

Positivi ai test molecolari	**57.241 (+647)**
di cui	
Udine	22.119 (+252)
Pordenone	12.318 (+208)
Trieste	11.935 (+65)
Gorizia	7.150 (+104)
Residenti fuori regione	719 (+18)
Positivi ai test antigenici confermati poi dal molecolare	61
Positivi ai test antigenici in attesa di conferma dal molecolare	168
Test molecolari eseguiti	7.717
Test antigenici eseguiti	2.016
Decessi	**1.950 (+22*)**
di cui	
Udine	905 (+11)
Trieste	483 (+4)
Pordenone	428 (+6)
Gorizia	134 (+1)
In terapia intensiva	68 (+1)
In altri reparti	671 (-17)
Attualmente positivi	12.918 (-1)
Totalmente guariti	41.208 (+577)
Clinicamente guariti	1.165 (+49)
In isolamento	12.179 (+15)

*= di cui due avvenuti fra il 23/11 e l'11/12/2020, inseriti a sistema ieri

Buoni riscontri dal personale. Meno sul versante degli screening sugli alunni di elementari e medie. E all'istituto Weiss niente sperimentazione: per Asugi i numeri sono troppo bassi

Non decolla l'adesione delle famiglie ai test rapidi nelle scuole triestine

IL CASO

Benedetta Moro / TRIESTE

Fuori dai denti un dirigente scolastico lo dice: «Forse, i genitori che stanno a casa non hanno la percezione del pericolo. Ma ce l'abbiamo noi, che stiamo in aula». Il riferimento è a quelle famiglie che hanno deciso di non aderire allo screening di massa, su base volontaria, avviato in questi giorni nelle scuole primarie e secondarie di primo grado della provincia di Trieste. Si tratta di test antigenici rapidi anti Covid-19 effettuati nel pomeriggio nelle strutture Asugi a San Giovanni, svolti a scopo sperimentale.

Da quel che emerge le tempistiche per la consegna delle adesioni sono diverse per ciascun istituto. I monitoraggi sono quindi ancora in parte aperti. Di conseguenza i dati definitivi ancora non ci sono. Ma a sentire i presidi, che danno i primi numeri, pare che il personale scolastico abbia aderito in modo massiccio. Non si può dire la stessa cosa dei bambini, a tal punto che in un caso il Dipartimento di Prevenzione ha comunicato che i test non verranno svolti. Si tratta dell'istituto comprensivo Tiziana Weiss. La spiegazione di tale scelta è che le cifre sono così basse che non consentirebbero di ottenere informazioni attendibili sulla reale situazione epidemiologica dell'istituto e di ciascuna classe.

Queste le percentuali: le scuole primarie Giotti e Laghi hanno raccolto rispettivamente il 34% e il 28% dei consensi mentre la secondaria Stuparich il 22%. Al contrario, lunedì scorso il personale della scuola ha già effettuato lo screening. «Si sono presentati in 70-80 ovvero quasi tutti – afferma la dirigente Daria Parma –, escluso il personale di segreteria (pare non compreso per ora, *ndr*) e chi aveva fatto il test da poco oppure chi era già stato positivo al test. Sono risultati tutti negativi».

Si è astenuto invece a priori l'istituto comprensivo Bergamas. «Abbiamo ritenuto in questo momento di non aderire – commenta il dirigente Sergio Cimarosti –. Penso che lo screening di massa sia un'idea eccellente, ma meglio se periodico. È stata una mia scelta valutando i casi che abbiamo avuto all'interno della scuola: non abbiamo sviluppato focolai da soggetti asintomatici. In ogni caso in passato non c'era stata un'adesione massiccia».

Iniziano oggi invece gli studenti di quattro quinte elementari e una quarta dell'istituto Marco Polo. «Avevamo fatto tempo addietro una rilevazione – spiega il dirigente Monica De Carolis –. Abbiamo sensibilizzato molto i rappresentanti di classe e quindi contiamo che aderiscano in massa». Stanno ancora arrivando invece i pareri all'istituto Dante Alighieri. Stessa cosa all'istituto San Giovanni. «Comunque quasi il totale del personale scolastico ha aderito. Per ora il monitoraggio per le famiglie è ancora aperto – spiega Carmela Testa, a capo dell'istituto –. Su 900 alunni per ora abbiamo riscontrato circa il 40% delle partecipazioni. Attendiamo comunicazioni da Asugi, con cui siamo sempre in contatto».

Sono stati consegnati ieri invece i report ad Asugi dall'istituto Campi Elisi, che raccolgono fra il 30% e il 50% di placet su 930 ragazzi. «Il personale ha risposto per il 60-70%, circa 100 persone», aggiunge il preside Marco Cucinotta. «Stiamo definendo le modalità di adesione – così invece Roberto Benes, alla guida dell'istituto di via Commerciale –. Chiudiamo il 18 gennaio i termini. Penso ci sarà un largo assenso». —

Alunni e genitori nel giorno del rientro a scuola, il 7 gennaio. Foto di Francesco Bruni

OK LA RISPOSTA DEGLI ISCRITTI

L'Ordine degli infermieri: «Continuiamo a proteggerci»

Lorenzo Degrassi / TRIESTE

A poco più di due settimane dal Vaccine Day del 27 dicembre scorso, gli operatori sanitari e sociosanitari vaccinati contro il Covid sono stati oltre 12 mila. Lo rende noto l'Opi (Ordine delle Professioni infermieristiche) di Trieste che ricorda come, in quel giorno così importante per la salute mondiale, i primi rappresentanti triestini della categoria ad essere sottoposti a vaccino furono due infermieri rianimatori, Stefano Camedda e Anna Molinari.

«Ci siamo sottoposti alla vaccinazione per far emergere il nostro senso di responsabilità verso il prossimo – avevano dichiarato i primi due vaccinati subito dopo – e verso la professione di cui facciamo parte. Ci auguriamo che molti colleghi seguano il nostro esempio».

Sulla scorta di queste parole e dell'esempio dato dai primi due vaccinati, i rappresentanti dell'Opi fanno appello alla sensibilità dei colleghi e invitano tutti gli iscritti a continuare a vaccinarsi. «L'Ordine continuerà a lavorare in stretta collaborazione con le istituzioni sanitarie, la Regione e gli altri Opi regionali, per aumentare l'adesione alla campagna vaccinale. Ringraziamo tutti coloro che sino ad oggi si sono vaccinati per proteggere le persone con le quali entrano in contatto quotidianamente sul luogo di lavoro». Dichiarazioni che si uniscono a quelle pronunciate nei giorni scorsi dal vicegovernatore regionale con delega alla Salute, Riccardo Riccardi, nella riunione con i quattro presidenti provinciali dell'Ordine: «La buona adesione registrata alla campagna vaccinale contro il Covid-19 dimostra il grande senso di responsabilità del personale infermieristico del Fvg. L'auspicio è che questo numero cresca ulteriormente». —

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

A TRIESTE

"Sigilli" a un bar

Ieri pomeriggio la Polizia ha disposto la chiusura immediata per cinque giorni del bar Principe in piazza Garibaldi, a Trieste. In seguito di un controllo per verificare l'applicazione della normativa antipandemica, all'interno della sala fumatori del locale sono stati trovati e identificati 23 ragazzi, italiani e stranieri, di cui alcuni minori, in numero superiore a quello consentito e senza il rispetto delle distanze, come previsto dalle regole vigenti.

L'ANNUNCIO DI BINI

Altri soldi in arrivo

Terzo provvedimento finalizzato a stanziare celermente ulteriori fondi (oltre 21,6 milioni) a ristoro dei danni economici registrati dai settori produttivi del Fvg: è quanto si prefissa la giunta con il disegno di legge 121. «Siamo in continuità con le misure adottate a partire dalla legge regionale 3 del 2020», ha spiegato ieri l'assessore alle Attività produttive Sergio Emidio Bini alla Seconda commissione.

L'APPELLO DI PICCIN (FI)

Caccia e deroghe

«Considerando che dalla prossima settimana il Fvg probabilmente tornerà zona arancione, chiedo alla giunta di verificare la fattibilità di un'ordinanza o una circolare per consentire l'attività venatoria nella riserva di caccia di appartenenza, permettendo spostamenti al di fuori del comune di residenza. Numerose regioni hanno già emanato simili deroghe». Così la consigliera di Fi Mara Piccin si fa portavoce del mondo venatorio del Fvg.

Dai grossisti ai viticoltori L'esercito senza ristori affossato dai locali chiusi

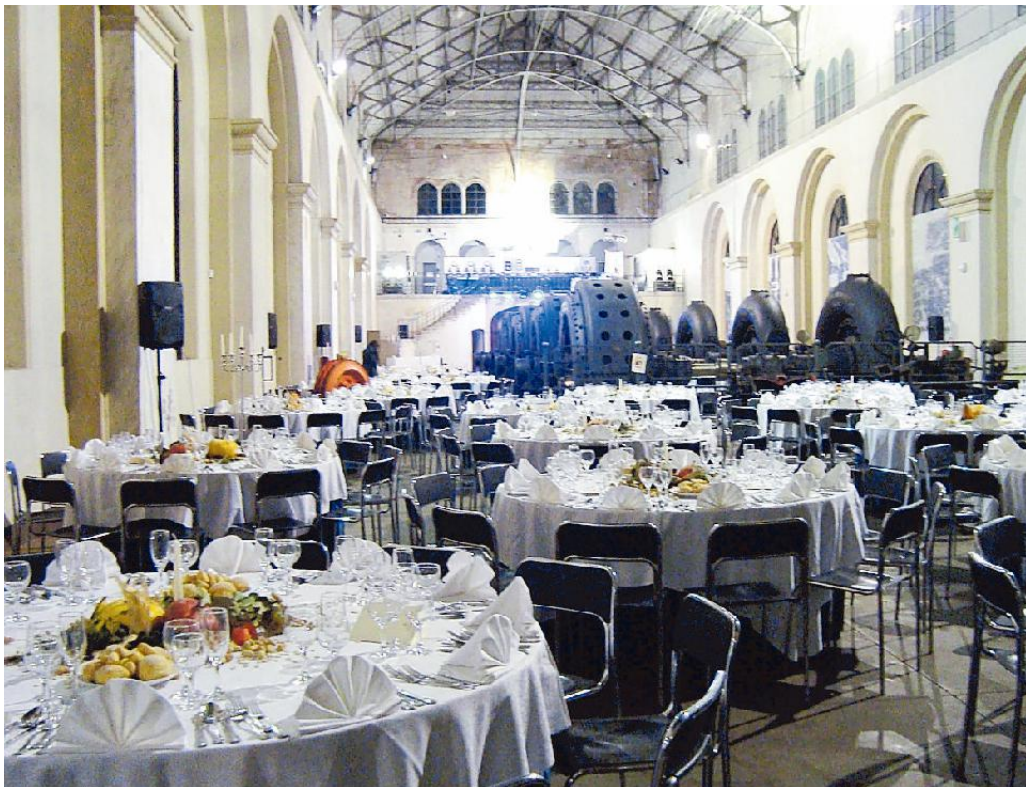
Produttori di vino e olio, lavanderie, rivenditori di bevande e prodotti vari, fiorai: l'urlo di dolore dell'indotto della ristorazione lasciato privo di ''paracadute''

Laura Tonero / TRIESTE

Grossisti di bevande e generi alimentari, produttori di vino e olio, lavanderie industriali, rivenditori di prodotti per la pulizia, fiorai, agenti di commercio. Le imprese che a caduta risentono dei limiti e delle chiusure imposte a bar, ristoranti e discoteche sono molte.

Ma per loro, dopo i ristori previsti dai primi decreti Cura Italia e Rilancio approvati la scorsa primavera, non c'è stato alcun sostegno economico dal governo. Queste aziende non sono state inserite tra quelle legate alla ristorazione che hanno beneficiato dei decreti Ristori e Natale. Dunque, oltre al danno la beffa. «Nel 2020 abbiamo fatturato 900 mila euro in meno, e i ristori della scorsa primavera, dei quali abbiamo ricevuto il saldo appena lo scorso novembre, ci hanno garantito solo 17 mila euro», riferisce Claudio Tombacco, titolare della Tombacco srl, che con nove dipendenti opera nel settore della distribuzione di bevande all'ingrosso.

Un ritratto, quello dell'imprenditore triestino impegnato con altre società nella gestione del Caffè Tommaseo e proprietario dell'enoteca Bischoff, che testimonia la profonda difficoltà delle aziende impegnate a supporto del comparto che tecnicamente viene definito dell'"horeca" e che raggruppa alberghi, ristoranti e realtà impegnate nel catering.

«C'è un mondo che paga pesantemente la chiusura di bar e ristoranti – valuta l'imprenditore – ma che è stato completamente dimenticato. Serve un intervento rapido: c'è molta incertezza e tanta preoccupazione».

Tombacco, per far comprendere il danno generato dall'emergenza ad aziende come quella che lui rappresenta e che non hanno beneficiato degli ultimi ristori, citando i recenti dati dell'osservatorio Progettica, riferisce che a livello nazionale i distributori di bevande nel solo segmento "horeca" hanno evidenziato a novembre un calo delle vendite rispetto al 2019 del 88,4%, dell'81,8% a dicembre e del 44, 4 % nell'intero 2020. La chiusura o in alcuni casi il rallentamento dell'operatività di un canale tanto importante come quello della ristorazione incide anche sui diretti produttori.

Uno dei settori che hanno subito le maggiori perdite è quello del vino, soprattutto le etichette di fascia più alta come "Marco Felluga" e "Russiz Superiore" prodotte dall'azienda del noto viticoltore di Capriva del Friuli Roberto Felluga.

«La situazione è critica, i cali di vendite sono pesanti – riferisce Felluga – e si sono dimenticati di molte aziende legate al mondo della ristorazione. I ristori per il nostro calo di fatturato, tranne che quelli della scorsa primavera, non si sono visti. Capisco sia difficile gestire una pandemia, ma soprattutto la seconda ondata, vista l'esperienza della prima, aveva bisogno di maggior programmazione».

A pesare anche lo stop ai catering. «Nell'anno appena conclusosi abbiamo registrato un calo delle vendite del 60% dovuto alle chiusure imposte alla ristorazione», testimonia Loris Durì dell'azienda vitivinicola Pizzutti di Dolegna del Collio: «Nella pausa estiva c'è stata una ripresa, ma poi nuovamente si è registrato un crollo, a fronte però di nessun ristoro». Unica soddisfazione per Durì il fatto che «ci sia stato un buon risultato dalla richiesta di molte aziende del territorio di bottiglie di vino per confezionare pacchi natalizi. Non ci sono state le cene aziendali – spiega – e molte società hanno deciso di regalare ai dipendenti dei prodotti del territorio».

Oltre a chi produce e vende anche all'ingrosso prodotti enogastronomici, ci sono le aziende legate ai servizi. Come le lavanderie che regolarmente lavano e stirano tovaglie e tovaglioli utili ad apparecchiare le tavole di molti ristoranti, ma molto utilizzate anche in occasione di catering per eventi, matrimoni, battesimi e feste. Anche loro non hanno beneficiato dei decreti Ristori e Natale.

Così come i fiorai: zero fiori sulle tavolate o ad abbellire le sale d'albergo. Massimo Romita con la sua Finzicarta fondata nel lontano 1860 fornisce a bar, ristoranti, gelaterie e alberghi prodotti per l'igiene: dal sapone per lavare le mani al detersivo per lavastoviglie, dai tovaglioli ai bicchieri monouso. «Società come la mia soffrono molto – ammette – visto che una fetta importante del nostro fatturato gravita proprio attorno alle attività ora più penalizzate. Abbiamo difficoltà anche a programmare i rifornimenti». «Non si è tenuto conto dell'effetto domino che si genera a fronte di certe chiusure – conclude – e realtà come la mia non sono rientrate nei decreti approvati per il ristoro economico al mondo della ristorazione».—

LE CATEGORIE IN CRISI
LE NORME ATTUALI ANTI-COVID STANNO METTENDO IN GINOCCHIO IL CATERING

Tombacco: «Stiamo pagando pesantemente le serrate ma siamo stati dimenticati»

Romita (Finzicarta): «Non si è tenuto conto dell'effetto domino generato da certe decisioni»

IL REPORT REGIONALE DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE

Da Roma erogati finora 195 milioni di euro a quasi 67 mila imprese

TRIESTE

Il Decreto Rilancio e i Decreti Ristoro hanno previsto per la nostra regione l'erogazione di 194,83 milioni di euro, per complessivi 66.644 pagamenti: 49.208 per il Decreto Rilancio e 17.436 per quelli Ristoro.

A livello numerico, a beneficiarne è stato in primis il territorio della provincia di Udine con 92,34 milioni a fronte di 32.143 pagamenti. Alle aziende triestine il Decreto Rilancio ha riservato 19,81 milioni (7.156 pagamenti), mentre i Decreti Ristoro hanno iniettato sul territorio 11,21 milioni di euro (3.117 pagamenti).

La provincia di Gorizia, con 4.987 versamenti per il primo decreto e 2.069 per i successivi, ha ricevuto in totale 20,87 milioni. Pordenone ha registrato invece importi per un totale di 51,6 milioni.

L'Agenzia delle Entrate rende noto che dal 9 gennaio scorso sono partiti anche i bonifici automatici per i ristori del Decreto Natale: più di 628 milioni di euro a livello nazionale, che arriveranno direttamente sul conto corrente dei titolari delle imprese interessate dal decreto. Alcune imprese del Friuli Venezia Giulia hanno già riscontrato l'addebito sul conto. «Con questa ultima tranche – spiega l'Agenzia delle Entrate – i contributi e i ristori complessivamente erogati dall'inizio della pandemia superano quota 10 miliardi, accreditati con 3,3 milioni di bonifici sui conti correnti dei beneficiari in automatico o sulla base di specifiche domande a seguito dell'approvazione dei decreti Rilancio, Agosto, Ristori, da uno a quater, e Natale».

Con quest'ultimo invio di 221 mila bonifici sono stati pagati tutti i contributi automatici previsti dal Decreto Natale, mentre è ancora possibile presentare le domande fino al prossimo 15 gennaio 2021.—

L.T.

Sportelli dell'Agenzia delle Entrate in un'immagine d'archivio

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

L'Sos dai triestini delle categorie più penalizzate a causa dello stop sulle piste: «Sappiamo che difficilmente si ripartirà»

Il mondo della montagna: «Stagione persa» Fermi maestri di sci, cuochi, fotografi e dj

LO SCENARIO

Micol Brusaferro / TRIESTE

Il mondo della montagna guarda con apprensione alle prossime settimane. Ma prima degli sciatori e degli appassionati, c'è chi lavora tra piste e rifugi, e che rischia di perdere completamente la stagione. E ogni anno sono tanti i triestini che da tempo si spostano in varie località turistiche, come maestri di sci e snowboard, guide, camerieri, cuochi, ma anche fotografi e professionisti dell'intrattenimento. Tutti al momento sono fermi, in attesa dei prossimi sviluppi.

Tra di loro c'è il triestino Stefano Diviccaro, insegnante di snowboard in Val Badia. «Sono qui, in montagna, da dicembre, perché ormai avevo affittato la casa per tutto il periodo – spiega – e perché inizialmente sembrava che si potesse ripartire. Poi tutto è slittato. La sensazione è che difficilmente si ricomincerà, anche perché i contagi non accennano a diminuire. E se ci fosse il via libera a fine mese non so quanti sarebbero disposti ad aprire, perché con soli due mesi di lavoro davanti non rientrerebbero con costi e spese. E nel frattempo assistiamo a nevicate pazzesche, bel tempo e condizioni per una stagione potenzialmente incredibile». «Fa rabbia – sottolinea – il fatto di non poter programmare nulla, visto che a livello nazionale le regole cambiano di continuo. Siamo in balia degli eventi e dobbiamo anche fare i conti con un 30% in meno di entrate della scorsa stagione».

Tra chi d'inverno da anni vive in montagna c'è anche il

IMPIANTI SPENTI E TANTO BIANCO
IN ALTO UNA DELLE RECENTI NEVICATE
SOTTO, SCIATORI SUL LUSSARI UN MESE FA

> «Fa ancora più male pensando che stiamo avendo un inverno tra i più nevosi degli ultimi anni»

triestino Marco Zolia, fotografo per scuole di sci e snowboard, per enti legati al turismo e diversi locali a Madonna di Campiglio. «Ci lavoro da 8 anni – racconta – in questi giorni sono tornato a Trieste per capire cosa succederà. Molte attività sono chiuse, qualche rifugio è aperto ma la gente non c'è. Abbiamo il sentore che quest'anno ormai non riparta nulla, anche perché se rimarrà in vigore il divieto di spostamenti tra regioni, come faranno le località turistiche a sopravvivere? Credo sia impensabile. Agli operatori del settore non conviene. È stato molto strano a Natale vedere spazi vuoti, dove di solito le persone erano tantissime. E in più, a rendere tutto più difficile da digerire, c'è una quantità di neve come non si vedeva da decenni. In questi 8 anni di impegno tra le piste non ne ho mai vista così tanta».

«Per quanto mi riguarda – aggiunge – sono fermo, in attesa di capire l'evoluzione della situazione». Sul monte Zoncolan, dopo dieci anni, non c'è l'intrattenimento del dj Enzo Zippo, che calamitava attorno alla sua consolle ogni week end non solo chi si fermava dopo una giornata di sci, ma anche chi arrivava in montagna proprio per ascoltare la musica in uno scenario speciale. «La stagione è persa, come lo è stata anche quella estiva – ricorda – e credo francamente che ci vorranno anni per potersi ritrovare di nuovo vicini, a divertirsi. Sono convinto che servirà tanto tempo per tornare alla normalità e non sarà semplice. La gente si sta abituando al distanziamento, sta cambiando stile di vita, non so quanto sarà facile, poi, riprendere la vita di prima. E nel nostro ambiente pensare di fare intrattenimento ora, e chissà ancora per quanto, è una follia, visto il terrore degli assembramenti»

«Sullo Zoncolan lavoro da una decina di anni – racconta –, ma mi rendo conto che è necessario fermarsi, mi sto dedicando allo streaming, perché ci si può solo adeguare alla situazione o dar vita a una rivoluzione che però, finora, nessuno si sente di fare». —

ISTRUTTORI AL PALO

Lezioni saltate

Tra i più penalizzati da una stagione invernale bloccata ci sono i maestri di sci e snowboard come il triestino Stefano Diviccaro (nella foto), che ogni anno accoglievano centinaia di bambini e adulti, pronti a seguire le lezioni singole o quelle collettive. Molti rimangono nelle località turistiche al momento, in attesa di capire l'evoluzione della situazione, anche se più della metà degli introiti è ormai persa.

INTRATTENIMENTO KO

Addio feste e live

Rifugi semi vuoti, niente musica e nessuna festa, che spesso nei week end animava i locali vicini alle piste, per accogliere gli sciatori a fine giornata, tra dj (nella foto dj Zippo), concerti e drink. Ristorazione e mondo dell'intrattenimento sono fermi e hanno dovuto rinunciare anche ai grandi festeggiamenti di Capodanno, uno dei momenti più importanti della stagione, a livello economico.

LA PREVISIONE

Il blocco resterà

Secondo molti lavoratori, che ruotano attorno alle località montane, tante attività quest'anno non riapriranno. A pensarlo è anche il triestino Marco Zolia (nella foto), fotografo per scuole di sci e snowboard. Da una parte c'è la consapevolezza che restano solo pochi mesi da sfruttare, per rientrare con le spese, dall'altra c'è il timore che, restando in vigore il divieto di spostamenti tra regioni, mancheranno i turisti.

NELLE STRUTTURE RESIDENZIALI

Prestazioni sanitarie per anziani e disabili Prorogati i contributi

TRIESTE

La Regione ha prorogato il termine per la presentazione delle domande di contributo previsto dall'articolo 8 della Legge Regionale 22/20, a rimborso delle spese sostenute fino al 31 dicembre 2020 e connesse con le prestazioni sanitarie rese dalle strutture residenziali per anziani e disabili, a seguito dell'emergenza epidemiologica.

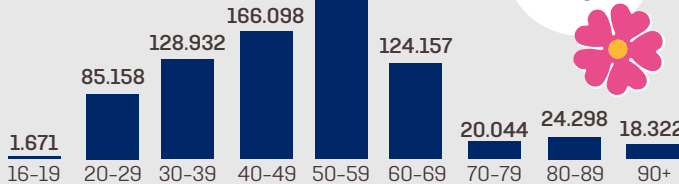
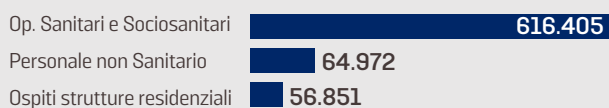
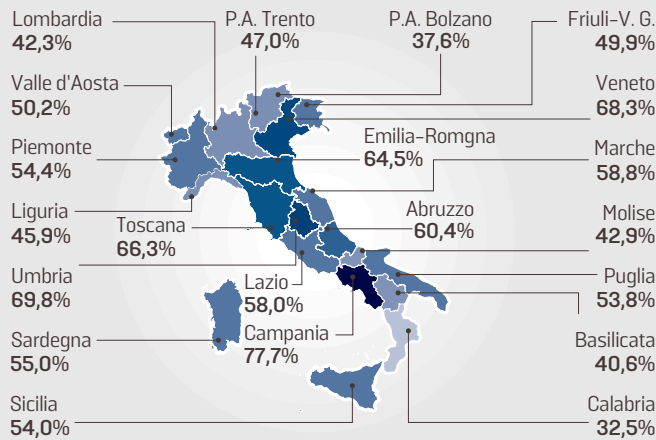
Pertanto, gli interessati enti gestori delle strutture residenziali per anziani e disabili, ancorché abbiano già presentato domanda entro il 30 novembre 2020, devono compilare una nuova richiesta, esclusivamente attraverso la compilazione dell'apposito modulo, corredato dai seguenti tre modelli: istanza di contributo presentata dal legale rappresentante dell'ente gestore della struttura o da un suo delegato, autocertificazione soggetti terzi e rendiconto dei costi sostenuti. In quest'ultimo caso il file Excel presenta una tabella con diverse informazioni da compilare: le colonne denominate "Categoria di spesa" e "Causale/Descrizione" devono essere compilate scegliendo una delle descrizioni inserite nel menù a tendina preimpostato. Se la causale del documento giustificativo di spesa non rientrasse nelle opzioni previste, va scelta la dicitura "altro", indicando nella corrispondente casella "note" la causale.

La stanza degli abbracci nella casa di riposo di Servola. Foto Lasorte

Le istanze di contributo dovranno essere presentate entro il 31 gennaio all'indirizzo Pec asugi@certsanita.fvg.it e dovranno obbligatoriamente contenere i moduli debitamente compilati e sottoscritti. Il "rendiconto dei costi sostenuti" va inviato anche in Excel.

Per informazioni o chiarimenti è possibile scrivere una mail a segreteria@welfare.fvg.it o telefonare ai numeri 0432 933142 o 0432 933131 dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 15.30 ogni giorno. –

Coronavirus: la situazione in Italia

Proseguono le operazioni di vaccinazione

Ora i contagi crescono «Lo stato di emergenza va prorogato di sei mesi»

Ieri 616 vittime e 14mila nuovi casi. Richiesta del Comitato tecnico: altolà allo sci
Arrivano i primi vaccini Moderna. Sudafrica e India vogliono bypassare i brevetti

Paolo Russo

Mentre la pandemia continua a mietere vittime, altre 616 ieri in Italia che oggi supererà la soglia degli 80mila morti, c'è chi sembra aver trovato l'uovo di Colombo per moltiplicare al quadrato la produzione ancora carente di vaccini. La notizia è passata quasi inosservata ma Sudafrica e India, primo produttore al mondo di farmaci generici, hanno dato l'assalto alla santa sanctorum delle multinazionali farmaceutiche: il brevetto che lascia nelle mani di big pharma il monopolio della produzione dei vaccini. Per questo i due Paesi hanno chiesto formalmente al Wto, l'Organizzazione mondiale del commercio, di sospendere la tutela brevettuale per vaccini e cure anti-Covid.

Una mossa estrema, che potrebbe però aprire una breccia, perché l'articolo 31 dell'accordo Trips, quello che regolamenta scambi commerciali e diritti di proprietà intellettuale tra i Paesi del Wto, consente di bypassare i brevetti e concedere licenze obbligatorie per la produzione di farmaci essenziali. Magari dietro il pagamento di royalty alle aziende detentrici dei brevetti. Che del resto dall'Europa, così come da altri Stati, hanno ricevuto risorse non solo per l'acquisto delle dosi, ma anche per la ricerca e la produzione.

Il ministro Roberto Speranza

Per un paese come il nostro, con molti siti produttivi farmaceutici, sarebbe la svolta in grado di accelerare la campagna di vaccinazione, che dal punto organizzativo ora va, tant'è che alle 22 di ieri i vaccinati erano oltre 787.050 con il 55,9% delle dosi consegnate già iniettate. Ma il ritmo resta comunque lento per carenza di materia prima. Ieri alla sede romana dell'Iss sono arrivate le prime 47mila dosi del vaccino Moderna, che saranno distribuite nei prossimi giorni dando priorità a quelle con un maggior numero di abitanti over 80. Ma si tratta di briciole, perché con il richiamo da fare dopo 4 settimane parliamo di immunizzare poco più di 23 mila grandi anziani su 4 milioni e 400mila che resteranno in attesa.

Il cambio di marcia si potrà fare a metà febbraio se come sembra l'Ema, l'Agenzia europea del farmaco, autorizzerà il vaccino di AstraZeneca, del quale l'Italia ha opzionato oltre 40 milioni di dosi, 16 nel primo trimestre. I nuovi studi dimostrerebbero una maggiore efficacia, pari al 72%, somministrando due dosi piene ma a distanza di 12 settimane anziché 4.

Questo permetterebbe di immunizzare da subito un maggior numero di persone, magari anticipando il turno della fascia 60-70 anni in buone condizioni di salute, visto che le performance del vaccino di Oxford sarebbero comunque inferiori a quelle degli antidoti a stelle e strisce di Moderna e Pfizer, ben al di sopra del 90% di efficacia.

In attesa che i vaccini alzino una barriera il Cts chiede di non abbassare quella delle restrizioni che devono mitigare gli effetti dell'epidemia e chiede di prorogare lo stato di emergenza fino al 31 luglio anziché a fine aprile come è orientato il governo. Che oggi o al massimo domani varerà il decreto che con ogni probabilità porterà in fascia rossa Lombardia e Calabria e in arancione almeno altre 12 regioni. Il provvedimento recepirà anche il no degli esperti alla riapertura programmata per il 18 degli impianti da sci, "anche considerando che la maggior parte si trova nelle regioni con maggiore incidenza di casi". Le regioni dell'arco alpino non fanno buon viso a cattivo gioco ma chiedono "ristori certi, immediati e proporzionati alle perdite subite". Confermato invece il via libera del Cts ai mondiali di sci a Cortina, ma a porte chiuse.

E se lo sci resta al palo altrettanto si può dire per la scuola, dove molte regioni che avevano spostato al 15 o al 18 la ripresa delle lezioni in presenza per il 50% dei ragazzi delle superiori sembrano ora orienta-

---

Due milioni di israeliani vaccinati, priorità ai sopravvissuti all'Olocausto
E Disneyland in California si trasforma in un mega centro anti-Covid

Merkel: lockdown per altri 2 mesi In Gran Bretagna record di morti

IL CASO

Le varianti del Covid stanno complicando la lotta alla pandemia in Europa. La Germania è preoccupata da quella inglese, veloce nel propagarsi, tanto che Angela Merkel ha preparato i tedeschi ad un lockdown prolungato per altri due mesi. In Gran Bretagna, dove la variante del virus ha colpito per prima e con estrema durezza, il 2020 è stato l'anno con più vittime dalla Grande Guerra.

Nell'Ue la campagna vaccinale iniziata il 27 dicembre procede, ma è troppo presto per avere risultati decisivi. A Berlino ne sono consapevoli, perché devono fare i conti con tassi di mortalità ancora altissimi: quasi 900 vittime nelle ultime 24 ore. La cancelliera Merkel è in allarme soprattutto per l'impatto della variante scoperta in Gran Bretagna, che gli esperti stimano sia presente in Germania da diverse settimane. «Se non riusciamo a fermarla – ha detto ai suoi colleghi della Cdu – avremo entro Pasqua un'incidenza del virus 10 volte superiore». In questo quadro non è il momento di abbassare la guardia ed il lockdown, già prorogato al 31 gennaio, potrebbe allungarsi: «Abbiamo bisogno di misure dure per altre 8-10 settimane», ha detto il capo del governo.

La mutazione inglese è la principale responsabile della nuova esplosione dell'epidemia oltremanica. Il 2020 è stato un anno record per numero di vittime: 697.000, circa 91.000 in più della media degli anni precedenti. A causa, o come concausa, del virus in oltre 80.000 casi. In cifra assoluta è il numero più elevato di decessi dal 1918, segnato dalla Prima Guerra Mondiale e dall'epidemia di Spagnola. Boris Johnson la settimana scorsa è stato costretto a reintrodurre il lockdown, ma la popolazione l'accetta con fatica. Soprattutto a Londra, tra i giovani, riunioni e feste improvvisate continuano a essere segnalate. E le forze dell'ordine hanno annunciato più multe.

Più disciplinati appaiono gli olandesi: otto su dieci ritengono il lockdown giusto, ha rilevato un sondaggio diffuso dai media locali nel giorno in cui il premier Mark Rutte ha annunciato il prolungamento del confinamento nazionale fino al 9 febbraio. In Francia si valuta invece una chiusura in base alle regioni, o parziale, per esempio nei weekend. Oppure l'anticipo del coprifuoco dalle 20 alle 18 in tutto il Paese.

Da segnalare anche il caso, virtuoso, di Israele: nel Paese si corre spediti con le vaccinazioni. Già due milioni di israeliani hanno ricevuto la dose, con il governo Netanyahu che punta ad immunizzare tutta la popolazione entro la fine di marzo. Il governo israeliano sta approntando un programma per assicurare che i sopravvissuti dell'Olocausto vengano vaccinati contro il coronavirus in tutto il mondo, con la vaccinazione a domicilio in Israele e con possibile apertura di centri vaccinali in altri Paesi. Si stima che in Israele vivano 190mila persone sopravvissute ai campi di sterminio nazisti, mentre nel resto del mondo sono circa 130mila. Sono tutti in età avanzata e quindi rientrano nelle fasce prioritarie di molti Paesi. Intanto in California, Disneyland si è trasformata in un mega centro per i vaccini anti-Covid. —

te ad un ulteriore slittamento, destinato ad ampliare la protesta montante di docenti e studenti. Al fatto che la riapertura delle scuole si allontani sembra del resto rassegnarsi anche il Ministro dell'Istruzione, Lucia Azzolina, che spalleggiata dai presidi dell'Anp ha annunciato l'intenzione di richiedere «ristori formativi» per i ragazzi in dad da novembre. Bonus lezioni di sostegno nel pomeriggio ma anche di aiuto psicologico per la generazione Covid, in crisi di astinenza sociale ed affettiva. —

L'infettivologo del Sacco: «Gli ospedali si riempiono, i cromatismi regionali non funzionano»
La previsione: «Nei prossimi dieci giorni capiremo quanto dovremo pagare per le festività»

Galli: «Si fanno pochi tamponi Siamo tornati come a marzo»

L'INTERVISTA

Francesco Rigatelli / MILANO

L'infettivologo Massimo Galli non sa a che punto è la crisi di governo, perché ha passato tutta la giornata nel suo reparto al Sacco di Milano. Prima di uscire si lascia andare a una considerazione in merito: «Francamente la situazione politica mi indigna. Sembra l'orchestra che suona mentre il Titanic affonda. Mi pare ci sia ben altro di cui occuparsi in questo momento».

Quale dovrebbe essere la priorità?

«Faccia lei, conviviamo con una pandemia disastrosa. Dopo cromatismi regionali vari abbiamo una situazione in peggioramento. Magari non è il momento di distrarsi. Bisognerebbe stringere tutti le fila e aspettare la fine della pandemia per scannarsi».

Non trova che ci siano molti decessi, ancora ieri 616, rispetto ai contagiati rilevati?

«Il dato più sensibile non riguarda i decessi, che non è detto che siano quotidiani e riguardano malattie protrattesi per settimane, ma ciò che conta è che gli infettati crescono stabilmente e gli ospedalizzati risalgono».

Ma i contagiati li cerchiamo bene con i tamponi veloci?

«Si fanno meno test, perché prima veniva richiesto a molte persone, compresi i viaggiatori, mentre nel periodo natalizio c'è stata come una pausa e ultimamente ottiene il tampone solo chi ha forti motivazioni invece che una storia di contatti pericolosi».

In pratica, il tampone lo fa chi finisce in ospedale e chi lo cerca privatamente?

«Certo, se mi segue facciamo un ragionamento. Dal 21 febbraio al 4 maggio in Italia sono stati diagnosticati 211. 938 positivi e 29. 079 morti con una letalità del 13, 7 per cento. I contagiati erano molto sottodimensionati, anche cinque volte, perché si faceva il tampone solo a chi arrivava in ospedale. Dall'1 settembre al 9 gennaio sono stati diagnosticati 1 milione 988. 652 positivi e 42. 911 morti con una letalità del 2, 1 per cento. Si nota subito come il denominatore più vasto cambi tutto. La media dei due periodi è del 3, 4 per cento, mentre la Germania è al 2, 1».

Vuol dire che siamo tornati a valori simili alla prima ondata con pochi tamponi, molti contagiati sommersi e tanti morti?

«Temo di sì. Il numero dei ricoveri è simile e anche se nella seconda ondata siamo più organizzati ci sono stati 43mila morti, e non è finita».

Non è finita la seconda ondata o ne arriva una terza e, nel caso, di quale entità?

«La seconda, nata quest'estate non facendo tamponi e sottostimando il problema, non è mai finita, perché le misure non l'hanno annientata. Ora c'è un aumento dei parametri che ci preoccupano di più, come i ricoveri, e una discreta stanchezza sia nella ricerca del contagio sia nell'applicazione delle regole. Nei prossimi dieci giorni capiremo quanto pagheremo le festività e poi speriamo non arrivi anche una terza ondata».

È presto per il lockdown duro chiesto da Crisanti?

«No, è il momento di pensare a provvedimenti fermi da coniugare con il piano vaccinale. Se ci sono le dosi sufficienti si può pensare a una chiusura in tempi brevi per abbassare il contagio e favorire una vaccinazione di massa».

Più zone rosse insomma?

«Le regioni gialle non sono servite a molto. Se ci fossero le dosi necessarie le zone rosse aiuterebbero a limitare la diffusione e a favorire la vaccinazione, dunque si costruirebbe una doppia barriera contro il virus».

Il problema della vaccinazione è più il rifornimento o la distribuzione?

«Se non hai le dosi non puoi utilizzarle, ma forse mi preoccupa di più l'organizzazione, senza però assumere atteggiamenti negativi a priori. Incrociamo le dita».

I tempi si allungheranno rispetto all'anno previsto?

«Anche migliorando i ritmi attuali, che riguardano categorie facilmente raggiungibili, basta fare i conti e si finisce oltre il 2021. In questo senso sarebbe meglio trovare il coraggio di fare delle scelte impopolari e dire che non ce n'è per tutti e subito».

A cosa pensa?

«A non vaccinare in questa prima fase i guariti, perché hanno già qualche tipo di protezione. Noi non siamo a quel livello di emergenza, ma gli inglesi addirittura rimandano la seconda dose».

Anche un anziano guarito non verrebbe vaccinato?

«Non ora, una seconda infezione è improbabile e spesso non grave. In Italia ci sono 2 milioni di guariti che non sanno di essere stati contagiati e altrettanti che lo sanno. Almeno i secondi potrebbero aspettare qualche mese, quando avviata la campagna vaccinale e scoperto di più sull'immunità si potrà rivalutarli».

Ha letto il commento del British medical journal che dubita dei vaccini?

«La scienza positivista è per definizione falsificabile per cui possiamo sempre pensar male, però poi torniamo a curarci con le erbe di campo. Gli studi sui vaccini sono da arricchire, ma non ci sono prove sulla loro insicurezza o inefficacia». —

MASSIMO GALLI
INFETTIVOLOGO DELL'OSPEDALE "SACCO" DI MILANO

L'ANOMALIA

A Bolzano la metà dei sanitari sono no vax

Fabio Poletti

Li chiamano in tedesco «Impfmuffel», i brontoloni del vaccino. Oppure «Impfgegner», gli avversari del vaccino. Sono i no vax, gli scettici blu, i cultori di un naturalismo alla tedesca che aborrisce i prodotti farmaceutici. A Bolzano e provincia sono talmente tanti anche tra i medici, gli infermieri e il personale sanitario delle Rsa, che l'amministrazione autonoma locale ha deciso di soprassedere e, in accordo con Roma, passare a vaccinare direttamente gli ottantenni e i più fragili, scavalcando il calendario dei vaccinabili stabilito dal governo.

A Bolzano sono stati somministrati 6557 vaccini Pfizer-Biotech anti Covid-19, dei 20 mila 620 già a disposizione. Con una percentuale del 31, 8%, molto meno della metà della media nazionale. Ma quello che più colpisce è il numero dei sanitari che sono stati vaccinati, appena 5 mila 62 su oltre 10 mila, pari al 50,2% del personale della Asl in servizio. A sbilanciare ma di poco la casistica ci sono i 444 operatori sanitari attualmente infetti. Di fronte a questi numeri si arrende l'assessore alla Sanità Thomas Widmann: «Sarebbe eticamente opportuno aderire alla campagna per proteggere in questo modo i pazienti, ma questo con l'attuale normativa non può essere imposto». E dire che a Bolzano i numeri dei contagi sono da brivido. A fronte di poco più di mezzo milione di abitanti oltre 10 mila sono in isolamento domiciliare perché positivi, nelle ultime 24 ore ci sono stati altri 4 morti portando il numero dei decessi a 783 dall'inizio della pandemia, mentre su 1523 tamponi effettuati lunedì 99 sono risultati positivi. –

Coronavirus: la situazione nell'Isontino

L'ospedale di Šempeter Vrtojba dista pochi passi da Gorizia e dal vecchio noscomio, oggi dismesso, di via Vittorio Veneto

Gorizia, allerta oltreconfine sono 128 i positivi al giorno

Il Covid-19 è entrato anche nell'ospedale di Šempeter, a pochi passi dalla città
Sono 42 gli infettati nel reparto di Medicina, di cui 22 infermieri e un medico

Francesco Fain / GORIZIA

Centoventotto nuovi positivi al Covid-19 al giorno. Per un totale di 1.366 persone infettate dall'inizio della pandemia.

È quanto rimbalza da oltreconfine relativamente alla situazione della regione slovena della Goriška che conta circa 118.000 abitanti. Numeri importanti ai quali si unisce la notizia che il virus ha fatto il suo ingresso anche nell'ospedale di Šempeter-Vrtojba che dista pochi passi da Gorizia e dal vecchio nosocomio (oggi dismesso) di via Vittorio Veneto.

A tenere la contabilità il quotidiano della comunità slovena in Italia Primorki Dnevnik. Nell'ultimo *weekend* e nella giornata di ieri sono stati scoperti, all'interno del nosocomio, 42 casi, tutti nel reparto di Medicina interna al quinto piano. Si tratta di 19 pazienti, 22 fra infermieri e operatori socio-sanitari e un medico. I diciannove pazienti sono stati subito trasferiti nel reparto Covid che è stato allestito nella parte vecchia del medesimo ospedale.

Situazione allarmante al di là del confine Nel nosocomio registrati 85 decessi

Nei mesi scorsi si era già registrato qualche caso di positività al coronavirus nel reparto di Chirurgia e negli uffici amministrativi, ma mai così numerosi. Nelle scorse ore, è stata riunita l'Unità di crisi e, al termine dell'incontro, la direttrice dell'ospedale Dunja Savnik Winkler ha dichiarato che stanno aumentando il numero di posti-letto per pazienti Covid (lunedì erano 47) visto che il numero di positivi, nella regione, è in crescita esponenziale. Nonostante l'emergenza conclamata, il personale però è sempre lo stesso: quindi, il reparto Covid viene potenziato a discapito delle attività ordinarie negli altri reparti. Un po' come succede in Italia, con la precedenza che viene, giocoforza, data ai casi gravi e acuti (fratture e pazienti oncologici *in primis*).

Ieri c'erano cinquantatré pazienti Covid ricoverati nell'ospedale di oltreconfine, lunedì erano 38 mentre una settimana fa erano 25, con una crescita continua e costante. Ed è stato superato il numero massimo di 52 pazienti del novembre scorso. Alcuni dei pazienti ricoverati attualmente arrivano dalla casa di riposo di Aidussina dove, rimarca il Primorski Dnevnik, «hanno registrato parecchi casi».

Ad oggi, in ospedale, sono morti 85 pazienti Covid, pari al 26% dei ricoverati positivi e l'età media dei deceduti va dagli 85 e i 90 anni. Non si sa come il coronavirus sia entrato in reparto: i protocolli sono severi e vengono rispettati (le visite sono vietate, salvo nei casi in cui una persona sia in punto di morte), ma secondo la direttrice visto l'aumento dei positivi nella regione è difficile contenere i contagi. Ovviamente continuano a fare regolarmente i tamponi ai sanitari e ai pazienti ed eventuali nuovi casi verranno subito trasferiti nel reparto Covid. —

LA RESIDENZA PROTETTA COMUNALE

Alla casa di riposo Culot vaccinati 37 ospiti e 17 operatori sanitari

Le vaccinazioni in casa di riposo a Lucinico

GORIZIA

È arrivato il turno della casa di riposo "Angelo Culot" di Lucinico, gestita dal Comune. Se al San Giovanni di Dio è tutto pronto per la somministrazione di oltre 200 dosi fra oggi e domani, nella residenza protetta si sono "portati avanti" e la terapia per immunizzarsi dal virus è già stata inoculata ieri a 54 persone, ovvero i 37 ospiti e i 17 operatori che hanno dato il consenso.

«Sono molto contento per questa prima ondata di somministrazioni - sottolinea il sindaco Rodolfo Ziberna - perché, anche se la nostra casa di riposo non ha mai registrato casi positivi fra gli ospiti, la vaccinazione deve essere fatta il più presto possibile in quanto si tratta comunque di persone ad alto rischio che necessitano di una tutela prioritaria. Colgo l'occasione per ringraziare il personale tutto ma anche le famiglie che, comunque, non hanno mai abbandonato i loro cari seguendoli attraverso il telefono e le videochiamate. Oggi e domani si procederà con le vaccinazioni al San Giovanni di Dio dove sono prenotati oltre 200 operatori sanitari e assistenziali. Come ho avuto modo di dire più volte, il problema vero è la disponibilità dei vaccini che non sono ancora sufficienti per tutta la popolazione. Mi auguro davvero che il reperimento avvenga in tempi brevissimi per riuscire frenare, finalmente, quest'epidemia che sta mettendo in ginocchio l'umanità impedendoci di vivere una vita vera, ai giovani di andare a scuola ma anche di frequentarsi e ai familiari, parenti e amici di abbracciarsi. Non si riesce praticamente neppure a prendere più un caffè seduti al tavolino di un bar. Senza parlare dell'economia sempre più in affanno. Per questo, invito tutti a vaccinarsi e chi ha dei dubbi si informi dal proprio medico».

Sulla stessa lunghezza l'assessore al *Welfare*, Silvana Romano. Torna a ricordare l'ormai prossima adozione della "Stanza degli abbracci" che consentirà, finalmente, agli ospiti di poter riabbracciare i propri cari. «La casa di riposo comunale "Angelo Culot" rappresenta senz'altro un'eccellenza in ambito assistenziale - evidenzia l'assessore - e, anche in questo periodo, ci sono nuovi arrivi, con procedure che assicurano la massima sicurezza. La vaccinazione metterà i nostri ospiti e gli operatori al sicuro dal contagio e, mi auguro, consentirà nuovamente di riaprire alle visite dei propri cari». —

FRA.FA.

LA PROGRESSIONE DEL CONTAGIO

Casi raddoppiati in un mese Preoccupazione a Romans

Il Covid ha colpito il 2,5% della popolazione comunale Il 14 dicembre i positivi erano 48, ora sono saliti a 94 I guariti sono a quota 130

Edo Calligaris / ROMANS

Cresce la preoccupazione in seno alla comunità di Romans d'Isonzo, turbata da una situazione di forte incremento del contagio da Covid-19, che sembra non arrestarsi più in quest'ultimo periodo. Per la quarta settimana consecutica, infatti, il numero dei positivi si mostra in costante crescita. Il sindaco Davide Furlan nei giorni scorsi aveva ricordato che il paese è stato uno dei più colpiti dell'intero Isontino. E la situazione non si ferma.

Romans è passato dai 48 casi di positività del 14 dicembre scorso, ai 94 casi attuali, quasi il doppio e pari al 2,5 per cento della popolazione, con l'aggiunta di 130 guariti e 5 decessi, segnalati l'11 gennaio dalla Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, la quale, tuttavia, specifica che nella sua comunicazione viene considerato il domicilio sanitario. Questo significa che i dati presentati sul sito possono differire parzialmente da altre fonti e non sostituiscono le comunicazioni istituzionali dei Dipartimenti di Prevenzione con i sindaci e le autorità locali e hanno funzione informativa alla popolazione.

E proprio il sindaco di Romans, Davide Furlan, sempre qualche giorno fa - quindi prima dell'ultimo aggiornamento pubblicato sul sito della Protezione civile regionale - ha fatto conoscere ai propri cittadini, i dati ricevuti in merito alla situazione locale, attraverso una nota pubblicata sulla pagine Facebook della Giunta comunale, in cui rileva: «Il nuovo anno non ha portato notizie positive sul fronte dei contagi da Covid-19, a Romans: nei primi sette giorni di gennaio, i tamponi risultati positivi sono stati ben 26. Da inizio pandemia il totale dei contagi sale a 197, con 119 guariti, 5 decessi e 73 attualmente positivi. L'età media delle persone contagiate – aggiunge il primo cittadino – si aggira sui 48 anni e mezzo, mentre ben l'11 per cento dei contagi ha interessato bambini e ragazzi sotto i 14 anni di età. Il livello di guardia resta alto – conclude il sindaco – e tutte le misure restrittive, anche a livello comunale, sono al momento confermate».

Furlan: «Il nuovo anno è iniziato male: in sette giorni abbiamo registrato 26 ammalati»

Il sindaco parla dei primi sette giorni di gennaio, mentre i dati della Protezione civile sono datati 11 gennaio, quindi i positivi potrebbero essere aumentati negli ultimi quattro giorni. In ogni caso, se dall'inizio della pandemia a Romans sono state 197 le persone venute a contatto con il virus, la media si attesta a 5, 5 contagi ogni 100 abitanti. Una media che molti commentano con preoccupazione sulle pagine dei social network, mentre altri si consolano sottolineando l'alto numero dei guariti. –

Coronavirus: la situazione nei Balcani, in Istria e lungo la costa croata

CIFRE IN AUMENTO

Nella Penisola registrati ieri 40 nuovi casi di contagio

Andrea Marsanich / FIUME

È tornato a salire in Istria e nella contea di Fiume il numero di contagiati da coronavirus, crescita però tutt'altro che drammatica e ben lontana dalle cifre delle settimane scorse. Ieri l'Istria ha avuto 40 nuove infezioni, scoperte dopo che sono stati eseguiti 610 tamponi, per un tasso di positività del 6,5%. A superare la malattia sono stati 22 istriani, cosicch{ i malati Covid – stando a quanto reso noto dall'Unità di crisi della Protezione civile istriana – erano ieri 262. La direzione dell'Ospedale di Pola ha fatto sapere che i soggetti in cura per le complicazioni dovute al virus erano 52, con 5 in terapia intensiva. Il Quarnero e Gorski kotar hanno registrato 78 nuovi casi, emersi grazie a 761 test. La percentuale di positività è stata del 10,2. È stato comunicato che le guarigioni hanno riguardato 73 persone, quindi ieri il totale di positivi al Covid toccava quota 976. Un paziente è deceduto al Centro clinico–ospedaliero fiumano, dove sono ricoverati 93 pazienti Covid, di cui 5 necessitano di respirazione assistita. Intanto il ministro dell'Interno e capo della task force nazionale della Protezione civile, Davor Božinović, si è detto contrariato dagli assembramenti dello scorso fine settimana nelle stazioni sciistiche Platak e Celimbaša, nella regione di Fiume. Ha affermato che chiederà spiegazioni alle task force locali sui perché di questi affollamenti, registrati in un periodo in cui lo sport a livello dilettantistico e le attività ricreative non vengono praticati da diverse settimane. —

LA CRISI DA PANDEMIA

Proseguono in Slovenia le vaccinazioni nelle case di riposto. Foto da rtvslo.si

Slovenia, situazione grave il Paese resta in lockdown

A Kranjska Gora boom di affitti di case da parte di aziende molte delle quali fittizie

Mauro Manzin / LUBIANA

Non è ancora giunto il tempo per permettersi di fare sconti all'epidemia da Covid-19. Lo ha detto chiaramente ieri mattina il portavoce del governo sloveni Jelko Kacin che ha così confermato la linea dura dell'esecutivo nella lotta al coronavirus. È evidente, ha anche precisato Kacin, un numero significativo di infezioni di origine sconosciuta, il che non è il dato più ottimista. Tuttavia, le condizioni per l'ammorbidimento delle misure non sono ancora state soddisfatte. «Dal nero (situazione attuale *ndr.*) arriviamo alla zona rossa quando abbiamo un numero di infezioni su base settimanale inferiore a 1.350 e meno di 1.200 posti letto occupati. Al momento siamo purtroppo lontani da quello. La media nazionale a sette giorni è di 1.848 contagi, ovvero 80 contagi in meno dell'ultimo raffronto su sette giorni, ma siamo ancora lontani dal traguardo di 1.350 infetti, che avrebbe consentito il passaggio alla zona rossa».

I nuovi contagi nelle ultime 24 ore in Slovenia sono stati 1.860 di cui 1.387 rilevati dopo 5.512 tamponi (indice di positività al 25,7%) e 473 dopo 8.455 test rapidi (indice di positività al 5,6%). I morti sono stati 31 mentre gli ospedalizzati per coronavirus 1.202 di cui 192 in terapia intensiva.

Numeri che, secondo gli esperti, potrebbero crescere nelle prossime settimane. Numeri ai quali certe "manipolazioni" delle norme anti-Covid daranno una buona mano. Nelle ultime settimane, infatti, nella località sciistica di Kranjska Gora si sta verificando un fatto alquanto sospetto. Le case e gli appartamenti, infatti, sono praticamente esauriti perché dati in locazione ad aziende per ospitare uomini d'affari. Secondo il capo dell'ispettorato intercomunale, Gregor Jarkovič sentito da Rtv Slovenija, nonostante l'epidemia, le strutture ricettive sono insolitamente piene, «perché le norme sono estremamente vaghe e consentono un'ingegnosità eccezionale con alcuni contratti di locazione». La supervisione e le sanzioni sono, aggiunge Jarkovič, con tutta l'ingegnosità dei trasgressori, praticamente impossibili. Secondo l'ispettore, gli abitanti locali, che spesso non osano nemmeno andare a Jesenice (vicina una decina di km *ndr.*), sono preoccupati e delusi per la mancanza di sentimenti per i loro simili. «Le persone si comportano in modo frivolo, guarda, vengono da Maribor, Novo mesto, non so nemmeno come possano superare i confini di così tante regioni», ha detto uno di loro. «Di conseguenza, questo significa anche problemi per noi con la possibilità di nuovi contagi», ha aggiunto un'altra donna locale. E se lo Stato ovviamente lo tollera, o se durante questo periodo non è stato dimostrato che queste strutture ricettive rappresentano un'ulteriore focolaio di infezione, allora la domanda è più che appropriata, afferma il direttore del turismo di Kranjska Gora Blaž Veber, perché tale opzione non è disponibile per le persone fisiche: «Non vediamo la differenza tra un uomo d'affari ospite di un'azienda e una persona fisica. Questa potrebbe essere un'altra considerazione che dobbiamo affrontare a Kranjska Gora».

In Croazia situazione stabile con l'indice di positività al 10,7% ma con meno tamponi

l'Istituto di Microbiologia e Immunologia della Slovenia che monitora anche la presenza di possibili nuovi ceppi del coronavirus dall'ottobre scorso a fine anno, ha analizzato più di 500 campioni diversi, ma non hanno rilevato la cosiddetta variante inglese del virus o qualsiasi altra variante problematica come quella sudafricana.

La situazione sembra essere migliore nella vicina Croazia anche se, va precisato, da un paio di giorni il numero dei tamponi effettuati è sceso in modo drastico. Nelle ultime 24 ore i nuovi contagi sono stati 759 su 7.074 tamponi (indice di positività al 10,7%). Sono decedute 43 persone, mentre gli ospedalizzati per coronavirus sono 2.084 di cui 185 in terapia intensiva. —

STA APPENA TRATTANDO CON PFIZER

Montenegro in grave ritardo sull'acquisto dei vaccini

BELGRADO

Mentre in quasi tutti i Paesi dei Balcani occidentali sono iniziate le campagne di vaccinazione contro il coronavirus il Montenegro, invece, sta ancora negoziando con le aziende farmaceutiche per acquistare dosi dei loro vaccini. Il ministro della Salute montenegrino Jelena Borovinić Bojović ha dichiarato che il Paese sta ancora negoziando con la società farmaceutica statunitense Pfizer e la società britannico-svedese AstraZeneca per acquistare dosi dei loro vaccini contro il Covid-19. «Stiamo anche pensando ai vaccini provenienti da Cina e Russia - ha affermato come riportato da Birn - anche se i nostri negoziati principali riguardano i vaccini dell'Ue». «Non posso annunciare la data esatta delle vaccinazioni perché conduciamo negoziati ogni giorno. Penso che i vaccini dovrebbero arrivare in Montenegro alla fine di gennaio», ha aggiunto.

Il Montenegro si è affidato esclusivamente a Covax, un'iniziativa globale che coinvolge governi e produttori volta a garantire che i vaccini anti Covid-19 raggiungano i Paesi meno ricchi del mondo. Podgorica ha accettato in ottobre di pagare 646.000 euro per 248.800 dosi, sufficienti per il 20% della popolazione del paese. Il ministro della Salute dell'epoca, Kenan Hrapović, disse che Covax era «l'opzione più favorevole per tutti i Paesi meno sviluppati e in transizione, incluso il Montenegro, in termini di approvvigionamento di vaccini contro il Covid-19, perché fornisce un alto grado di sicurezza e trasparenza». Ma dopo che il nuovo governo del Paese è salito al potere, il neo ministro della Salute Borovinić Bojović ha accusato Hrapović di ritardare l'elaborazione di un piano per procurarsi i vaccini e organizzare un programma di vaccinazione. Risultato? Il tragico ritardo di oggi. —

M. MAN.

Una donna viene vaccinata in Serbia. blic.sr

I nodi del governo

Il governo dice “sì” al Recovery Ma Renzi è pronto ad aprire la crisi

Trattativa nella notte. Le ministre di Italia Viva oggi rassegnano le dimissioni. Palazzo Chigi: mai un nuovo governo con loro

Federico Capurso / ROMA

Per una, due, tre volte, prima che il Consiglio dei ministri si apra in tarda serata, Matteo Renzi cambia idea sulle sorti del governo. L'ultima convinzione del leader di Italia viva, in una giornata che procede sulle montagne russe, viene offerta ai cronisti alle 18 nei corridoi del Senato: «Ha deciso il premier dicendo no ad un Conte ter». Le sue due ministre, Teresa Bellanova ed Elena Bonetti, sono quindi pronte a dimettersi già oggi, pur assicurando l'approvazione in Cdm del Recovery plan che potrà così passare all'esame del Parlamento entro la fine di gennaio.

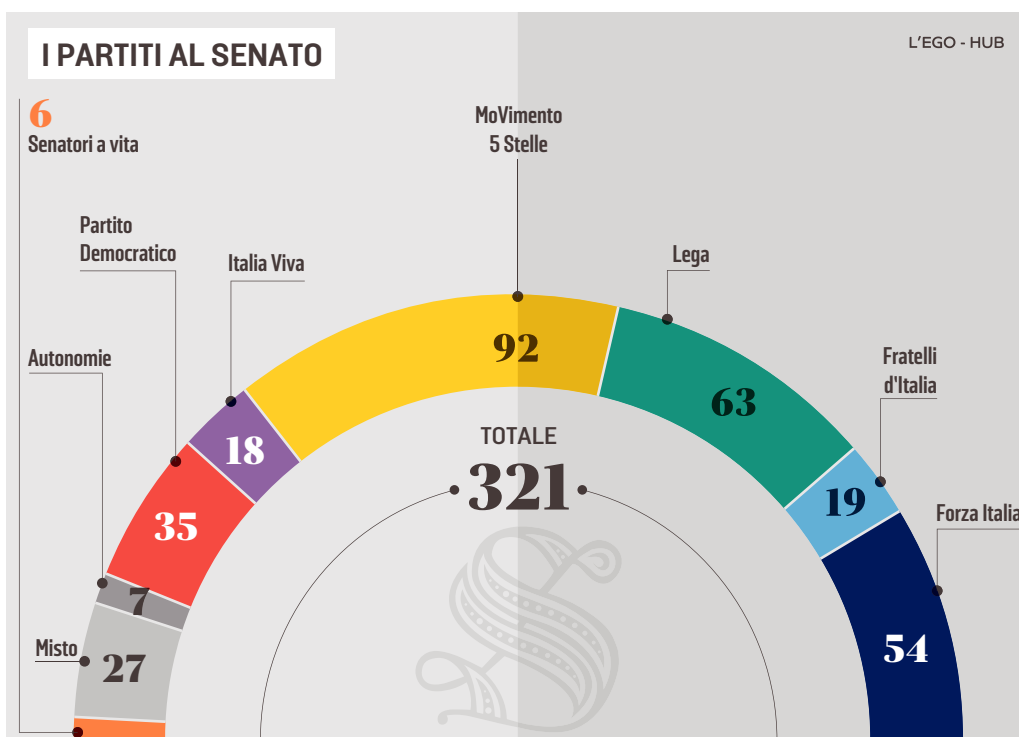
Italia Viva voterà anche lo scostamento di bilancio, il nuovo decreto Ristori e il Dpcm per il Covid, assicurano. Ma il titolare dell'Economia Roberto Gulatieri frena: «Impossibile in caso di crisi». La linea di palazzo Chigi, di fronte al burrone, è quella della durezza: «Se Renzi ritira i suoi ministri, è impossibile un nuovo governo con Italia Viva». Una posizione spalleggiata da Romano Prodi e dal Movimento 5 stelle, e che invece fa infuriare gli uomini del Pd, perché di fronte alla sfida lanciata da Conte crollano i ponti con i renziani tenuti in piedi a fatica fin qui. «Se Conte parla in questo modo – commenta infatti Renzi – significa che ha i numeri per andare avanti e Italia viva può andare all'opposizione».

Lo scontro, ormai, non è più nel merito del Recovery plan. Sul piano di finanziamenti europei, infatti, gli stessi uomini di Iv ammettono i passi in avanti fatti dal governo. Il punto è politico e, quindi, di più difficile soluzione. I parlamentari M5S si vedono in assemblea, al Nazareno si riunisce lo stato maggiore del PD con Nicola Zingaretti, il vice Andrea Orlando, il capodelegazione Dario Franceschini e i due capigruppo. Si assumono toni da “ultimo appello” nei confronti di Renzi: non per proseguire il confronto, ma per chiedere una marcia indietro di fronte a ciò che sembra inevitabile. E i renziani rispondono tenendo accesa una luce tanto debole da sembrare un'illusione: «Da qui a domani (oggi, ndr), Conte può fare ancora molte cose». Tempo fino a questo pomeriggio, quando Renzi arriverà a palazzo Madama per parlare in conferenza stampa e sancire lo strappo definitivo o cristallizzare la crisi. Ma le “molte cose” che Conte può fare, nei ragionamenti di Iv, sono in realtà una soltanto: dimettersi e proporre un Conte ter. Con tutte le insidie che questa opzione nasconde, soprattutto per il futuro politico del presidente del Consiglio che una volta rimesso l'incarico non ha la certezza di riottenerlo.

L'ironia dell'ex rottamatore sulla conta in Senato: se vuole cedo qualcuno al premier

La conta dei voti in Aula, con una crisi al buio, è però uno scenario che tutti vogliono evitare. «Sarebbe un grosso errore politico – dice Zingaretti –. I governi non si rilanciano creando crisi che il 99% degli italiani non capisce». E se si tornasse al voto favorendo la probabile vittoria del centrodestra, prosegue il segretario Dem, «non credo sia una buona notizia per la nuova fase Usa, il rischio che gli alleati di Donald Trump tornino al potere». A replicare è il presidente di Iv Ettore Rosato: «L'alleato di Trump è a palazzo Chigi», punge riferendosi al legame stretto tra Trump e Conte in questi anni. Di fronte all'ipotesi di un governo di unità nazionale è Orlando, ospite di Otto e mezzo, a chiudere la porta: «Escludo totalmente il nostro appoggio». Mentre sull'addio definitivo a Renzi, la posizione è meno tranchant: «Se Conte e M5S dicono mai più con Renzi se fa cadere il governo, io dico che in politica non si può mai dire mai».

Resta in piedi, dunque, solo la strada che porta ai responsabili. «Al momento opportuno, le forze che vogliono contribuire possono palesarsi», scommette il dem Goffredo Bettini, ospite a Stasera Italia. Dovrebbero sganciarsi alcuni senatori da Forza Italia, ma Silvio Berlusconi non dà il via libera perché convinto che la crisi possa risolversi senza esporre il suo partito all'imbarazzo di fronte agli alleati di Lega e Fdi. Gli sforzi per assemblare un gruppo di “costruttori”, però, non ha ancora ottenuto risultati. Al momento, si fermerebbe tra i 154 e i 156 voti, lontani dalla quota minima di 161. «Se Conte vuole – lo schernisce Renzi – posso cedergli qualcuno. L'ho anche detto ai miei senatori: se volete passare da quella parte siete liberi di farlo». –

Palazzo Chigi durante la riunione del Consiglio dei ministri di ieri

Parla la ministra renziana dell'Agricoltura: «Piano ancora insufficiente E pongo con forza il tema del Mes. Finora solo muri di gomma»

Bellanova: «Il Recovery non basta Ne trarremo le conseguenze»

L'INTERVISTA

Alessandro Di Matteo / ROMA

Il piano per i fondi Ue non può essere bloccato perché Iv ha «responsabilità istituzionale», ma l'impianto resta «totalmente insufficiente» e resta irrisolto il tema del Mes. Teresa Bellanova parla un attimo prima di entrare al Consiglio dei ministri e dice che ancora non ci siamo e che «le nostre decisioni saranno conseguenti».

Alla fine arrivano le dimissioni di Iv dal governo? Non bastano le modifiche al Recovery? Perché aprite la crisi?

«La crisi si è aperta quando con un colpo di mano si è tentato di inserire una norma sulla governance del Recovery mai condivisa. Ad aprirla non siamo stati noi, ma chi ha tentato quella forzatura, chi in questi mesi ha scelto di lasciare irrisolti tutti i nodi sul tavolo, al punto tale da farli marcire. È un testo in parte modificato rispetto al precedente, e tutti si sono affrettati a cantarne le lodi. Riconosciamo i passi avanti, ma non ci soddisfano. Se l'impianto è in parte migliorato, rimane però totalmente insufficiente. Oltretutto nel testo che abbiamo avuto non vi è alcun riferimento alla governance. A me non pare così normale trovarsi sempre di fronte muri di gomma. Le nostre decisioni saranno conseguenti e le preciseremo nella conferenza stampa di domani (oggi, *ndr*)».

Eppure Renzi ha sempre detto: non pretendiamo che ci dicano sì su tutto. E qualche “sì” l'avete ottenuto...

«Questa narrazione mi irrita. Quando si è tra pari nessuno concede qualcosa a nessuno, ma tutti concordano su punti decisivi. È l'abisso che separa la politica dal populismo. Se il testo inviatoci nottetempo per essere approvato l'indomani mattina è stato riscritto, vuol dire che avevamo ragione. Se rilevo che il Piano è ancora insufficiente, e pongo con forza il tema del Mes, non mi aspetto che qualcuno si offenda, ma che voglia sedersi con me e trovare la soluzione. A Conte da mesi diciamo questo. Non abbiamo mai avuto risposte».

Il Quirinale aveva chiesto di mettere in sicurezza il Recovery Plan. E i vostri alleati di governo dicono che aprendo la crisi fate correre un rischio all'Italia, mentre ci sono da approvare i nuovi ristori per le aziende in crisi.

«Ci muove solo e soltanto la responsabilità istituzionale, quelle risorse sono fondamentali per il Paese. Siamo persone serie. Chi dice che se si apre la crisi di governo saltano i ristori per le attività colpite dalle chiusure di queste ultime settimane dice il falso, avvelena i pozzi. Ho chiesto che fosse calendarizzato subito dopo Capodanno lo scostamento di bilancio e decise le misure sui ristori. Ribadiamo la disponibilità di Italia Viva ad approvarli. Ma soffiare così sul disagio sociale è imperdonabile».

C'è anche una terza ondata di contagi in arrivo.

«La terza ondata di contagi e la crisi economica obbligano tutti a un di più di responsabilità, non alla distribuzione di sonniferi. La terza ondata, se arriverà e mi auguro proprio di no, deve vederci preparati, non imbalsamati. Il governo è chiamato a risolvere l'emergenza, non può essere l'emergenza a

Bettini: si paleseranno al momento giusto. Colloqui in corso anche con Gianni Letta
Si lavora a un nuovo gruppo parlamentare a Palazzo Madama con i centristi dell'Udc

Conte punta sui responsabili «L'unica alternativa è il voto»

IL RETROSCENA

Ilario Lombardo / ROMA

Per il secondo giorno di fila Giuseppe Conte esce per una passeggiata fuori da Palazzo Chigi. Fresco di barbiere, lungo via del Corso rallenta il passo, si ferma per qualche selfie, chiacchiera, sorride, misura l'umore della gente che lo saluta. Appagato, torna nel suo ufficio ancora più convinto di aver fatto la mossa giusta.

Poco prima di mezzogiorno ha fissato un confine, oltre il quale, aveva promesso, non avrebbe consentito a Matteo Renzi di spingersi. «Un confine di dignità», lo aveva definito. La dignità e «la credibilità faticosamente costruita in Europa», sostiene Conte, di chi non vuole essere trascinato in un rodeo impazzito di tatticismi esasperati, veti, promesse infrante, che congelerebbe ogni azione di governo per sanare le ferite della pandemia e della crisi economica. Se Renzi ritirasse le ministre di Italia Viva dal governo quello sarebbe il punto di non ritorno: perché Conte riterrebbe impossibile sedere nella stessa stanza con Renzi.

Al suo posto dovrebbe spuntare un'alternativa in Parlamento per mantenere in piedi i numeri della maggioranza. Ed è questo lo scenario che si impone un minuto dopo la mossa di Conte. Un gruppo di «responsabili» prenderebbe il posto dei renziani. Nulla è deciso, perché fino all'ultimo Conte vuole sperare che Renzi si fermi. «Ritirare le ministre sarebbe una lacerazione troppo grave e per me inaccettabile». Il premier è convinto di trovare senatori e deputati intenzionati a voltare le spalle all'opposizione, e su questo è pronto a sfidare la perplessità non solo del Pd, ma anche del Quirinale. «Spunteranno al momento giusto» dice Goffredo Bettini, il consigliere del Pd, che, a sentire Renzi, starebbe negoziando con Gianni Letta l'appoggio di pezzi di Forza Italia.

Certo, il percorso va costruito bene e dovrà durare qualche giorno. Il Colle è terrorizzato dall'incubo di una maggioranza slabbrata, appesa a singoli parlamentari, e ha fatto intendere che la ricomposizione della maggioranza dovrà comunque essere sostenuta da un nuovo gruppo, con tanto di formalizzazione e nome (e l'unico a disposizione, per le regole del Senato che vietano la creazione di gruppi che non abbiano partecipato alle elezioni, è quello dei centristi dell'Udc). Dopo il ritiro della delegazione di Iv, Conte andrà al Quirinale, prenderà l'interim dei due ministeri e chiederà al presidente Sergio Mattarella di riferire in Parlamento.

L'idea è di fare una semplice informativa, senza un voto di fiducia, che si rivelerebbe rischiosissimo. Subito dopo risalirebbe al Colle per rimettere il mandato e affidarsi al Capo dello Stato. Se avrà il reincarico, nelle immediate consultazioni – secondo i suoi piani – dovrebbe partecipare anche il neonato gruppo dei responsabili, che a quel punto avrebbe trattato il proprio ingresso nel governo.

Il test sui numeri in Parlamento sarebbe conseguente. Il primo appuntamento in Aula, dove, di fronte a Renzi, Conte svelerà «chi deve assumersi la responsabilità di questa crisi», non dovrebbe essere immediato. È probabile che passi qualche giorno da quando le ministre si dimetteranno, in modo da permettere al governo di licenziare il quinto decreto Ristori e lo scostamento di bilancio. In quei giorni potrebbe succedere di tutto.

È probabile che il Pd spinga per ritentare con Renzi e al Colle non escludono che possa essere Mattarella in fase di consultazioni, con Conte ancora saldo a Chigi, a cercare di ricompattare la coalizione politica. Dunque, con Iv dentro. Il premier invece è intenzionato a tirare dritto, deciso a lasciare come altra unica opzione il voto anticipato. Conte dà mandato di smentire che ci sia lui dietro la registrazione del marchio "Insieme con te" (gioco di parole evidente), ma la notizia della nascita del partito del premier rimbalza per tutto il giorno tra i politici e non sembra una coincidenza. Lui però, giura di non puntare a una sua lista personale ma piuttosto alla guida del M5S. Di sicuro, la decisione di sfidare Renzi ha il vantaggio di ricompattare dietro Conte i grillini come non succedeva da mesi.

Altre ipotesi, un governissimo oppure un governo politico senza di lui a Palazzo Chigi, segnerebbero la fine del suo rapporto con il M5S. E l'inizio di un'altra storia tutta da scrivere. —

Matteo Renzi in primo piano a destra, accanto un'immagine del premier Giuseppe Conte

SONDAGGIO DE "LA STAMPA"

Rabbia, preoccupazione e sconcerto Sei italiani su 10 non vogliono votare

In questo clima così snervante sette italiani su dieci hanno una certezza: la crisi di governo è una follia. Di fronte a questa ipotesi il 26,7% prova rabbia, il 22,6% preoccupazione e il 20,5% prova sconcerto. La scala delle priorità del Paese, secondo un sondaggio di Euromedia Research pubblicato oggi da "La Stampa", è per altro chiarissima. Al primo posto c'è il rilancio dell'economia nazionale (22,2%), con un'attenzione speciale al tema del lavoro e dell'occupazione (24,8%), unitamente a una immaginabile ri-pianificazione sanitaria (17,2%), ecco i principali obiettivi su cui pianificare i più importanti investimenti che giungeranno con il Recovery Fund. Dal sondaggio pubblicato da "La Stampa", rispetto ai rilievi di un mese fa, emerge una crescita del 5,5% sul rilancio dell'economia nazionale a discapito della riqualificazione della sanità (-5,1%), un incremento del 4,4% per il settore della digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura del Paese, mentre il tema dell'immigrazione passa dal 6,5% all'1,4% tra le priorità.

IL QUIRINALE

Mattarella invoca «un sussulto di serietà»

Ugo Magri / ROMA

Il presidente della Repubblica sta assistendo sgomento, un po' come tutti, allo spettacolo di una classe dirigente sempre più sconnessa dal Paese reale. Con l'Italia nella morsa del Covid, con oltre 600 vittime nella sola giornata di ieri, gli risulta quasi incredibile che stiamo precipitando in una crisi al buio, di cui sul Colle sfuggono i termini esatti perché con alcuni protagonisti non è mai ciò che sembra, e tutto quanto cambia di minuto in minuto, una continua doccia scozzese. Per cui lassù è inutile domandare come si muoverà Sergio Mattarella nel caso in cui Matteo Renzi oggi in conferenza stampa annunciasse le dimissioni delle ministre di Italia Viva: siamo sicuri che lo farà? E come reagirà Giuseppe Conte? Davvero il premier andrà alla caccia dei cosiddetti «responsabili»? E qualora l'Avvocato del popolo si cimentasse in questo sport, quanti ne troverebbe? In quali condizioni riuscirebbe a campare un governo che si reggesse su 2-3 voti di maggioranza quando nel 2008 a Romano Prodi non ne furono sufficienti 7 per mantenersi a galla?

Tutti punti di domanda per adesso senza risposta, in quanto nemmeno il capo dello Stato possiede la sfera di cristallo. Può solo esercitare nei limiti del possibile la sua moral suasion, in pratica esortare i protagonisti a comportarsi da persone serie: un richiamo ripetuto in pubblico e privatamente, senza la pretesa di imporre soluzioni che cadono per intero nelle facoltà dei leader.

Ma al Quirinale lo sconcerto c'è, eccome. Mattarella vive con sofferenza questa fiera di offese, minacce, ultimatum, ripicche. Lo allarma il destino del Recovery Fund dal momento che una crisi di governo ne bloccherebbe l'iter di approvazioni in Parlamento, mettendo a rischio i miliardi dell'Europa. Il presidente pensa alla disperazione in cui la pandemia ha ridotto milioni di concittadini per i quali l'unica tangibile salvezza sono i nuovi ristori, che richiedono manovre di bilancio, esigono uno scostamento da quasi 30 miliardi, e poi un decreto legge da varare in fretta per impedire l'esplosione della rabbia sociale. L'ultima speranza è che i protagonisti di questa triste commedia provino un sussulto di responsabilità prima di tirarsi le torte in faccia. —

TERESA BELLANOVA
SINDACALISTA, SENATRICE
E MINISTRA DI ITALIA VIVA

La crisi un regalo a Salvini? Dubito che il Parlamento vorrà assumersi la responsabilità di andare alle elezioni

tenere in vita il governo».

Comunque, Zingaretti dice che la crisi è un «regalo» a Salvini e Meloni. Non siete soddisfatti delle risposte di Conte, ma non è peggio affidare il Recovery Plan al centrodestra?

«Dubito che il Parlamento nella sua interezza vorrà assumersi la responsabilità politica di andare ad elezioni. E non ho mai dubitato della saggezza del presidente della Repubblica».

Conte ha detto che la crisi è una rottura insanabile, lui non farà mai più governi con voi. Iv è ancora disposta ad un governo con Conte premier? E se arrivano i "responsabili"?

«Non commento. Rilevo ancora una volta lo scarso senso di responsabilità che orienta questo tipo di comunicazione. Invece registro la ricerca ossessiva di maggioranze raccogliticce e quindi instabili. Noi siamo dalla parte dei costruttori, e abbiamo avanzato proposte, da Palazzo Chigi dicono di volerci asfaltare». –

GLI ALLEATI DI GOVERNO

I big del Pd irritati con il premier

E la base del partito vuole mollare Renzi
Teme che facendo cadere l'esecutivo spiani la strada a Meloni e Salvini

ROMA

«Ci avviciniamo alle elezioni...a 200 km all'ora», prova a scherzare con i suoi Nicola Zingaretti, per non drammatizzare una situazione già disperata di per sé. Il segretario ha appena terminato una telefonata col premier, che dopo aver scaricato Renzi sulle agenzie (senza avvertirlo), gli spiega le sue motivazioni. «Sai, ormai con lui è impossibile ricomporre. Se rompe e fa uscire le sue ministre, non può reggere un nuovo governo con Iv, io avrei un problema di coerenza e poi non tengono i 5 Stelle». Sentiti i suoi generali, tutti infuriati per questa mossa, il leader Pd evita di dare addosso a Conte: tutto legittimo, è la posizione di un partito politico, i 5 Stelle, di cui Conte è espressione.

«Lo stato maggiore dem, riunito in un gabinetto di guerra con Andrea Orlando, Dario Franceschini e i capigruppo Graziano Delrio e Andrea Marcucci, è diviso tra chi è più irritato con il premier e chi ha il dente avvelenato con Renzi e i suoi seguaci. Dando eco al rumore di fondo che sale «da una parte del nostro popolo che si è rotto le scatole di Renzi», spiega un dirigente. La base dei militanti è furiosa con l'ex segretario che affonda un governo di centrosinistra e rischia di far vincere Salvini e la Meloni. Il segretario dem teme che si finisca per precipitare verso le urne a giugno, con un governo di transizione. È il vice Andrea Orlando a scartare «totalmente» un appoggio Pd a un governo istituzionale. –

CA. BER.

I nodi del governo

IL PIANO

Le riforme del Recovery 222 miliardi per il futuro

Gli asili nido, la telemedicina, l'alta velocità, la svolta digitale e la magistratura
Nel dossier dell'esecutivo i progetti per rendere più moderno il nostro Paese

GREEN

Sfida dell'acciaio verde per il rilancio siderurgico

Di tutti gli obiettivi del Recovery Fund è quello su cui l'Unione europea crede di più, e per questo ha imposto un vincolo di destinazione che per l'Italia vale settanta miliardi di euro. Dietro la voce "green" c'è di tutto. Dalle piste ciclabili agli incentivi energetici, dal rimboschimento al miglioramento della qualità dei trasporti nelle città. La sola riqualificazione degli edifici vale trenta miliardi, e si tratta essenzialmente del finanziamento fuori bilancio del superbonus al 110%.

Val la pena investire così tanto? I Cinque Stelle e il ministro dello Sviluppo, Stefano Patuanelli, ne hanno fatto una bandiera. Il patrimonio immobiliare italiano è fra i peggio tenuti e meno trasformati del Continente e – burocrazia permettendo – la misura può avere un impatto sulla ripresa. L'altra scommessa costosa (almeno due miliardi) è sul cosiddetto "acciaio verde", ovvero la riconversione dei forni Ilva "a caldo" con produzioni a base di idrogeno. A parole un progetto bellissimo, ma lungo e dai risultati incerti. Per lo Stato, che sta già investendo miliardi in un'azienda in perdita, un'ottima ragione che gli permetterà di farlo per anni, evitando il peggio ad una città (Taranto), la cui economia dipende da quello stabilimento. Alla voce "economia circolare" c'è la promessa della costruzione di nuovi impianti «per la valorizzazione e la chiusura del ciclo dei rifiuti». Il documento non usa mai la parola termovalorizzatori, per non urtare la sensibilità della componente grillina, da sempre contraria alla loro costruzione. È pur vero che il Recovery Plan partirà a giugno e si completerà nel 2026, e vai a sapere chi sarà al governo quando sarà l'ora di spendere quei fondi. –

A.B.

Operai a lavoro: il piano prevede di modernizzare tutto il Paese

SCUOLA

La rivoluzione in classe con più docenti e i tutor

Sono previsti 28,49 miliardi di risorse da investire nel capitolo "Istruzione e ricerca". I progetti ridisegnano l'intero sistema scolastico e intervengono nei punti deboli. Si prevede il potenziamento dei servizi di asili nido e per la prima infanzia e delle scuole per l'infanzia. Ci sarà un potenziamento delle "competenze di base" con interventi diversi in relazione ai bisogni degli studenti, quindi di maggiore rilievo nelle scuole dove si sono incontrate più difficoltà in termini di rendimento scolastico.

Il dirigente scolastico potrà avvalersi di tutor esterni e, nei casi più critici, di un organico potenziato di almeno un docente per disciplina (Italiano, Matematica e Inglese) e per almeno un biennio. Sono previste azioni di tutoraggio e di formazione per i docenti e sarà predisposto un unico portale nazionale per la formazione online.

Per la lotta alla dispersione scolastica sono previsti interventi di tutoraggio, consulenza e orientamento attivo e vocazionale. Si aumenterà il "tempo-scuola" creando più spazio per l'offerta formativa e contemporaneamente aiutando la conciliazione dei tempi di vita e lavoro delle famiglie e specialmente delle donne. Questo avverrà anche attraverso il potenziamento di scuole materne (3-6 anni) e classi primavera (dai 2 anni). Nel piano c'è anche la riforma del sistema di reclutamento dei docenti con una selezione che farà riferimento anche alle metodologie didattiche acquisite e alle capacità di relazionarsi con la comunità educante.

Gli oltre 28 miliardi di risorse sono suddivisi in 16,7 miliardi per il potenziamento delle competenze e diritto allo studio e i restanti 11,7 per la ricerca all'impresa. –

F.AMA.

SALUTE

Con le case di comunità sanità vicina ai cittadini

Il Recovery raddoppia la dote per la sanità "di prossimità" che dai nove miliardi iniziali passa a diciotto, che diventano 19,7 considerando anche le risorse del React Ue.

Ben 7,5 miliardi andranno al potenziamento della sanità territoriale, punto debole del sistema durante i mesi della pandemia. La novità più importante sono le 2.564 "Case della Comunità", una ogni 24.500 abitanti da realizzare per garantire assistenza a 13 milioni di pazienti cronici, facendo lavorare a braccetto medici di famiglia, pediatri, specialisti ambulatoriali e infermieri.

Sono maxi ambulatori, con orari di apertura estesi, che dovranno fare anche da collante con l'assistenza di tipo sociale.

Un altro miliardo è destinato a potenziare l'assistenza domiciliare e la telemedicina, che si avvarrà di 575 centrali di coordinamento e di oltre 51 mila medici e professionisti sanitari dotati di kit tecnologici digitali.

Sono invece due i miliardi destinati agli "Ospedali di comunità", che dovranno assistere quei pazienti che, pur non avendo più bisogno dell'ospedale, non possono però nemmeno essere assistiti in casa.

In tutto, 753 strutture intermedie nuove di zecca, con un bacino di utenza pari a ottantamila abitanti ciascuna.

Al fascicolo sanitario elettronico andrà invece un miliardo. Oggi solo il 40 per cento degli italiani lo ha attivato, eppure la fotografia digitalizzata del nostro stato di salute, ma anche di ricoveri e accertamenti già eseguiti, è indispensabile sia per migliorare la qualità dell'assistenza sia per evitare inutili duplicazioni di esami già eseguiti, che fanno aumentare spesa e liste di attesa.

Altri 5,6 miliardi sono invece riservati a mettere in sicurezza i nostri ospedali che hanno in media settanta anni di vita, mentre 3,4 miliardi andranno ad ammodernare il parco tecnologico e digitale ospedaliero che oggi risulta al 70 per cento obsoleto. —

PA. RU.

GIUSTIZIA

Tre miliardi per tagliare i tempi dei tribunali

La giustizia, con i suoi tempi lunghi, è uno dei mali oscuri italiani. Un pesante fardello per la competitività del Paese. Con i soldi europei, il governo progetta una rivoluzione in cinque anni. Sarebbero 2 i miliardi di euro del Recovery da destinare alla giustizia. Sommati al miliardo che è già nella legge di Bilancio, il sogno è arrivare a una digitalizzazione spinta del processo, sia quello civile, sia quello penale.

I soldi sarebbero destinati all'assunzione per tre anni, rinnovabili per altri tre, di 8000 laureati in diritto (per rafforzare gli staff dell'Ufficio del processo), ma anche ingegneri informatici (per l'infrastruttura telematica) e poi architetti e ingegneri edili (per ammodernare dove possibile i palazzi della giustizia esistenti, ma anche per costruire ex novo almeno 40 cittadelle della giustizia in altrettanti capoluoghi di provincia). Edifici che si vogliono belli, efficienti, ecologici. E cablati in maniera moderna.

Fin qui, l'infrastruttura di servizio. Occorrono poi assunzioni per rinforzare gli uffici. Si progettano task-force da destinare ai tribunali più in affanno. L'idea, conoscendo i punti deboli della giustizia italiana, è che queste forze aggiuntive possano dedicarsi esclusivamente all'arretrato, con la missione di eliminarlo in 5 anni. In Cassazione, per dire, su centomila procedimenti in arretrato, la metà sono di materia tributaria: se fossero incanalati in sezioni stralcio, la Cassazione ne potrebbe dedicarsi al resto e ridurre talmente l'arretrato da garantire tempi rapidi a tutti. Lo stesso potrebbe accadere nei tribunali di primo grado o nelle corti d'appello.

Sostiene il ministero della Giustizia: con un investimento tale e con l'approvazione della riforma sia del processo civile, che di quello penale (entrambi da mesi languono in Parlamento), spingendo sulla telematica, garantendo collegamenti veloci, server adeguati, computer per tutti, si potrebbero ridurre di un terzo i tempi medi per il primo grado, della metà per il secondo grado. –

FRA. GRI.

Stati Uniti: la democrazia ferita

STATO DI EMERGENZA A WASHINGTON

Minacce a Biden, incubo sicurezza

Oggi scade l'ultimatum a Pence per rimuovere Trump. Strappo di Ivanka: «Andrò all'insediamento»

Francesco Semprini / NEW YORK

Nulla sembra ostacolare l'avvio della procedura di impeachment per Donald Trump, la seconda della sua tumultuosa reggenza. L'ultimatum con cui Nancy Pelosi ha chiesto a Mike Pence di procedere alla rimozione del presidente entro oggi per evitarne la messa in stato di accusa, sembra essere caduto nel vuoto.

Anzi lunedì sera, dopo un silenzio che durava dal giorno dell'assalto al Congresso, Trump e Pence si sono incontrati nell'ufficio Ovale in un clima di apparente armonia, tanto da affermare congiuntamente «che i riottosi del Congresso non rappresentano il movimento America first sostenuto da 75 milioni di americani». E soprattutto si sono impegnati «a continuare il lavoro per conto del Paese per il resto del loro mandato». Affermazione che escluderebbe il ricorso al 25esimo emendamento. Si va verso il voto per l'impeachment alla Camera con almeno dieci deputati repubblicani vicini a rompere i ranghi e pronunciarsi a favore, ma con tutte le incertezze procedurali e tempistiche relative al Senato. Mentre alcuni giuristi evocano il ricorso al 14esimo emendamento che consentirebbe di tagliare fuori Trump senza interferenze e in tempi rapidi.

Il conto alla rovescia verso l'inaugurazione del 20 gennaio, alla quale ha detto di voler partecipare anche Ivanka, facendo così infuriare Donald Trump, è intanto accompagnato da bollettini di allerta sul rischio di azioni violente. L'Fbi sta monitorando notizie di "varie minacce" nei confronti di Joe Biden, Kamala Harris e la presidente della Camera Nancy Pelosi. Accogliendo la richiesta della sindaca della capitale, Muriel Bowser, Trump ha approvato una dichiarazione di emergenza per Washington attiva sino al 24 gennaio. La prima cittadina ha invitato gli americani a evitare la città durante la cerimonia di giuramento, anche se Joe Biden, da parte sua, ha detto che non teme di giurare all'aperto sul fronte occidentale di Capitol Hill. E mentre l' Fbi insiste sul fatto di aver inviato chiari avvertimenti sulla minaccia di violenze il giorno prima dei fatti del Congresso del 6 gennaio, gli investigatori si concentrano ora sul rischio di azioni nella capitale il 17 gennaio, ma anche periferiche, a ridosso dei Capitol dei singoli Stati, come menzionato in un volantino riconducibile al gruppo estremista Boogaloo. Il timore, inoltre, è di infiltrazioni in assembramenti come quello a Tuscalosa dove un fiume di persone, ignorando per altro le misure anti Covid, ha celebrato la vittoria degli Alabama Crimson Tide nel campionato di football universitario.

Il presidente americano uscente Donald Trump con la figlia Ivanka

NUOVA PERIZIA

Un giudice blocca l'esecuzione di Lisa Montgomery

Bloccata l'esecuzione di Lisa Montgomery, l'unica donna nel braccio della morte. Per lei chiesta una perizia psichiatrica. Montgomery, 52 anni, nel 2004 dal Kansas andò a casa di una donna incinta, Bobbie Jo Stinnett, in Missouri, la strangolò e le tagliò il ventre per estrarre la bimba ancora viva. L'eventuale esecuzione slitterà a dopo l'insediamento di Biden che potrebbe commutare la pena in ergastolo.

La faida trumpiana nel frattempo prosegue su vari fronti. Quello digitale dove Airbnb ha deciso di cancellare le prenotazioni a Washington DC di sospetti violenti, terroristi e facinorosi. E Paypal blocca il crowdfunding di un sito, GiveSendGo, a sostegno di coloro che hanno partecipato all'attacco al Campidoglio.

Intanto, Twitter e Facebook sono stati bloccati da North Idaho Internet, provider regionale che fornisce il segnale Internet, come ritorsione alla loro censura. Twitter a sua volta ha sospeso 70mila account legati al movimento QAnon. Al di fuori della dimensione cibernetica, una pattuglia di deputati progressisti ha presentato una legge che consente a una commissione di indagare e potenzialmente espellere i deputati repubblicani che hanno contestato i risultati elettorali di novembre. Harvard Institute of Politics ha invece rimosso dal comitato consultivo la deputata Elise Stefanik perché tra i 147 repubblicani che si sono rifiutati di certificare la vittoria del ticket Dem.

Il segretario di Stato Mike Pompeo, infine, ha cancellato il suo ultimo viaggio all'estero, a Bruxelles: una ritirata strategica – dicono i media – visto che il ministro degli Esteri del Lussemburgo e altri alti responsabili Ue si sono rifiutati di incontrarlo. –

CANFANARO / LE DECISIONI DI BRITISH AMERICAN TOBACCO

Fabbrica tabacchi, il futuro resta in bilico

Il governo Plenković, nonostante gli impegni, non sta facendo nulla per impedirne la chiusura da parte dell'attuale proprietà

Valmer Cusma / POLA

In seguito alla pandemia il problema era forse ingiustamente passato in secondo piano, ma ora la stampa croata lo ripropone in tutta la sua gravità. Stiamo parlando della possibilità che la multinazionale British American Tobacco (Bat) trasferisca all'estero la sua fabbrica tabacchi di Canfanaro nell'entroterra rovignese, causa la crescente pressione fiscale sulle sigarette e il mercato clandestino del tabacco, che le porta via una buona fetta di guadagno. Comunque la sua direzione ha lasciato intendere che con un regime fiscale meno rigoroso, sarebbe disposta a far marcia indietro.

Dopo aver recepito il messaggio circa 6 mesi fa, il governo croato si era subito mosso e il premier Andrej Plenković aveva annunciato un tavolo di trattative con il management della Bat. Al suo indirizzo tra l'altro era pervenuto l'appello firmato dal facente funzione di presidente della Regione istriana e dai sindaci di Albona, Parenzo, Umago, Buie, Cittanova, Pola, Dignano, Pinguente, Pisino e Rovigno, a fare il massimo possibile per mantenere in vita la fabbrica tabacchi istriana. «In questo momento - così il testo - il mantenimento dei posti di lavoro nella produzione e nell'industria hanno un valore inestimabile per cui lo stato deve considerarli come un patrimonio strategico da difendere e incentivare a tutti i costi. Se vogliamo essere gli artefici del nostro futuro economico dobbiamo rafforzare le attività con il proprio know-how, il mercato consolidato e alto livello tecnologico in grado di tenere testa con successo alla concorrenza mondiale, come appunto lo sta facendo la Fabbrica tabacchi di Canfanaro». Ma in tutto questo tempo, come scrivono i media del Paese, non è stato fatto alcun passo avanti per cui assume sembianze concrete lo spettro della chiusura della fabbrica di Canfanaro con 500 dipendenti. E senza lavoro rimarrebbero i 700 fornitori di tabacco della Slavonia.

> Una marcia indietro sembra possibile se si rivede il regime fiscale delle sigarette

In una dichiarazione al Glas Istre,il noto esperto di economia Mladen Vedris afferma di non comprendere i motivi per cui il governo non appoggi il grosso investimento economico in Istria (rappresentato dalla fabbrica che nel 2015 la Bat aveva acquistato dal Gruppo Adris di Rovigno per 505 milioni di euro, *ndr.*). Parafrasando Vedris dunque, il governo non starebbe muovendo un dito per salvare la fabbrica. E questo suo comportamento potrebbe rappresentare un segnale negativo per altri potenziali investitori nel paese. Comunque la critica di Vedris è indirizzata soprattutto al ministro delle Finanze Zdravko Marić ritenuto incapace di venire a capo di una situazione molto ingarbugliata e complicata. «A questo punto - conclude Vedris - è evidente che deve essere il premier Plenković in prima persona, a prendere il mano la patata bollente». —

Un'immagine d'archivio della fabbrica tabacchi di Canfanaro

LA CONFERMA DEL SINDACO

Il carnevale di Fiume si farà in forma ridotta per il Covid

Andrea Marsanich / FIUME

Il coronavirus ha sconfitto parecchie manifestazioni nel Fiumano, rinviandole a tempi migliori, ma non è riuscito ad azzerare una fra le tradizioni maggiormente riuscite, il Carnevale. Il pluridecennale sindaco della città di San Vito, Vojko Obersnel (in carica dall'anno 2000), ha confermato in conferenza stampa che la 38esima edizione del Carnevale internazionale fiumano sarà ridotta ai minimi termini a causa delle misure antipandemiche, rivelando che però qualcosina ci sarà. «Il 14 febbraio, condizioni epidemiologiche permettendo - ha spiegato - a sfilare lungo il centro città saranno tre gruppi, come avvenuto nella prima edizione della kermesse, nel 1982. Il corteo in miniatura riguarderà come allora i gruppi Pehinarski feštari di Pehlin, i Lako cemo di Fiume e gli zvoncari o scampanatori dello Halubje. Purtroppo il Covid-19 ci ha imposto un regime severissimo, che però non cancellerà del tutto il Carnevale fiumano. Il 17 gennaio, in occasione di Sant'Antonio abate, sarà dato il via alla manifestazione in maschere, con il sottoscritto che consegnerà le chiavi della città all'inossidabile Mastro Toni, quale capo della kermesse carnevalesca».

Vojko Obersnel

Dopo la sfilata a tre, Messer Carnevale, responsabile di tutti i mali e dunque anche del Sars-Cov-2, sarà messo al rogo sullo specchio di mare di fronte alla Riva, con Mastro Toni che restituirà le predette chiavi al primo cittadino. Il 2 febbraio, su iniziativa dell'Assoturistica locale e dell'organizzazione fiumana della Croce Rossa, si svolgerà la tradizionale iniziativa di donazione di sangue. Il direttore dell'Assoturistica, Petar Škarpa, ha rivelato che la tradizionale e massiccia sfilata internazionale per bambini a Fiume non si terrà. Škarpa ha confermato invece che il progetto Fiume capitale europea della Cultura 2020 andrà avanti fino al 30 aprile, grazie a quanto concesso dalle competenti istituzioni dell'Unione europea che sono venute incontro al capoluogo quarnerino perché danneggiato dall'epidemia. A commentare il prolungamento della manifestazione, che altrimenti si sarebbe conclusa il primo febbraio, è stato il direttore dell'Assoturistica croata, il fiumano Kristijan Staničić, il quale ha parlato di ottima opportunità per la città e la sua regione di presentare le sue ricchezze culturali. Inoltre i due mesi in più a disposizione permetteranno di attuare tutti gli appuntamenti voluti dagli organizzatori.

Staničić e Škarpa si sono soffermati pure sulla stagione turistica 2020 a Fiume, definendola non buona ma neanche fallimentare. «La pandemia ci ha tirato un brutto scherzo, facendo però emergere una verità incontrovertibile e cioé la resistenza di un settore, quello ricettivo, alle avversità. È di buon auspicio per il 2021». L'anno scorso Fiume ha registrato 62 mila arrivi e 220 mila pernottamenti, rispettivamente iul 37 e il 47 per cento rispetto al 2019. I villeggianti stranieri hanno firmato 164 mila soggiorni (42% su base annua), quelli croati 56 mila (70%). Quest'ultimi sono risultati i più numerosi, precedendo nell'ordine tedeschi, italiani e cechi. —

LA ROTTA BALCANICA

Nella foto grande sopra un gruppo di migranti in cammino nei pressi della città di Bihać. Nella foto in alto a destra un gruppo di profughi cerca un po' di calore attorno ad un improvvisato falò. In basso a destra rifugiati cercano di ripararsi sotto degli ombrelli dalla nevicata. foto Birn

A Bihać tremila profughi dormono sotto la neve

Non si riesce a trovare una sistemazione. La Bosnia-Erzegovina non fa nulla per dare loro un tetto nonostante le proteste e i fondi dell'Unione europea

Mauro Manzin / BIHAĆ

Non c'è pietà per i migranti bloccati nella sacca di Bihać. Sono circa 3.000 coloro che stanno provando che cosa significa vivere un inferno ghiacciato, senza acqua potabile all'aperto o in edifici abbandonati. Non c'è spazio per loro nei centri per i rifugiati. Quindi attualmente vivono all'aperto o in edifici abbandonati nella speranza di potere, un giorno o l'altro, riprendere il loro percorso verso l'agognato Occidente lungo la cosiddetta rotta balcanica. Le istituzioni hanno esaurito lo spazio nei centri di accoglienza, dove attualmente ci sono circa 6.000 persone. La situazione è estremamente difficile, poiché la neve è caduta in Bosnia-Erzegovina e le temperature sono sotto lo zero. Come ha detto uno dei rifugiati afgani, molti non hanno vestiti e calzature adeguati e alcuni vivono qui da più di sei mesi. Il sospetto è che ci sia anche un contagiato da coronavirus tra di loro, ma non c'è stata finora alcuna confermato, in quanto non hanno test rapidi o i tamponi.

Tutti i tentativi di ricollocarli sono falliti e non si prevede la costruzione di un nuovo centro per migranti con tutte le infrastrutture adeguate in primavera sul sito del centro di Lipa che è stato ditrutto dalle fiamme appiccate dagli stessi migranti. Coloro che sono stati spostati in tende militari sono ancora senza acqua potabile ed elettricità, ma dopo molto tempo hanno ricevuto assistenza medica, per altri gruppi si stanno organizzando unità mobili di soccorso. «Le persone che vivono tra i cespugli o avvolte di rare coperte oppure in alcune case abbandonate che sono state devastate durante la guerra in Bosnia hanno bisogno di aiuti umanitari di base. Non hanno acqua, cibo, assistenza medica, quindi ora abbiamo organizzato unità mobili», ha detto una portavoce dell'organizzazione internazionale per le migrazioni Natasa Omerović.

A Bihać si oppongono alle richieste di riapertura del centro di Bira nel centro della città, che dicono abbia minacciato la loro sicurezza. L'Unione europea, nel frattempo, si attende dal presidente della Presidenza della Bosnia-Erzegovina, Milorad Dodik, che vengano istituiti centri appropriati in tutto il Paese, compresa la Republika Srpska. Quasi 90 milioni di euro di aiuti sono già stati trasferiti da Bruxelles ai conti delle organizzazioni internazionali che si prendono cura dei rifugiati. La crisi umanitaria non è il risultato di una mancanza di fondi, ma di litigi e complicazioni nel Paese ex jugoslavo, che è stata a lungo una sorta di "tasca" dei migranti.

Le organizzazioni per i diritti umani Amnesty International, il Jesuit Refugee Service of Europe, Belgian Doctors of the World e Refugee Rights Europe hanno nel frattempo chiesto un sostegno umanitario immediato per i migranti in Bosnia-Erzegovina e l'adozione di soluzioni durature ai bisogni delle persone in transito.

Tra i rifugiati si teme anche un caso di Covid che non può essere però ancora verificato

«La sistemazione è disponibile per la maggior parte delle persone che dormono all'aperto con le attuali temperature estremamente basse in Bosnia, ciò che manca è la volontà politica di realizzarlo. Le autorità a tutti i livelli devono fornire immediatamente alloggi adeguati e assistenza a coloro che ne hanno bisogno», ha detto Eve Geddie, direttrice di Amnesty International per le istituzioni europee e riportato da Rtv Slovenija.

Le organizzazioni stimano che le autorità della Bosnia-Erzegovina non forniscono alloggi adeguati ai rifugiati e ai richiedenti asilo mentre le agenzie dell'Ue continuano a sostenere soluzioni a breve termine. «L'Unione europea deve trovare soluzioni sistemiche a lungo termine con le autorità della Bosnia-Erzegovina affinché questa situazione non si ripeta il prossimo inverno. La responsabilità dell'Ue è chiara: l'attuale crisi umanitaria - ha concluso Geddie - è anche una conseguenza delle politiche europee che hanno sempre mirato a consolidare i suoi confini, facendo sì che migliaia di persone rimanessero bloccate alla sua periferia o nei Paesi vicini». —

NESSUNA TUTELA DELLE AUTORITÀ LOCALI

Ohrid, patrimonio dell'umanità che è a rischio di estinzione

BELGRADO

La Macedonia del Nord ha fatto poco per risolvere i problemi nell'ultimo anno e mezzo da quando l'Unesco ha minacciato per la prima volta di riclassificare la città lacustre di Ohrid come un «sito del patrimonio a rischio di estinzione». Citando principalmente problemi persistenti di urbanizzazione sfrenata, la posizione dell'Unesco è illustrata in un documento reso disponibile lunedì scorso.

La lunga bozza, basata su ispezioni effettuate sul campo, rileva una sfilza di vecchi problemi che non vengono affrontati, ma anche alcune nuove minacce per la città storica - uno dei soli 28 siti in tutto il mondo che l'Unesco ha nominato patrimonio dell'umanità sia nella categoria cultura che in quella della natura. Si prevede che l'Unesco renderà nota la sulla sua decisione finale sullo status di Ohrid intorno a giugno di quest'anno. Tra gli altri problemi, il rapporto sottolinea ancora una volta la costruzione sfrenata nella città e nei suoi dintorni, la lenta risposta delle autorità locali e centrali alle costruzioni abusive che si sono moltiplicate anche nelle aree protette e la continua distruzione della natura e dell'ecosistema, in parte causata da impianti di smaltimento dei rifiuti ancora non funzionanti. Il documento lamenta una mancanza di consapevolezza tra la popolazione locale, ma anche tra le autorità, sulla necessità di preservare il proprio patrimonio, rilevando il continuo degrado dell'architettura unica nel centro storico di Ohrid con pannelli solari sui tetti, l'accumulo di rifiuti illegali in alcune zone e l'installazione di attrezzature urbane che non corrispondono all'aspetto del nucleo cittadino protetto. Inoltre, getta uno sguardo critico su un nuovo piano di ricostruzione del lungolago della città e sui progetti per la costruzione di un porto turistico nella palude Studencista vicino alla città, che tra l'altro è un terreno vitale per l'equilibrio del sistema acquatico. L'Unesco per la prima volta ha minacciato di riclassificare al ribasso Ohrid nel maggio 2019, a seguito di un rapporto ampiamente sfavorevole. Questo ha dato l'allarme e le autorità locali hanno promesso un'azione rapida. Ma, in una successiva sessione nel luglio 2019, a Baku, in Azerbaigian, l'ala scientifica e culturale delle Nazioni Unite ha rinviato la decisione alla fine del 2020.

Decisione dell'Unesco il prossimo giugno, ma la Municipalità difende il suo operato

Il Comune di Ohrid ha insistito sul fatto che, nonostante la complessità dei compiti, aveva già svolto «attività serie che hanno posto fine al degrado decennale di questa regione e posto i presupposti per una maggiore protezione». La Municipalità ha anche sostenuto che nell'ultimo anno e mezzo aveva contrassegnato le costruzioni abusive, abbattuto alcune di esse, introdotto il divieto temporaneo di tutte le costruzioni e avviato un processo di pianificazione urbana nelle aree rurali, nonché di aver rinunciato al progetto di costruire un centro sciistico sul Monte Galičica, che sovrasta il lago, e un'autostrada lungo una parte della riva dello stesso. —

M. MAN.

ECONOMIA

IL RISULTATO 2020 DELLA CORAZZATA BANCARIA DEL GRUPPO TRIESTINO

Banca Generali batte la crisi Raccolta vicina ai 6 miliardi

L'ad Mossa: «Dicembre uno dei migliori mesi di sempre nella nostra storia»
L'ingresso nel capitale di Treedom: più attenzione agli investimenti etici

Luigi Dell'Olio / TRIESTE

Banca Generali chiude il 2020 in corsa. Nel mese di dicembre la raccolta netta totale (cioè la differenza tra nuove sottoscrizioni e riscatti) è stata positiva per 782 milioni di euro, con le soluzioni gestite che si sono attestate a 737 milioni, il valore più alto di sempre su base mensile. Questo dato ha portato il dato complessivo dello scorso anno a +5,87 miliardi. Tra le soluzioni gestite, la Sicav lussemburghese Lux Im ha mostrato un'accelerazione rispetto al già solido trend di crescita dei mesi precedenti con una raccolta tra la clientela retail positiva per 261 milioni nel mese (+1,9 miliardi da inizio anno). Seguono i contenitori assicurativi e finanziari (222 milioni nel mese), per un totale di un miliardo da inizio anno.

Sommando tutte le masse gestite dalla banca del Leone si arriva a quota 74 miliardi a fine 2020. «Siamo davvero orgogliosi del lavoro al fianco dei clienti e dei risultati raggiunti», rivendica Gian Maria Mossa, amministratore delegato e direttore generale di Banca Generali. «Dicembre è stato uno dei migliori mesi di sempre nella storia della banca e pur con tutte le complessità e criticità di questa terribile crisi siamo stati in grado di aumentare complessivamente nell'anno i flussi di raccolta arrivando a sfiorare i 6 miliardi».

Mossa si dice orgoglioso per «le competenze, la dedizione e la determinazione dei nostri banker e colleghi di banca, che hanno dimostrato ancora una volta l'eccellenza della nostra struttura che ha saputo stare vicina alla clientela nei momenti di maggiore volatilità e nelle scelte di protezione e pianificazione».

Il Ceo di Banca Generali Gian Maria Mossa

> **Le masse gestite dalla banca del Leone hanno raggiunto il traguardo dei 74 miliardi**

I risultati premiano le strategie della società, che negli anni ha puntato con crescente decisione su due filoni per crescere: le professionalità, con una serie di reclutamenti tanto da arrivare a oltre 2mila consulenti specializzati nella valorizzazione del patrimonio a tutto tondo; la focalizzazione sulla clientela benestante e facoltosa, quella più remunerativa. Così come ha premiato la scelta di un modello di business aperto al confronto col mercato, prima nell'architettura d'offerta, e poi nello sviluppo di piattaforme di servizi, così come nella propensione all'innovazione. Oggi la società si definisce un hub del private banking, che raccoglie il meglio delle best practice internazionali da mettere a disposizione dei propri banker per accompagnare al meglio nella consulenza i clienti. La tecnologia ha un ruolo importante come facilitatore dello sviluppo delle professionalità e non in concorrenza con i consulenti in carne e ossa. A livello di investimenti, infine, vi è un focus particolare sul filone Esg, acronimo che sta a indicare gli investimenti su aziende che adottano strategie attente all'ambiente, all'inclusione sociale e alle buone regole di governo aziendale. L'ultima novità in tal senso è di pochi giorni fa con l'ingresso del suo fondo 8A+ Real Innovation nel capitale di Treedom, attiva nella riforestazione e nei servizi ambientali. L'operazione, informa una nota, si inserisce all'interno di BG4Real, il progetto sviluppato da Banca Generali per creare un ponte tra risparmio privato ed economia reale. —

I DATI DI TERNA

Segnali di ripresa dai consumi elettrici dell'industria regionale

Una centrale elettrica

TRIESTE

A dicembre, secondo i dati di Terna, la società che gestisce la rete elettrica nazionale ad alta e altissima tensione, i consumi elettrici del Friuli-Venezia Giulia sono risultati in crescita del 2,4% rispetto al mese di dicembre 2019.

L'indice Imcei elaborato da Terna - che prende in esame e monitora in maniera diretta i consumi industriali di circa 530 clienti cosiddetti energivori connessi alla rete di trasmissione elettrica nazionale. Si tratta di un sistema importante dell'industria regionale (dalle grandi industrie dei settori cemento, calce e gesso fino a siderurgia, chimica, meccanica, mezzi di trasporto, alimentari, cartaria, ceramica e vetraria, metalli non ferrosi) che ha fatto registrare a livello nazionale un variazione tendenziale positiva dell'11,4% rispetto a dicembre 2019. In Friuli-Venezia Giulia, in particolare, nel mese di dicembre la variazione complessiva dell'indice Imcei monitorato da Terna è stata positiva del 6% e trainata prevalentemente dai settori della siderurgia, chimica, meccanica e cartaria, mentre hanno registrato performance negative i comparti dei materiali da costruzione e trasporti.

Anche In Italia, a dicembre, i consumi elettrici sono risultati in crescita rispetto al mese precedente. Terna ha infatti rilevato una richiesta di energia elettrica pari a 25,9 miliardi di kWh, valore in crescita dell'1,1% rispetto a dicembre del 2019 e dello 0,3% rispetto a novembre 2020. Le fonti rinnovabili hanno coperto il 32% del fabbisogno. Nel mese di dicembre 2020 la domanda di energia elettrica italiana è stata soddisfatta per l'87,3% con produzione nazionale e per la quota restante (12,7%) dal saldo dell'energia scambiata con l'estero. In dettaglio, la produzione nazionale netta (22,9 miliardi di kWh) è risultata in aumento dell'1,5% rispetto a dicembre del 2019. In crescita le fonti di produzione termica (+14%) geotermica (+3%). In flessione le fonti di produzione idrica (-23,1), eolica (-17,1%) e fotovoltaica (-16,2%).

COMUNICATO SINDACALE

L'assemblea dei redattori del Piccolo, riunitasi nella serata di ieri, dichiara la propria contrarietà all'operazione comunicata nel pomeriggio dall'azienda al Comitato di redazione che prevede, con effetto immediato da oggi, un cambio radicale dei vertici del quotidiano. L'attuale direttore del Messaggero Veneto di Udine e Pordenone Omar Monestier sarà anche direttore del Piccolo di Trieste, Gorizia e Monfalcone, concentrando nel proprio ruolo le direzioni dei due principali quotidiani del Friuli Venezia Giulia. Un fatto senza precedenti, che secondo l'assemblea dei redattori del Piccolo mina l'autonomia del quotidiano di Trieste, Gorizia e Monfalcone proprio nell'anno in cui ricorrono i 140 anni dalla nascita del giornale stesso. La Venezia Giulia e il Friuli sono due realtà territoriali dalle tradizioni e dai riferimenti culturali estremamente differenti, riconosciuti e sanciti anche dalla specialità di questa Regione, non facilmente omologabili sulla scia di quanto già avvenuto nel vicino Veneto, dove l'accorpamento delle direzioni dei quotidiani locali è già stato sperimentato e portato a regime. L'assemblea dei redattori del Piccolo non ritiene altresì sufficiente la decisione comunicata sempre ieri dall'azienda di nominare come condirettore la collega triestina Roberta Giani e si dichiara sconcertata dalle modalità con le quali, da un giorno all'altro, il direttore uscente Enrico Grazioli è stato destinato ad altri incarichi all'interno del gruppo e il vicedirettore Alberto Bollis è stato sollevato dall'incarico. È diffusa in questa redazione l'idea che oggi, dopo 140 anni, si sia conclusa una storia: quella di un Piccolo totalmente indipendente, come volle il suo fondatore Teodoro Mayer.

L'assemblea dei redattori del Piccolo è dunque in stato di agitazione, ha immediatamente affidato al Comitato di redazione un pacchetto di cinque giorni di sciopero e si riaggiornerà per assumere le decisioni del caso subito dopo l'incontro di insediamento del nuovo direttore e del nuovo condirettore.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

Nave	Movimento	Ora
MSC RHIANNON	DA KOPER A RADA	ore 00.30
CAPPADOCIA S.	DA BARI A ORMEGGIO 31 BIS	ore 06.00
LADY FARIDA	DA VENEZIA A RADA SIERRA 1	ore 12.00
ULUSOY 5	DA ÇESME A ORMEGGIO 47	ore 19.30

IN PARTENZA

Nave	Movimento	Ora
VALLE DI GRANADA	DA S.SABBA 1 PER MILAZZO	ore 09.00
MSC SINFONIA	DA ORMEGGIO 49 PER TRIESTE	ore 12.00
SPIRIT OF CHENNAI	DA RADA PER VENEZIA	ore 12.00
NS UNION	DA RADA PER ANCONA	ore 12.00
STORIONE	DA SEZIONE L PER TARANTO	ore 14.00
ASPENDOS S.	DA ORMEGGIO 32 PER INSTANBUL	ore 18.00
CAPPADOCIA S.	DA ORMEGGIO 31 BIS PER PATRAS	ore 20.00

MOVIMENTI

Nave	Movimento	Ora
NS UNION	DA RADA PER ORMEGGIO 13	ore 06.30

I DATI DELLA SEZIONE DI CONFCOMMERCIO

Crolla il mercato auto in Fvg: vendite in picchiata del 25%

Novemila immatricolazioni in meno nel 2020. Perdite a Gorizia (-22,3%) e Trieste (-23,3%). In regione peggio Pordenone (-27,9%) e Udine (-26,2%)

TRIESTE

L'anno della pandemia è stato negativo anche nel settore dell'auto. I numeri di fine 2020 lo confermano: in Friuli Venezia Giulia, dopo una ripresa tra fine estate e inizio autunno con la campagna rottamazione, la pandemia ha aggravato un mercato già sofferente.

Già nel 2018 si era infatti interrotto il trend positivo del mercato in regione e il 2019 aveva confermato la retromarcia. Ma da gennaio a dicembre 2020 - fa sapere il capogruppo Fvg e provinciale di Udine di Confcommercio Auto moto e ricambi Giorgio Sina - si sono immatricolati 8.696 veicoli in meno dell'anno precedente (da 33.729 a 25.033).

«L'emergenza sanitaria ed economica ha ovviamente inciso in maniera assai significativa - commenta Sina - con effetti in particolare sulle vendite ai privati. Ad agosto e settembre la rottamazione è servita almeno a contenere i danni. Auspichiamo ora che, con la reintroduzione degli incentivi, l'inizio del 2021 possa segnare il ritorno a un lavoro almeno normale.

Tenendo conto del fatto che il 60% del parco auto in regione ha più di un decennio». Nel dettaglio dei territori, il 2020 ha fatto segnare il -25,8% in Friuli Venezia Giulia, con perdite a Gorizia (-22,3%), Pordenone (-27,9%), Trieste (-23,3%) e Udine (-26,2%). Nello specifico del mese di dicembre, chiuso con il -16,8% regionale, si va dal -13,5% di Udine al -20% di Trieste, con Gorizia e Pordenone al -19,1%. Nel report di Confcommercio non manca la fotografia sull'ibrido, che vede il +455% nel plug-in e il +126,6% nel tradizionale, con una quota di mercato che si avvicina al 25%. «Numeri importanti - sottolinea Sina - e che fanno sperare in un ulteriore incremento nel corso del 2021».

La pandemiain Fvg ha colpito anche il settore auto

Segnali positivi dall'ibrido, si muove l'elettrico. E ora si spera negli incentivi

Cresce anche l'elettrico (+225%), ma ancora su cifre basse (da 208 a 677, il 2,7% sul totale delle immatricolazioni). «Credo serviranno ancora alcuni anni perchè l'elettrico possa incidere - aggiunge il capogruppo - vista l'assenza di infrastrutture e anche di mentalità per un ragionamento diverso dal consueto». Un consiglio? «Si deve pensare a quando e a dove si guida: in città l'ibrido è ideale; se lavoro a qualche decina di chilometri di distanza bene il gpl; su percorsi più lunghi il gasolio, che inquina meno della benzina, rimane la scelta ottimale».

Da registrare su scala nazionale una nuova flessione a dicembre per il mercato dell'auto di seconda mano, che chiude in terreno negativo il bilancio dell'intero anno 2020 (-13,8%). A dicembre - secondo i dati resi noti da Aci - i passaggi di proprietà di autovetture al netto delle minivolture (trasferimenti temporanei a nome del concessionario in attesa della rivendita al cliente finale) hanno registrato un calo del 5,2%. Per ogni 100 autovetture nuove ne sono state vendute 174 usate nel mese di dicembre e 186 nel corso dell'intero anno.

OSSERVATORIO FACILE,IT

«Aumento Rc Auto per 13 mila a Trieste»

TRIESTE

Secondo l'osservatorio Rc auto di Facile.it sono 13 mila gli automosilisti della regione che avendo nel 2020 denunciato alla propria assicurazione un incidente con colpa, dovranno fare i conti con un peggioramento della propria classe di merito e, di conseguenza, con un aumento del premio Rc auto. Il valore risulta di gran lunga inferiore rispetto a quello rilevato un anno fa (-29,7%). Analizzando la graduatoria delle province del Friuli-Venezia Giulia, al primo posto si trova Udine (2,06%), seguita a breve distanza da Trieste (2,05%). Valori inferiori alla media regionale, invece, per le province di Pordenone (1,61%) e Gorizia, area del Friuli-Venezia Giulia dove in percentuale sono stati denunciati alle assicurazioni meno sinistri con colpa (1,02%). Buone notizie, invece, per gli automobilisti virtuosi; per assicurare un veicolo in provincia di Trieste a dicembre 2020 occorrevano, in media, 347,79 euro, vale a dire il 19,82% in meno rispetto al 2019.

INDUSTRIA

Agrusti e Da Pozzo promuovono Sviluppoimpresa

TRIESTE

È un giudizio positivo di metodo e di merito quello che i presidenti di Confcommercio Fvg, Giovanni da Pozzo, e Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti, rispettivamente presidente e vicepresidente della Camera di Commercio di Pordenone-Udine, danno del disegno di legge "SviluppoImpresa" presentato oggi dall'assessore regionale alle Attività produttive Sergio Emidio Bini ai rappresentanti delle categorie economiche.

Secondo Da Pozzo, «il mondo del terziario, che ha maggiormente subito gli effetti della crisi causata dalla pandemia, è molto soddisfatto di questo impianto normativo perché tiene conto delle difficoltà contingenti ma guarda al futuro e ai nuovi modelli che su cui l'economia dovrà basarsi per la ripresa. La ripartenza dipenderà anche dalla cornice nazionale che verrà data ai fondi europei». Un plauso in particolare va alla centralità attribuita al turismo «un comparto – ha detto Da Pozzo - che fa da motore a tutti gli altri comparti e che giustamente viene sostenuto e migliorato».

Per Agrusti «la norma è frutto di un confronto che andrebbe preso a modello anche per la riforma di altri settori, come la sanità. L'industria ha tenuto testa alla crisi, molti settori sono in ripresa, questo grazie ad un'assunzione di responsabilità diretta della categoria. Ora è giusto dare aiuto, puntare sulla ristrutturazione finanziaria e sull'ingegneria finanziaria innovativa, all'internazionalizzazione, nonché su un patto stretto e solidale tra settori economici». La giunta, è il commento condiviso dei presidenti, ha agito bene sia da un punto di vista tecnico che politico, salvaguardando gli strumenti del passato che hanno dimostrato la loro efficacia e intervenendo in quegli ambiti che adesso richiedono maggiore innovazione e coraggio.

Michelangelo Agrust

Ha messo lo zaino a terra il

CAV.

Giorgio Roberti

Guastatore Alpino del Btg. Valanga della X^

Con immenso dolore lo annuncia la famiglia.
L'adorata moglie ANNAMARIA (NUCCI), il figlio FURIO con LOREDANA e ANNA, la figlia FRANCA con VIRGILIO, STEPHANIE e MARCO ed i parenti tutti.
Lo saluteremo sabato 16 gennaio, alle ore 9.20, presso la sala azzurra di via Costalunga.

Trieste, 13 gennaio 2021

Se ti chiedessimo come và, ci risponderesti "come i poveri vecchietti, ma si và avanti".
Sei andato avanti senza di noi, ma ci hai lasciato tanto.
Grazie

nonno

sempre e per sempre nel nostro cuore.
I tuoi adorati nipoti STEPHY e MARCO.

Trieste, 13 gennaio 2021

La Sezione G. Corsi dell'ANA di Trieste partecipa commossa al lutto dei familiari per la scomparsa dell'

ALPINO

Giorgio Roberti

"andato avanti".

Trieste, 13 gennaio 2021

Mirella Mosè

Addoloratissimi ti salutiamo. Tuo Marco e famiglia

Trieste, 13 gennaio 2021

Improvvisamente ci ha lasciato

Ugo Polonio

Addolorate lo annunciano le figlie FLAVIA con GIUSEPPE, GIULIO e VALENTINA con PAOLO, VIKI e SOFIA.
I funerali si terranno venerdì 15 gennaio, alle 14.00, nella chiesa di via Carsia.

Opicina, 13 gennaio 2021

Ricordano con eterno affetto l'amico di una vita

Ugo

VLADO, FLAVIA, GIOVANNA, STEFANO, DAVIDE con le famiglie.

Rhode Island,
13 gennaio 2021

ANNIVERSARIO

13/01/2020 13/01/2021

Laura Lorenzutti ved. Zamberlin

Anche se non posso più chiamarti ad alta voce, abbracciarti e dirti che ti voglio bene, tu sarai sempre con me. Con amore

MARINA

Trieste, 13 gennaio 2021

VI ANNIVERSARIO

Joel Calligaris

Sempre a te vicini.

Mamma e papà

Trieste, 13 gennaio 2021

È mancata all'affetto dei suoi cari

Beatrice Ghirardelli

il figlio PAOLO con PATRIZIA, il genero PAOLO con i nipoti FABIO e FILIPPO e le famiglie tutte la saluteranno con i parenti e amici sabato 16 gennaio, alle ore 11.00, presso la Chiesa Nostra Signora di Sion.

Non fiori ma donazione a favore di: Associazione Via di Natale O.N.L.US. - Aviano

Trieste, 13 gennaio 2021

Dopo una lunga vita è tornata nell'abbraccio del Padre

Maria Menis ved. Miccoli

Lo annunciano i figli PIERO con GABRIELLA, PAOLO con MARIA ANTONIETTA, EUGENIO con SONIA, ANDREA con MARINA, GIOVANNI con ANNAMARIA, i nipoti e i pronipoti, la sua grande famiglia.
La saluteremo sabato 16 gennaio, alle ore 10.30, nella Cattedrale di San Giusto.

Trieste, 13 gennaio 2021

Caro

Angelino Sullini

resterai sempre nei nostri cuori.
Con amore SARAH, THOMAS, NORIS, EDDA, LIVIO e famiglia.
Ti saluteremo venerdì 15, alle ore 13.00, nella Chiesa di Santa Croce.

Trieste, 13 gennaio 2021

Il 27 dicembre ci ha lasciati

Salvatore Sciacca

Uomo buono e coraggioso, che ha sempre sorriso alla vita nonostante le dure prove sopportate.
A tumulazione avvenuta, la moglie LAURA, il cognato SERGIO, il caro nipote MAXI con ELISA ed il piccolo OLIVER ed i parenti tutti, ne danno il doloroso annuncio a quanti gli vollero bene.

Trieste, 13 gennaio 2021

È mancata ai suoi affetti

Flavia Ruzzier

Ne danno il triste annuncio FABIOLA con LICIA e famiglia.
Si ringrazia tutto il personale del reparto di pneumologia di Cattinara per esser stati vicini a FLAVIA fino all'ultimo.
Il funerale seguirà venerdì 15 gennaio, alle ore 11, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 gennaio 2021

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Vergerio (Nino)

da Capodistria

ne danno il triste annuncio il figlio PIERPAOLO con CRISTINA, il cognato LIBERO e parenti tutti.
Lo saluteremo sabato 16, alle ore 13.40, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 gennaio 2021

MERCATI

LEGENDA
AZIONI: Il prezzo di chiusura rappresenta l'ultima quotazione dei titoli al termine della giornata di scambi.
EURIBOR: è il tasso interbancario comune delle piazze finanziarie dell'aria euro.

IL CASO

I paletti dell'Europa sulla nuova Alitalia

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

Dalla Commissione provano a gettare acqua sul fuoco e parlano di un semplice "scambio" di informazioni a livello tecnico, ma la lunga lettera spedita da Bruxelles al governo per chiedere chiarimenti su Alitalia non lascia intravedere una soluzione a breve. I nodi da sciogliere sono tanti. E il possibile tira e molla che rischia di protrarsi a lungo potrebbe ritardare il decollo della "nuova" compagnia "Ita Spa", attualmente previsto per la primavera. Se non addirittura bloccarlo o comunque costringerlo a un cambio di rotta.

L'operazione del governo, che per creare la newco ha iniettato tre miliardi di euro di denaro pubblico, è sotto la lente di Bruxelles perché la normativa europea vieta gli aiuti di Stato illegittimi. In caso di sostegno finanziario, la Commissione deve innanzitutto assicurarsi che l'operazione venga fatta a condizioni di mercato e che ci sia discontinuità economica con la vecchia Alitalia, già sostenuta economicamente con denaro pubblico attraverso prestiti sui quali l'Ue sta ancora indagando.

Venerdì i tecnici del governo italiano incontreranno i funzionari europei per provare a rispondere alle tante domande contenute nella lettera spedita l'8 gennaio e i cui contenuti sono stati rivelati dal quotidiano *Milano Finanza*. I paletti fissati dall'Ue vanno dalla necessità di vendere gli asset societari con una gara "trasparente e non discriminatoria" al divieto di utilizzare il marchio "Alitalia", fino alla richiesta di cedere alcuni slot.

Ci sono anche condizioni chiare per quanto riguarda la governance della nuova società. Bruxelles vuole inoltre un piano chiaro per quanto riguarda la strategia nel medio periodo, come ad esempio i dettagli delle rotte che "Ita" intende servire nei prossimi cinque anni.

Difficile prevedere l'esito della trattativa, visto che i punti critici dell'operazione sono molti. Negli ultimi mesi la Commissione ha autorizzato sussidi pubblici per diversi miliardi in sostegno delle principali compagnie aeree europee a causa dell'emergenza Covid, ma si tratta di società che – al contrario di Alitalia – si trovavano in buone condizioni economico-finanziarie prima della pandemia. «Il punto non è che non ci potrà essere una newco – sottolinea Andreas Shwab, eurodeputato tedesco del Ppe –, il punto è che le regole europee devono essere rispettat»".

A Bruxelles ci sono altri due dossier aperti su Alitalia: uno riguarda il prestito da 900 milioni di euro concesso nel 2017 e un altro il prestito da 400 milioni di euro che risale all'ottobre del 2019 (la cui scadenza per il rimborso è stata recentemente rinviata al 30 giugno 2021). Nei mesi scorsi Margrethe Vestager aveva più volte preannunciato una decisione "imminente", ma il verdetto ancora non c'è. Nel caso in cui venissero riconosciuti come aiuti illegittimi, i prestiti andrebbero restituiti dalla nuova società. A meno che non sia provata la discontinuità e questo spiega il ritardo nella chiusura delle due indagini. –

IL MERCATO AZIONARIO DEL 12-1-2021

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Acea	17,24	-0,06	17,01	17,31	0,52	3.671,5
Acsm-Agam	2,38	3,03	2,28	2,38	4,39	469,7
Adidas ag	288,4	-1,23	288,4	295	-3,16	60.337,9
Adv Micro Devices	81,07	0,1	74,32	81,07	8,88	76.755,4
Aedes	0,63	-0,63	0,615	0,634	-0,16	21,9
Aeffe	1,102	-1,78	1,07	1,164	-0,18	118,3
Aegon	3,534	-0,03	3,204	3,6	8,87	557,7
Aeroporto Marconi Bo.	8,5	-	8,34	8,52	0,24	307,1
Ageas	45,75	-	42,3	45,75	8,16	107.588,5
Ahold Del	24	1,35	23,63	24	2,35	2.860,5
Air France Klm	4,9	2,94	4,76	4,958	-4,85	2.100,3
Air Liquide	134,4	-0,99	133,7	137	-0,59	46.433,5
Airbus	90,25	1,18	89,09	90,35	-1,31	69.734,2
Alerion	13,8	0,73	12,85	15	30,19	748,4
Algowatt	0,34	-1,16	0,338	0,344	-0,58	15,1
Alkemy	7	-	6,86	7,1	-1,13	39,3
Allianz	203,2	0,1	196,08	206,8	1,6	92.232,5
Alphabet cl A	1.436,2	-1,74	1407,2	1461,6	1,06	428.052,1
Alphabet Classe C	1.460	-0,91	1416,2	1473,4	2,57	510.239,6
Amazon	2.554,5	-1,24	2554,5	2602	-5,04	1.230.942,5
Ambienthesis	0,726	-1,36	0,686	0,744	5,83	67,3
Amgen	195,1	-0,94	182,2	196,96	4,79	142.359,6
Amplifon	33,62	-0,18	32,68	33,94	-1,23	7.611,2
Anheuser-Busch	56,5	-	56,5	58,9	-2,52	90.865,7
Anima Holding	4,22	1,44	3,904	4,22	8,71	1.555,6
Apple	105,9	-0,54	105,76	106,78	-3,66	546.997,6
Aquafil	4,63	-1,38	4,63	4,89	-4,54	198,3
Ascopiave	3,72	0,4	3,65	3,72	2,34	872
ASML Holding	419,95	1,44	402,95	419,95	5,09	181.978,4
Astaldi	0,308	-0,16	0,2995	0,319	4,23	455,9
Astm	20,04	-1,09	20,04	20,44	-2,72	2.815,9
Atlantia	13,97	0,29	13,93	14,375	-5,06	11.536,2
Autogrill	5,135	-1,63	5,135	5,51	-6,12	1.306,3
Autos Meridionali	19,1	1,06	18,9	19,3	-0	83,6
Avio	11,64	-2,18	11,5	11,96	2,65	306,8
Axa	20,235	0,32	19,32	20,44	2,78	42.274,1
Azimut	18,21	2,16	17,57	18,21	2,48	2.608,7
A2a	1,305	-1,99	1,305	1,34	0,04	4.088,4
B						
B Carige	1,5	-	-0	-0	-0	1.133,1
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio Bria Rnc	2,32	-	2,26	2,34	-0	30,6
B Desio e Brianza	2,6	-0,76	2,56	2,62	0,78	319,1
B Ifis	9,255	0,22	8,95	9,315	0,87	498
B Intermobiliare	0,0476	1,28	0,0464	0,0484	3,48	78,4
B M.Paschi Siena	1,121	0,45	1,034	1,14	7,48	1.123,7
B P di Sondrio	2,3	0,97	2,204	2,354	4,55	1.042,8
B Profilo	0,2135	0,47	0,2095	0,216	0,71	144,8
B Sistema	1,734	1,05	1,664	1,738	2,24	139,5
Banca Farmafactoring	4,68	-3,6	4,68	4,855	-5,26	798,6
Banca Generali	27,06	0,3	26,98	27,5	-0,66	3.162
Banco Bpm	1,9265	0,31	1,7965	1,9555	6,55	2.919
Banco Santander	2,83	1,07	2,5305	2,83	13,29	45.665,3
Basf	67,98	0,7	64,18	68,47	5,48	62.754,3
Basicnet	4,135	-1,78	4,135	4,3	-0,6	252,2
Bastogi	0,78	1,3	0,77	0,796	-2,26	96,4
Bayer	50,47	-0,84	49,315	52,2	3,02	38.576,3
BB Biotech	71,9	0,56	67,8	71,9	4,96	3.983,3
BBVA	4,296	-	4,075	4,296	4,3	28.645,2
B&C Speakers	10,3	-1,44	10,05	10,45	-0,48	113,3
Bca Finnat	0,222	-0,45	0,222	0,229	-1,77	80,6
Bca Mediolanum	7,335	3,6	6,92	7,335	3,31	5.438
Be	1,498	-1,83	1,498	1,562	2,6	202,1
Beghelli	0,398	-2,21	0,343	0,416	32,23	79,6
Beiersdorf AG	93,8	-	93	95,2	-0,21	23.637,6
B.F.	3,7	-	3,7	3,75	-0	646,2
Bialetti Industrie	0,1325	-1,12	0,129	0,14	-1,12	20,5
Biancamano	0,199	0,76	0,178	0,208	10,56	6,8
Biesse	21,66	1,59	19,02	21,66	15,03	593,3
Bioera	0,277	-4,48	0,257	0,29	-0,36	3,2
Bmw	70,07	1,45	69,07	71,74	-3,19	42.181,8
Bnp Paribas	45,525	0,98	42,54	46,29	5,11	41.523,2
Borgosesia	0,65	1,56	0,64	0,655	-2,26	29,3
Borgosesia Rsp	1,16	-	1,16	1,2	-5,69	1
Bper Banca	1,666	0,15	1,462	1,666	12,19	2.354,5
Brembo	10,83	0,93	10,7	10,96	0,28	3.616,4
Brioschi	0,0704	0,57	0,0676	0,071	0,57	55,5
Brunello Cucinelli	34,74	-1,53	33,42	35,84	-2,69	2.362,3
Buzzi Unicem	21,77	1,73	19,915	22,19	11,64	3.599,7
Buzzi Unicem Rsp	14,66	2,52	13,34	14,8	11,74	596,8
C						
Cairo Communication	1,2	-1,48	1,2	1,254	-5,06	161,3
Caleffi	0,715	4,38	0,685	0,715	2,14	11,2
Caltagirone	2,99	0,34	2,97	3	-0,66	359,2
Caltagirone Editore	0,862	-0,92	0,862	0,908	-7,31	107,8
Campari	8,678	-0,48	8,678	9,22	-7,09	10.080,4
Carel Industries	17,92	1,01	17,6	19,32	-6,57	1.792
Carraro	1,542	0,65	1,53	1,556	0,78	122,9
Carrefour	15,52	0,84	14,475	15,545	8,68	10.940,1
Cattolica Assicurazioni	4,41	-0,68	4,41	4,586	-3,84	768,6
Cellularline	4,78	-0,62	4,67	4,86	-2,85	103,6
Cembre	21	-3,23	18,95	21,7	11,41	357
Cementir Holding	7,1	3,35	6,66	7,1	6,77	1.129,8
Centrale del Latte d'Italia	2,44	-1,21	2,44	2,5	-2,4	34,2
Cerved Group	7,075	-0,21	7,075	7,255	-5,03	1.381,6
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0924	2,44	0,09	0,0942	6,45	8,5
Cir	0,489	2,73	0,4445	0,489	11,14	425,4
Class Editori	0,1115	0,45	0,107	0,1125	6,19	19,1
Cnh Industrial	11,15	1	10,28	11,15	7,99	15.213,1
Coima Res	6,48	0,93	6,26	6,48	-1,22	234
Commerzbank	5,688	1,75	5,308	5,688	7,16	7.123,4
Conafi	0,255	-	0,255	0,259	0,39	9,4
Continental AG	118,05	2,61	115,05	119	-5,64	23.610,7
Cose Belle D'Italia	-	-	-0	-0	-0	-
Covivio	74	-0,2	74	76,85	-3,14	6.996,3
Cr Valtellinese	11,786	1,78	11,51	11,786	2,1	826,8
Credem	4,53	1,34	4,31	4,53	2,72	1.505,7
Credit Agricole	10,725	2,48	10,16	10,805	2,39	23.877,5
Csp International	0,453	8,63	0,404	0,453	10,22	15,1
D						
Daimler	58,09	1,47	56,08	58,09	2,98	56.032,3
D'Amico	0,0939	-1,05	0,0886	0,0962	3,19	116,5
Danieli & C	15,7	0,26	14,48	15,7	9,18	641,8
Danieli & C Rsp	10,66	0,76	9,64	10,66	11,04	430,9
Danone	52,6	0,38	52,4	55,2	-3,1	27.026
Datalogic	14,77	0,54	14,04	14,77	5,5	863,3
Dea Capital	1,174	-0,84	1,156	1,21	3,35	311,2
De'Longhi	26,16	-0,53	25,78	26,78	1,47	3.938,4
Deutsche Bank	9,683	1,86	8,807	9,683	8,65	5.527,6
Deutsche Borse AG	137,1	0,33	136,65	139,45	-2,39	26.460,3
Deutsche Lufthansa AG	10,39	1,07	10,11	10,6	-3,8	4.843,3
Deutsche Post AG	41,86	2,7	39,94	41,86	2,25	50.765,9
Deutsche Telekom	15,08	-0,36	14,99	15,365	-3,7	65.768,7
Diasorin	159,4	-0,06	159,4	169,6	-6,29	8.918,2
Digital Bros	21,7	-4,19	21,7	22,7	0,46	309,5
doValue	9,42	0,43	9,34	9,47	-2,38	753,6
E						
Edison Rsp	1,05	0,48	1,025	1,07	3,96	115,1
Eems	0,088	-	0,088	0,0912	-3,08	3,8
El En	28,3	1,8	26,75	28,3	6,59	555
Elica	3,11	-	3,085	3,11	0,48	196,9
Emak	1,152	-0,52	1,084	1,18	4,92	188,9
Enav	3,574	-0,72	3,574	3,632	-0,67	1.936,2
Enel	8,803	-1,62	8,395	8,948	6,37	89.497,3
Enervit	3,3	-0,6	3,3	3,47	-1,79	58,7
Engie	13,56	3,2	12,54	13,56	6,9	29.745,8
Eni	9,054	0,85	8,448	9,068	5,92	32.645,1
E.On	8,834	-1,52	8,834	9,12	-2,06	17.676,8
Eprice	0,0712	0,85	0,0706	0,073	-4,3	23,3
Equita Group	2,65	1,92	2,43	2,65	9,05	132,5
Erg	25	-	24,14	25,04	6,84	3.758
Esprinet	9,85	-3,81	9,85	10,86	-8,63	501,7
Essilorluxottica	128,7	-0,5	127,3	130,5	-0,35	28.063,9
Eukedos	1,13	-1,74	1,12	1,19	0,89	25,7
Eurotech	5,075	-1,55	5,075	5,255	-1,55	180,2
Evonik Industries AG	27,31	-0,11	26,88	27,34	0,4	12.726,5
Exor	66	-	65,56	67,78	-0,33	15.906
Exprivia	0,784	-4,62	0,752	0,822	-2	40,7
F						
Facebook	209	-2,34	209	221,15	-6,36	495.399,6
Falck Renewables	6,695	-0,37	6,695	7,055	1,59	1.951
Ferrari	179,5	-0,14	179,5	187,6	-4,85	34.809,3
Fiat Chrysler	14,674	2,04	14,38	14,88	0,1	22.739,5
Fidia	1,51	-0,98	1,45	1,525	4,5	7,7
Fiera Milano	2,815	-1,57	2,765	2,89	-0,88	202,4
Fila	9,21	0,22	8,83	9,21	0,44	395,6
Fincantieri	0,5665	2,44	0,553	0,5725	3,28	962,9
FinecoBank	14	1,93	13,44	14	4,48	8.533,8
Fnm	0,568	1,07	0,562	0,582	-0,35	247
Fresenius M Care AG	69	-	69	70	0,73	21.135,7
Fresenius SE & Co. KGaA	38,83	-0,23	38,5	40,03	0,23	21.191,1
Fullsix	1,15	-0,86	1,15	1,19	-3,77	12,9
G						
Gabetti	0,62	-1,27	0,62	0,64	-1,27	37
Garofalo Health Care	5,56	-2,46	5,42	5,7	4,91	455,9
Gas Plus	1,87	-2,86	1,86	1,925	0,54	84
Gefran	5,99	-1,32	5,99	6,12	-2,76	86,3
Generali	14,48	0,42	13,915	14,5	1,54	22.821,2
Geox	0,812	-0,85	0,804	0,829	2,27	210,5
Gequity	0,0248	-	0,0246	0,0254	-0,8	2,7
Giglio group	2,44	6,09	2,3	2,44	2,95	44,7
Gilead Sciences	50,88	-1,74	48,235	51,78	9,87	66.445,5
Gpi	8,16	0,49	7,52	8,18	9,38	129,8
Guala Closures	8,24	-0,24	8,24	8,26	0,12	511,3
Gvs	16,5	-1,43	15,48	16,74	8,2	2.887,5
H						
Heidelberger Cement AG	68,76	2,63	62,84	68,76	10,97	12.892,5
Henkel KGaA Vz	89,44	-1,11	89,44	91,86	-2,63	15.934,9
Hera	3,07	-0,97	2,974	3,1	3,02	4.572,9
I						
I Grandi Viaggi	1	-1,48	0,938	1,015	5,93	47,8
Iberdrola	11,985	-2,8	11,78	12,49	2	76.675,6
Igd	3,745	0,67	3,56	3,745	4,03	413,2
Il Sole 24 Ore	0,4685	0,32	0,462	0,475	2,52	26,4
Illimity Bank	9,4	0,53	8,99	9,4	4,56	619,8
Ima	67,9	0,07	67,85	68	-0	2.934,1
Immsi	0,4345	2,12	0,422	0,448	5,08	148
Indel B	23,1	-	22,4	23,1	1,76	135
Inditex	26,4	1,11	26,11	26,4	0,08	82.279,6
Infineon Technologies AG	34,5	2,86	31,63	34,5	11,29	39.974,7
Ing Groep	8,044	-0,46	7,57	8,365	3,79	16.581,1
Intek Group	0,348	-0,57	0,344	0,356	-1,42	135,4
Intek Group Rsp	0,502	-	0,502	0,506	0,4	25,2
Intel	44,16	3,33	40,67	44,16	11,09	207.507,8
Interpump	40,3	-0,35	40,1	41,86	-0,1	4.387,8
Intesa Sanpaolo	1,9382	-0,24	1,8844	1,968	1,34	37.660,1
Inwit	9,305	-2,57	9,305	10,04	-6,29	8.934,7
Irce	1,73	-	1,68	1,73	2,37	48,7
Iren	2,164	0,28	2,132	2,164	1,79	2.815,2
Isagro	1,105	-1,78	1,1	1,125	-1,78	27,1
Isagro Azioni Sviluppo	0,926	-1,7	0,926	0,946	-1,49	13,1
It Way	0,81	1	0,792	0,836	-6,9	6,4
Italgas	5,025	-1,95	5,025	5,23	-3,37	4.065,9
Italian Exhibition	2,46	0,82	2,44	2,65	-5,75	75,9
Italmobiliare	29,1	0,87	28,85	29,5	-0,68	1.236,8
Ivs Group	5,62	-1,4	5,62	6	1,81	218,9
J						
Juventus FC	0,7898	-1,08	0,7898	0,8188	-3,04	1.050,6
K						
Kering	578	-0,65	569	585,3	-1,87	73.149
K+S AG	9,756	-1,05	8,436	10,36	27,53	11.304,2
L						
La Doria	13,72	0,59	13,6	14,16	0,29	425,3
Landi Renzo	0,96	7,87	0,818	0,96	17,36	108
Lazio S.S.	1,108	-0,72	1,102	1,15	-1,77	75,1
Leonardo	5,984	1,84	5,83	6,062	1,25	3.459,7
L'Oreal	300	-1,83	300	312,4	-4,21	180.723,8
Luve	14,2	-	13,9	14,4	1,79	315,7
Lventure Group	0,552	-	0,546	0,564	-0,36	25,4
LVMH	517,7	-0,82	503,9	522	0,54	253.640,6
M						
Maire Tecnimont	2	-0,4	1,831	2,008	9,77	657,3
Marr	17	-3,63	17	17,8	0,83	1.130,9
Massimo Zanetti Beverage	5,48	-	5,48	5,48	-0	188
Mediaset	2,082	0,68	2,068	2,134	-0,19	2.459,3
Mediobanca	7,556	0,88	7,408	7,718	0,21	6.703,9
Merck KGaA	146,2	2,17	140,75	146,2	4,73	18.895,2
Micron Technology	65,11	0,85	61,56	65,73	11,22	74.442,5
Microsoft	176,8	-1,52	175,7	179,52	-2,4	1.364.088,5
Mittel	1,38	-3,5	1,38	1,43	-2,82	112,3
Moncler	47,04	-2	47,04	50	-6,18	12.152,9
Mondadori	1,472	-1,74	1,472	1,51	-2,52	384,9
Mondo TV	1,354	-5,18	1,316	1,428	1,8	46,6
Monrif	0,0776	-2,27	0,0776	0,08	-2,27	16
Munich RE	240,2	-	237	246,3	-1,64	49.578,2
Mutuionline	38,4	0,92	35,25	38,4	10,19	1.536
N						
Nb Aurora	10,166	-	10,166	10,166	-0	247,6
Neodecortech	3,24	-1,82	3,06	3,4	15,71	43,8
Netflix	402,9	-2,94	402,9	425,9	-5,66	173.952
Netweek	0,08	0,25	0,0792	0,08	-0,74	11,2
Newlat Food	5,53	1,65	5,44	5,6	0,36	243
Nexi	15,31	-2,58	15,31	16,555	-6,3	9.611,3
Nokia Corporation	3,2505	3,85	3,13	3,2935	2,54	12.355
Nova Re	2,35	-0,42	2,34	2,36	-0,84	25,9
Nvidia	449	-3,23	426,3	464	6,47	269.400
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	6,3
Openjobmetis	7,62	-4,51	7,2	7,98	7,93	104,5
Orange	10,03	0,15	9,908	10,33	2,35	26.221,9
Orsero	6,56	1,86	6,4	6,56	4,79	116
Ovs	1,146	0,35	1,017	1,146	9,14	260,1
P						
PanariaGroup	0,975	0,52	0,934	0,975	7,14	44,2
Peugeot	22,37	2,61	21,8	22,66	-0,67	20.241
Pharmanutra	37,5	-0,27	37,5	38,7	-0,27	363
Philips	44,66	-0,76	44,66	45,755	0,15	43.427,9
Piaggio	2,92	4,29	2,706	2,92	8,31	1.045,8
Pierrel	0,1775	-0,28	0,177	0,179	-0,56	40,6
Pininfarina	1,145	0,44	1,14	1,18	-0,87	62,2
Piovan	5,74	3,24	5,02	5,8	17,62	307,7
Piquadro	1,485	-0,34	1,48	1,52	-1	74,3
Pirelli & C	4,536	3,28	4,288	4,536	2,32	4.536
Piteco	9,58	-1,03	9,42	9,68	1,7	193,4
Plc	1,285	-	1,235	1,285	3,63	33,4
Poligrafica S.Faustino	7,6	-	7,2	7,6	5,56	8,5
Poste Italiane	8,39	-1,69	8,288	8,718	0,84	10.958,3
Prima Industrie	14,06	-0,99	13,8	14,28	0,72	147,4
ProSiebenSat.1 Media SE	13,855	-	13,795	14	1,46	3.031,4
Prysmian	28,7	-6,02	28,7	30,75	-1,31	7.695,7
Puma	86,62	-2,5	86,62	91,88	-4,81	1.306,4
R						
Rai Way	5,29	-1,12	5,29	5,45	-3,11	1.438,9
Ratti	3,95	1,02	3,86	3,95	5,05	108
Rcs Mediagroup	0,544	-2,33	0,544	0,563	-4,56	283,9
Recordati	42,86	0,05	41,92	45,16	-5,45	8.963,1
Renault	36,92	2,38	35,65	38,225	1,95	10.519,9
Reno De Medici	1,004	5,13	0,955	1,004	3,51	379,1
Reply	96,7	-2,77	94	99,45	1,47	3.617,7
Repsol	8,796	1,76	8,26	8,874	5,42	14.039,9
Restart	0,461	0,88	0,456	0,4715	-0,22	14,8
Retelit	2,285	-2,77	2,255	2,365	3,63	375,3
Risanamento	0,0554	-1,07	0,0537	0,0585	4,33	99,8
Roma A.S.	0,303	-2,26	0,303	0,3195	-0,82	190,6
Rosss	0,64	0,79	0,575	0,655	9,4	7,4
Rwe	37,35	-2,2	35,14	38,5	8,26	19.549,2
S						
Sabaf	15,55	0,97	14,85	15,55	3,32	179,3
Saes Getters	23,35	-2,71	23,35	24	1,3	342,6
Saes Getters Rsp	16,9	0,3	16,5	16,9	0,9	124,7
Safilo Group	0,9265	-3,44	0,7725	0,9595	16,25	255,4
Safran	115,15	-0,9	115,15	119,3	-3,48	48.021
Saint-Gobain	43,14	1,1	38,62	43,51	12,2	23.937
Saipem	2,41	0,54	2,228	2,459	9,3	2.436,4
Saipem Rcv	45	-	45	45	-0	0,5
Salcef Group	11,7	0,43	11,5	11,7	0,43	488,7
Salvatore Ferragamo	15,17	-1,17	15,17	15,74	-4,35	2.560,5
Sanlorenzo	16,44	-1,44	16,28	16,68	-0,36	567,2
Sanofi	79,37	-0,1	77,91	79,45	0,65	104.413,3
Sap	106,36	-	105	106,36	-0,88	130.372,1
Saras	0,628	1,29	0,588	0,6435	5,63	597,2
Schneider Electric	127	-	120,3	127,3	5,48	74.772,3
Seri Industrial	4,21	1,57	4,145	4,33	-1,41	199,1
Servizi Italia	2,32	2,2	2,12	2,34	9,43	73,8
Sesa	98,5	-1,1	98,5	104,4	-4,37	1.526,2
Sicit grp	12,8	-0,39	12,45	12,9	3,64	251,6
Siemens	125,2	1,38	116,92	125,2	5,9	114.458,3
Siemens Energy	32,3	-3,26	30,14	33,39	3,89	0,5
Sit	6,4	3,23	5,74	6,4	8,84	160
Snam	4,562	-1,77	4,562	4,65	-0,85	15.332,2
Societe Generale	17,66	1,15	16,686	18,216	3,88	10.255,6
Softlab	3,39	2,42	3,29	3,41	0,89	16,9
Sogefi	1,22	0,83	1,198	1,242	3,21	146,5
Sol	14,7	2,44	14,3	14,7	5	1.333,3
Somec	19,1	-1,8	17,5	19,45	7	131,8
Starbucks	85,21	-2,16	83,06	87,75	-1,15	123.034,7
STMicroelectronics	33,63	0,87	31,72	33,63	10,08	30.643,8
T						
Tamburi	7,05	1,15	6,92	7,05	2,32	1.299,9
Tas	1,55	-	1,54	1,59	-1,27	129,5
Techedge	5,38	-	5,38	5,38	-0	138,7
Technogym	8,825	-1,94	8,825	9,27	-4,49	1.776,7
Telecom Italia	0,376	-3,04	0,376	0,3987	-0,37	5.763,9
Telecom Italia Rsp	0,4143	-3,72	0,4143	0,4429	-2,24	2.497,3
Telefonica	3,601	1,98	3,316	3,601	9,49	16.942,7
Tenaris	7,154	2,88	6,536	7,154	8	8.445,6
Terna	6,076	-2,19	6,076	6,246	-2,78	12.212,7
Tesla	710,2	2,93	597,9	718,9	28,13	118.523,2
Tesmec	0,0882	-0,9	0,08	0,09	9,98	53,5
Thyssenkrupp AG	9,532	6,91	8,168	9,532	17,91	5.394,5
Tinexta	20,15	-0,74	20,15	21,6	-4,05	951,2
Tiscali	0,0282	1,44	0,0278	0,0286	-3,75	142,7
Titanmet	0,0508	-	0,0498	0,0518	-0,78	2,5
Tod's	26,14	-2,39	26,14	27,92	-8,15	865,1
Toscana Aeroporti	13,65	-0,36	13,65	13,85	-0,36	254,1
Total	37,315	1,51	34,48	37,655	2,97	88.504
Trevi	1,198	0,34	1,172	1,238	1,01	180,7
Triboo	1,03	-1,44	1,03	1,05	-2,83	29,6
Tripadvisor	28,5	-1,77	23,22	29,015	23,38	3.589,7
Txt e-solutions	7,69	-	7,58	7,69	-2,41	100
U						
Unicredit	8,027	-0,11	7,5	8,178	4,96	17.958,5
Unieuro	14,54	-0,82	13,32	14,9	5,67	291,7
Unipol	4,062	-0,93	3,88	4,1	3,89	2.914,4
UnipolSai	2,224	-1,68	2,198	2,262	2,49	6.293,3
V						
Valsoia	13,35	1,14	13,1	13,35	1,52	142,6
Vianini	1,03	0,98	1,02	1,06	-1,9	31
Vinci SA	83,38	0,7	80,94	85,5	-0,17	49.581,8
Vivendi	26,09	-	26,05	26,18	-1,02	30.530,7
Volkswagen AG Vz.	145,96	0,66	145	148,62	-3,45	30.097,7
Vonovia SE	58,42	-	58,42	59,72	-0,1	27.223,8
W						
Webuild	1,261	1,86	1,156	1,277	6,68	1125
Webuild Rsp	5,300	0,00	5,150	5,300	2,91	9
Z						
Zignago Vetro	13,68	1,63	13,34	13,86	-0	1.203,8
Zucchi	1,687	0,85	1,6728	1,74	-2,93	6,7

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	643.58	0.18
Bruxelles (Ind. Gen.)	41272.32	0.55
Parigi (Cac 40)	5650.97	-0.20
Francoforte (Dax 30)	13925.06	-0.08
Ftse 100 - Londra	6754.11	-0.65
Ibex 35 - Madrid	8345.90	-0.14
Nikkei - Tokyo	28164.34	0.09
Swiss Mkt - Zurigo	10875.25	0.04

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,2161	1,2163	1,0000
Yen Giapponese	126,7400	126,7600	104,2183
Dollaro Canadese	1,5510	1,5551	1,2754
Dollaro Australiano	1,5742	1,5783	1,2945
Franco Svizzero	1,0812	1,0838	0,8891
Sterlina Inglese	0,8944	0,9024	0,7355
Corona Svedese	10,0878	10,0760	8,2952
Corona Norvegese	10,3765	10,3680	8,5326
Corona Ceca	26,1900	26,2390	21,5360
Rublo Russo	90,0537	90,8075	74,0512
Fiorino Ungherese	359,6600	360,7000	295,7484
Zloty Polacco	4,5248	4,5294	3,7207
Dollaro Neozelandese	1,6940	1,6918	1,3930
Rand Sudafricano	18,7269	18,8079	15,3991
Dollaro Hong Kong	9,4314	9,4330	7,7554
Dollaro Singapore	1,6146	1,6180	1,3277

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
29.01.2021	17	100,012	-
12.02.2021	31	100,076	0,021
26.02.2021	45	100,030	-
12.03.2021	59	100,141	0,022
31.03.2021	78	100,127	-
14.04.2021	92	100,135	0,004
30.04.2021	108	100,111	-
14.05.2021	122	100,158	0,038
31.05.2021	139	100,230	-
14.06.2021	153	100,178	-
30.06.2021	169	100,200	-
14.07.2021	183	100,252	-
13.08.2021	213	100,356	-
14.09.2021	245	100,307	-
14.10.2021	275	100,392	-
12.11.2021	304	100,363	-
14.12.2021	336	100,449	-

EURIBOR 11-1-2021

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	-0.567	-0.006
1 Mese	-0.548	0.007
3 Mesi	-0.545	0.005
6 Mesi	-0.523	0.007
12 Mesi	-0.503	0.007

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 12/1/2021	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1840,23	48,61
Argento	25,35	0,67
Platino	1061,84	28,41
Palladio	2378	62,99

MONETE AUREE

Dati elaborati da Bolaffi Metalli Preziosi S.p.a.

QUOTE AL 12/1/2021	Domanda	Offerta
Marengo	274,42	291,39
Sterlina	346,04	367,44
4 Ducati	650,85	691,11
20 $ Liberty	1.422,58	1.510,58
Krugerrand	1.470,33	1.561,28
50 Pesos	1.772,74	1.882,39

LE IDEE

LA CRISI DI GOVERNO FRA CINISMO E BUON SENSO

ROBERTO WEBER

Un gran brutto momento cari lettori, davvero un gran brutto momento quello che stanno attraversando "i fuoriusciti"! Di chi sto parlando? Ma di Italia Viva naturalmente, che in Parlamento – fra senatori e deputati - conta quasi una cinquantina di presenze. Davvero non vorrei trovarmi al loro posto in questa amara stagione devastata dal Covid.

Metti, infatti, che alcuni abbiano contratto un mutuo per acquistare una casa, metti che i più giovani abbiano pensato di sposarsi, metti che uno, uno solo di loro, abbia il vizio del gioco o altro (non è un'insinuazione è semplicemente probabilistico), metti infine che qualcuno di loro non abbia una professione a cui tornare… come devono sentirsi di fronte all'indubbio rischio che una crisi di governo al buio comporta?

Dovete sapere cari amici, che mediamente un parlamentare porta a casa una somma mensile che – considerato lo stipendio netto, il rimborso per le spese di mandato, la diaria, le eventuali indennità di funzione, etc. etc. – rimane, diciamo così, piuttosto elevata.

I mesi che ci separano dalla fine naturale della legislatura sono circa 27 e quindi la somma finale che se ne ricava è piuttosto cospicua, una roba che ben pochi di loro riuscirebbero a mettere assieme nei prossimi quindici anni di lavoro normale. Ebbene – meglio avvertirli, meglio che lo sappiano – è proprio quella somma moltiplicata per cinquanta che il loro leader Matteo Renzi sta puntando sulle roulette di Montecitorio e Palazzo Madama.

Ventisette mesi ci separano dalla fine della legislatura: quanti parlamentari saranno rieletti?

Eh sì, perché le crisi si sa come cominciano, ma non sempre si sa come finiscono… e il rischio quindi del voto anticipato esiste!

Senza considerare che grazie al maledetto taglio dei parlamentari, diventato legge con il Referendum dell'ottobre 2019, e grazie ai dannati sondaggi che collocano Italia Viva fra il 2% e il 3% è assai probabile che comunque vadano le cose, forse solo mezza dozzina di loro avrà l'opportunità di sedere in Parlamento la prossima volta.

Matteo Renzi con sullo sfondo il premier Giuseppe Conte

Per le altre forze politiche non è che le cose vadano meglio. Prendi il Movimento 5 Stelle: ora sono in 283, bene che gli vada alla prossima tornata ne troveremo 100, 120, metti 130.

E che dire di Forza Italia, oggi attestata a 145 parlamentari, che rischia di lasciarne sul campo non meno di 100. Non è finita: che fare del gruppo misto, porto franco in larga misura composto da transfughi, oggi è a quota 90, domani?Mio dio, un'autentica ecatombe, ne resteranno 10 o 15 nella migliore delle ipotesi! Paradossalmente con la competizione interna al centro-destra, anche la Lega perderebbe parlamentari, almeno una trentina. A guadagnarci ci sarebbero solo quelli del Pd e naturalmente Fratelli d'Italia che minimo minimo, raddoppierebbe il numero di rappresentanti.

Spero di non avervi turbato con queste brutali considerazioni, ma ahimè si tratta solo di buon senso, non c'è alcun cinismo, si tratta semplicemente di mettersi nei panni degli altri, di ragionare come ragioneremmo noi se fossimo al loro posto, di farlo come lo sanno fare gli italiani, badando al particolare ma al tempo stesso, ove sia possibile, al generale' E il generale in questo caso è legato alla situazione delicatissima che sta vivendo il Paese: la pandemia che continua a galoppare, la campagna dei vaccini appena avviata, una barca di soldi in arrivo con il Recovery Fund, un Paese da rilanciare, la sanità, la scuola, i giovani….un modello economico (questo lo dico io) che è arrivato al capolinea, il riscaldamento globale…. via, vi pare il momento per una crisi di governo? E poi sembra – piaccia o non piaccia – che questo Premier piaccia. Per quanto ricordo, dal tramonto della prima repubblica, nessuno ha mantenuto così a lungo un gradimento così elevato all'interno dell'opinione pubblica.

Lo so, lo sappiamo, non piace al sistema mediatico, non piace a molti *stakeholder*, non piace a molti analisti, studiosi, interpreti del clima nazionale. Ma piace ai tanti, e giustificare la sua defenestrazione diventerebbe un problema.

Insomma, come vedete, ci sono ottime ragioni che abbracciano sia il particulare che il generale, perché Conte nella sostanza resti al suo posto. Vedrete che i nostri parlamentari nei prossimi giorni sapranno farle proprie. E Renzi? Domani è un altro giorno. —

LE ARISTOCRAZIE USA E IL MALESSERE DELLA MAGGIORE DEMOCRAZIA GLOBALE

GIANCARLO CORÒ

Fino a qualche anno fa nella mappa dei rischi geopolitici veniva indicata la possibile rottura dell'Unione Europea. Oggi ci sono invece gli Stati Uniti d'America. Diversamente dall'Ue, la frattura che minaccia gli Usa non corre lungo le frontiere fra Stati, ma risiede nelle crescenti disuguaglianze economiche e sociali. Attenzione: non si tratta di giustificare l'assalto al Parlamento di una minoranza di invasati.

Tuttavia, come ha osservato Mario Bertolissi su questo giornale, è necessario interrogarsi sulle cause profonde di una tragedia che sta mettendo in crisi la maggiore democrazia al mondo, se è vero, come confermano i sondaggi di questi giorni, che il 40% degli americani non è ancora disposto a riconoscere la legittimità delle ultime elezioni presidenziali. Ciò ci deve preoccupare sia per il ruolo globale degli Stati Uniti, ma anche perché nemmeno al di qua dell'Atlantico possiamo ritenerci immuni da questa crisi.

Branko Milanovic, uno dei maggiori studiosi delle disuguaglianze globali, ha mostrato come nel corso degli ultimi tre decenni si siano sempre più acuite negli Stati Uniti le distanze economiche fra classi sociali, fino a bloccare quei processi di mobilità fra generazioni che avevano in passato rappresentato il carattere saliente del capitalismo americano. Dove, secondo Milanovic, si è oramai venuta a formare una sorta di neo-aristocrazia la cui ricchezza non è solo materiale, ma anche di conoscenze, che costituiscono la principale fonte di successo in un'economia guidata dall'innovazione tecnologica. Il problema è che le conoscenze più qualificate sono oggi una risorsa esclusiva: solo i ceti più ricchi possono permettersi le costose rette per far frequentare ai propri figli le migliori Scuole e Università del paese.

Questo processo, che sta minando il capitalismo, va governato con fisco equo, scuola e città

D'altro canto, accedendo a questi percorsi educativi si acquisisce un vantaggio competitivo sul mercato del lavoro e delle professioni, alimentando così le distanze economiche con gli altri ceti sociali. La neo-aristocrazia di cui parla Milanovic è dunque diversa da quella che basava la propria ricchezza sulle vecchie rendite fondiarie. Il capitale chiave è diventato adesso quello umano, che si unisce a quello finanziario nell'accumulazione di ricchezze.

Questo processo, che sta minando le fondamenta democratiche del capitalismo, può tuttavia essere governato attraverso tre politiche chiave. La prima è fiscale, in particolare attraverso una forte tassa sulle successioni, cioè sulla "rendita" che una generazione eredita dalla precedente senza dover dimostrare di meritarsela. La seconda riguarda la scuola pubblica, che deve poter competere sulla qualità con quella privata, per dare a tutti la possibilità di acquisire conoscenze utili a sé stessi e al progresso sociale. La terza riguarda le città, sempre più divise in quartieri esclusivi, dove le diverse componenti sociali hanno perso l'abitudine di incontrarsi e dialogare. Affrontare questi temi significa, oggi, difendere la democrazia. —

DALLA PRIMA PAGINA

ENRICO GRAZIOLI

Il privilegio di vivere un istante senza fine

Segue dalla prima

E a te il compito di doverlo raccontare e far capire, fino in fondo. A chi è curioso di comprendere ogni giorno di più come e dove vive, come a chi è convinto di sapere già tutto meglio di chiunque altro, proprio in ragione del fatto che è di qui, è di Trieste: che altro, al mondo? E provare a farlo attraverso le pagine di un quotidiano che è parte viva ed eterna di quella storia, di quell'identità composita, di quella consapevolezza smodata, assoluta: che ne è strumento irrinunciabile e al tempo stesso primo bersaglio da indicare nell'iniziare o perpetuare una discussione. Sul tutto come sul nulla. Se ci sono riuscito o meno, non sta a me dirlo. A me sta ringraziare tutti i colleghi della redazione per aver condiviso o accettato costruttivamente le mie scelte, sono stati e saranno bravissimi giornalisti, schiena dritta e legame sincero con il loro giornale, come Il Piccolo con i suoi 140 anni di successi e valori merita di avere.

E al pari loro tutti i collaboratori, straordinariamente e diversamente preziosi. Oltre all'editore, che ora mi chiede la disponibilità a un'altra esperienza professionale: grazie per la possibilità, come mai mi era successo in 35 anni di mestiere, di essermi messo qui alla prova e in discussione. Come ogni giorno si dovrebbe fare, anche e forse soprattutto qui, a Trieste, certo. Per essere all'altezza di un passato d'oro e immaginare, costruire ciascuno per la sua parte, un futuro ancora e altrettanto pregiato. Omar Monestier, a cui lascio con amicizia e stima il timone, saprà farlo da par suo: con visione, rispetto, determinazione ed eleganza. Per me sono stati due anni così intensi, così belli, così provanti, così arricchenti che possono sembrare lunghi un attimo: di quelli che durano per sempre, come rispondeva Bianconiglio ad Alice nel paese delle meraviglie, appunto, mica Svevo, Joyce o Saba. Perché una volta vissuta questa terra, queste genti, questo cielo, questi confini, questi venti nulla può più essere uguale a prima. È la benedetta maledizione che vi fa diversi, da tutto e da tutti, da sempre. È un privilegio, appunto. Ora un po' anche mio. Non sciupiamolo. —

TRIESTE

Fede e società

LA SVOLTA E LE REAZIONI A TRIESTE

La Curia di Trieste in Cavana. La Chiesa cattolica triestina si prepara a recepire le innovazioni contenute nella lettera apostolica in forma di Motu Proprio "Spiritus Domini", firmata dal papa domenica scorsa Foto Lasorte

La Chiesa apre ai ministeri per i laici Parrocchie pronte per "lettori e accoliti"

La nuova lettera del Pontefice concede l'accesso a semplici fedeli, donne e uomini, a ruoli finora riservati ai seminaristi

Giovanni Tomasin

Non più soltanto il parroco. Le sessanta parrocchie della Diocesi di Trieste si preparano ad accogliere due nuove figure "ufficiali", il lettore e l'accolito, che per espressa volontà di papa Francesco verranno aperte ai laici, uomini e donne. Un cambiamento che per molti costituisce un ritorno alle origini per la Chiesa, e che la Diocesi triestina accoglie come «un rendere più significativa e completa ecclesialmente la Comunità cristiana».

LA SVOLTA DEL PAPA

Domenica scorsa il pontefice ha modificato il primo paragrafo del canone 230 del Codice di Diritto canonico, aprendo l'accesso alle donne ai cosiddetti "ministeri istituiti" del lettorato e dell'accolitato. È pratica comune, nelle parrocchie, che il sacerdote si faccia assistere da qualcuno nel corso della liturgia, magari dispensando l'eucarestia (compiti degli accoliti), oppure leggendo le Scritture (ovviamente il ruolo del lettore). Finora però ciò avveniva in modo informale: gli unici a ricoprire in modo stabile questi incarichi, i cosiddetti "ministeri istituiti", erano i futuri sacerdoti prima dell'ordinazione. A stabilire che così fosse, nel 1972, era stato papa Paolo VI.

Con la lettera apostolica di domenica scorsa, *Spiritus Domini*, Bergoglio approfondisce le richieste di diverse comunità cattoliche, che invocano un ruolo più attivo dei laici, e soprattutto delle donne, all'interno della Chiesa. Aprendo alla possibilità che anche le donne possano diventare lettrici o accolite in pianta stabile, di fatto apre a tutta la comunità dei fedeli, maschi e femmine, i due incarichi che finora erano riservati ai futuri sacerdoti.

> Il Vaticano ascolta le richieste di ruoli organici per le donne nella vita ecclesiale

I nuovi ministri dovranno passare un periodo di formazione, e il loro ruolo verrà poi sancito dal vescovo in una cerimonia apposita.

Queste figure laiche andranno quindi ad affiancare il nerbo della gerarchia ecclesiastica, il "ministero ordinato" (composto da diaconi, presbiteri e vescovi) sia nelle celebrazioni che nella vita stessa della comunità.

LA RISPOSTA DELLA DIOCESI

La Diocesi di Trieste accoglie la novità con un comunicato: «Con questa lettera apostolica si offre alle Chiese particolari l'opportunità di riflettere sul fatto che l'intero Popolo di Dio è un Popolo sacerdotale dove ciascuno, secondo il mandato riconosciuto dai sacri Pastori, deve poter espletare il sacerdozio battesimale in modo riconoscibile nella Comunità». È chiaro, si legge ancora, che i ministeri dei laici andranno ad assistere i ministri ordinati, i sacerdoti, a cui resta la prerogativa di rendere efficaci i sacramenti. In questo, prosegue la Curia, «non può mancare il riconoscimento della sensibilità e della ministerialità della donna nel dare gloria a Dio nella famiglia dei credenti».

LE PARROCCHIE TRIESTINE

Don Ettore Malnati, vicario episcopale per il laicato e la cultura e parroco di Notre dame de Sion, accoglie con soddisfazione la scelta del pontefice: «È una grande conquista per il laicato. È vero che c'è un riconoscimento del ruolo della donna, ma è a tutti i laici che la Chiesa apre con questo passo». Come e quando è da vedersi, spiega, perché spetterà ora alle conferenze episcopali nazionali (nel nostro caso alla Cei) stabilire come preparare queste persone a vivere il loro ministero. Certo è che non si tratta di una campagna di "assunzioni": «Papa Francesco con il suo buon senso piemontese ha già scherzosamente chiarito che non ci si dovrà aspettare uno stipendio - dice Malnati -. È anche un modo per declericalizzare la liturgia, per quel che si può».

DON ETTORE MALNATI
VICARIO EPISCOPALE PER IL LAICATO E LA CULTURA

> «Papa Francesco ha già scherzato dicendo che però non ci si dovrà aspettare che arrivi anche uno stipendio»

> Don Muschi: «Stiamo riscoprendo qualcosa di molto antico nella storia della fede, presente nelle prime comunità cristiane»

Don Valerio Muschi, parroco di Madonna del Mare, commenta: «La lettera del papa conferma un percorso già in atto di valorizzazione dei laici nella Chiesa, che non è la Chiesa dei preti o dei vescovi, ma del popolo di Dio. I ministri ordinati vi hanno un ruolo, ma sono solo una parte del tutto. Riscopriamo così qualcosa di molto antico, presente nella Chiesa dei primi secoli, prima della clericalizzazione del IV secolo. Non si introducono cose nuove, insomma, ma si riscopre qualcosa di originario». All'interno di questo percorso, prosegue, anche la parità di genere ha un ruolo «e questa sì è una riscoperta degli ultimi tempi»: «Il punto è che questi nuovi ruoli laici sarano sempre validi: il lettore ha anche il compito di istruire gli altri fedeli sulla parola di Dio, parimenti l'accolito è uno che prepara e coordina l'amministrazione dell'eucarestia per malati, istruisce i chierichetti, fa sì che la chiesa sia sempre accogliente».

Il parroco di Muggia, don Andrea Destradi, spiega dal canto suo: «Molti giornali ne hanno fatto una questione "femminista", ma il punto è un altro. Dal Concilio in poi le donne hanno avuto dei ruoli in Chiesa, la novità sta nel fatto che i ministeri istituiti non sono più riservati ai futuri sacerdoti. Io sono molto contento perché ciò significa che ci sarà una formazione specifica. Da biblista non posso che felicitarmi se la parola di Dio viene proclamata con maggior competenza. Speriamo che avvenga davvero, e non rimanga solo la sensazione di questa conquista». —

> Don Destradi: «Sono contento, da biblista, che siano previsti percorsi di formazione»

IL GRUPPO CONTROLLA ACEGASAPSAMGA

«Il Comune non cede azioni Hera» L'impegno di Dipiazza per il 2021

Trieste ha una dotazione complessiva pari a 170 milioni di euro: 140 intoccabili, 30 sono trasferibili

Massimo Greco

Il Comune di Trieste non venderà azioni Hera con riferimento al prossimo bilancio 2021: lo ha precisato ieri mattina il sindaco Roberto Dipiazza. Per una semplice ragione: perché la struttura finanziaria dell'amministrazione è sufficientemente robusta per non dover intaccare quanto resta del "tesoretto" azionario. Incalza il "vicario" leghista Paolo Polidori: mettere azioni sul mercato non ha senso dal momento che è assai più conveniente, agli attuali tassi bancari, accendere debiti.

E domani la III Commissione discute sulla conferma del patto sindacale

Premessa: Hera è la seconda multiutility nazionale (acqua, gas, ambiente, elettricità) e dall'estate 2012 (o dal gennaio 2013, a seconda) controlla AcegasApsAmga, società del Nordest che raccoglie i territori di Trieste, Padova, Udine. Trieste detiene un posto nel consiglio di amministrazione. Il primo cittadino è stato contattato in vista della riunione della III commissione consiliare, che domani giovedì 14 alle ore 9, sotto la presidenza di Massimo Codarin, discuterà sul sindacato di voto e sui trasferimenti azionari Hera nel quadriennio 2021-24.

Le cifre: il socio Comune di Trieste ha nel suo portafoglio 55.569.983 titoli pari a un controvalore di circa 170 milioni di euro, considerando che ieri Hera ha chiuso in Piazza Affari a 3,07 euro.

Questa partecipazione rappresenta il 3,73% del capitale Hera e si distingue in due tipologie di azioni, le "bloccate" e le "trasferibili". Le "bloccate", cioè non vendibili, sono 46.305.038 per un controvalore di circa 140 milioni di euro, mentre quelle vendibili sono 9.264.945 per un controvalore di circa 30 milioni di euro.

Palazzo Modello è la sede di AcegasApsAmga, società controllata dal colosso Hera

Prima Cosolini poi Dipiazza, hanno ceduto in complesso circa 18 milioni di azioni, più o meno i due terzi del "tesoretto" vendibile: poiché negli anni il valore del titolo è cambiato, è difficile computare con precisione la traduzione monetaria, a livello del tutto indicativo possiamo parlare di 40-45 milioni di euro introitati e reinvestiti nelle opere pubbliche. Il robusto ricorso alle vendite ha significativamente ridotto la quota del Comune nel capitale Hera, quota che dal 5% è scesa - come abbiamo visto - al 3,7%. Ciononostante, Trieste mantiene la dotazione azionaria più consistente rispetto ai 46,1 milioni padovani e ai 44,1 milioni udinesi. Da notare che Padova non ha più titoli vendibili, mentre Udine ha una riserva commerciabile di 15,4 milioni di azioni.

Di cosa deve dibattere la III commissione, in preparazione dell'appuntamento con l'aula? Valuterà l'adesione al cosiddetto patto sindacale stretto tra ben 111 azionisti pubblici, che garantisce il controllo di Hera con una quota del 38,42%. La massima parte delle amministrazioni socie sono emiliane e romagnole (Bologna, Modena, Ferrara, Forlì, Cesena, Ravenna, Rimini).

Si tratta di un accordo parasociale che viene rinnovato ogni quadriennio, quello oggi in vigore è stato sottoscritto nel 2018 e scadrà il 30 giugno, quindi deve essere ritessuto. Anche se non vengono segnalate novità di rilievo nel "contratto di sindacato di voto". Uno dei punti di maggiore rilievo riguarda il collocamento delle azioni non soggette al "blocco", operazione che va calibrata e governata per evitare negative ripercussioni sul mercato. L'eventuale dismissione - spiega la delibera che sarà firmata dallo stesso primo cittadino - sarà supportata da un consulente finanziario, che fornirà un contributo di natura consulenziale volto a confermare la congruità del prezzo di cessione ai soci pubblici venditori. La vendita sarà coordinata in sede di "comitato di sindacato" (di cui farà parte anche Trieste). Potrà essere richiesta la sottoscrizione di impegni di inalienabilità delle residue azioni «alfine di garantire adeguata stabilità al titolo». —

Da venerdì, organizzata dagli ambientalisti

Una rassegna satirica in via XXX Ottobre contro il progetto ovovia

IL CASO

Lilli Goriup

Una mostra contro l'ovovia sarà inaugurata in via XXX Ottobre dopodomani venerdì, giorno in cui è atteso il verdetto da Roma sul progetto. A prova di Dpcm, l'iniziativa sarà allestita all'aria aperta, lungo il tratto di marciapiede compreso tra i civici 15 e 19.

Saranno esposti alcuni pannelli informativi, inframezzati dalle vignette satiriche del disegnatore triestino Paolo Buonsante, noto come Pol. A organizzare il tutto le associazioni ecologiste Bioest, Legambiente, Sportello Ambiente, Multicoltura e Prodes Forum Beni Comuni. Il filo conduttore del percorso attraverso i pannelli illustrativi sarà rappresentato da uno slogan inteso per essere eloquente, ovvero "Un'ovovia nella città della Bora". «In maniera leggera e piacevole, attraverso una serie di illustrazioni descrittive del progetto e delle sue contraddizioni, i cittadini potranno informarsi passeggiando e sorridendo alle vignette», spiega la referente Tiziana Cimolino.

Una delle vignette esposte

«L'ovovia, con una portata di duemila persone l'ora, sarebbe dotata di cabine da 10 posti ciascuna, che partirebbero ogni 20 secondi e che in 13 minuti arriverebbero sulle Rive. Molti però i punti critici. A partire dal costo astronomico di 44 milioni 782mila euro, cui si sommerebbero oltre tre milioni di costi annui per la gestione ordinaria: sarebbero pareggiabili solo ipotizzando di avere 7 milioni di passeggeri l'anno, dunque 21mila al giorno». E non finisce qui. «Questo senza contare il taglio del bosco di Campo Romano - prosegue Cimolino - per realizzare la stazione di partenza e il nuovo parcheggio da 780 posti auto. Ma anche l'impatto paesaggistico dovuto al passaggio dell'ovovia a poche decine di metri dal Faro della Vittoria e l'attraversamento del Porto Vecchio tra gli edifici». Dopo l'inaugurazione l'esposizione rimarrà visibile online, sui siti delle associazioni e sulle loro pagine Facebook. —

LA RICHIESTA

Forza Italia si schiera per il difensore civico

Torni il difensore civico in Comune: lo chiedono i consiglieri forzisti Alberto Polacco e Michele Babuder, che richiamano la legge regionale 23/2018, a suo tempo portata da Piero Camber. Legge che aveva reintrodotto la figura del difensore civico nei Comuni previa stipula di convenzione da parte dell'ente. Il partito di Silvio Berlusconi sostiene anche nel Comune di Trieste il ripristino del difensore civico quale strumento ulteriore di interlocuzione tra l'ente e la cittadinanza. «Un ruolo - commentano Polacco e Babuder - che coadiuva l'amministrazione nella propria azione e che fino alla sua eliminazione era punto di riferimento per molti cittadini». Per questo - insistono in una nota gli esponenti di Forza Italia - «riteniamo utile rilanciare il difensore civico consapevoli che una città come Trieste presenta notevoli e numerose complessità. L'ombudsman, come definito nell'Europa settentrionale, ha rappresentato un buon punto di collegamento tra gli uffici e i cittadini».

OGGI UN TAVOLO DI CONFRONTO IN REGIONE

Cambio d'appalto inatteso In bilico 25 lavoratori di Bdf

Allianz Technologies rescinde il contratto, in scadenza a fine gennaio 2022, con la società di servizi informatici. La Uiltucs: «Ora si trovi una soluzione»

Laura Tonero

Per 25 lavoratori triestini della Bdf spa il nuovo anno inizia nel peggiore dei modi. Un cambio di appalto, da parte di Allianz Technologies, dei servizi di supporto tecnologico e informatico mette a rischio il loro posto di lavoro, malgrado il termine naturale dell'affidamento con la società che ha sede a Milano fosse stato fissato per il 31 gennaio del 2022.

Stamane la Regione con un tavolo di confronto al quale parteciperanno anche i rappresentanti sindacali e quelli delle aziende interessate, cercherà di fare chiarezza sulle procedure, tentando di far emergere una soluzione per quei lavoratori.

«La Regione può svolgere solo un'azione di mediazione – specifica Maurizio Romano, responsabile delle Funzioni specialistiche in materia di lavoro, stranieri e conflitti della Regione – verificando che il passaggio di appalto avvenga con il minor rischio e le massime tutele per i lavoratori».

Immagine simbolo di una connessione alla rete informatica

Il 29 dicembre scorso, era già stato organizzato un confronto, interrotto e rinviato ad oggi per il fatto che la società identificata come committente dell'appalto era stata Allianz Spa, mentre il rappresentante della compagnia assicurativa in quel contesto ha specificato come in realtà il committente del servizio sia Allianz Technologies, il fornitore globale di servizi di information technology per Allianz.

La rescissione del contratto, con la decisione di affidarlo alla società Accenture, coinvolge anche alcuni dipendenti della sede di Milano, ma se per questi è possibile ipotizzare il loro reimpiego in altri appalti della Bdf, per quelli triestini la cosa appare più complessa.

Inoltre, il 20% delle prestazioni incluse nell'appalto pur essendo stato oggetto di disdetta, continuerà ad essere erogato da Bdf per tutto il mese di gennaio in regime di proroga poiché dovrebbe rientrare in una prossima gara d'appalto. Solo al termine di questo periodo di proroga, l'azienda potrà avere maggior contezza sugli esuberi.

«La motivazione che ha spinto a un repentino cambio dell'appalto non è ancora chiara – valuta Matteo Zorn di Uiltucs che prenderà parte oggi all'incontro – e Allianz Technologies si è totalmente disinteressata della sorte di questi 25 lavoratori e dell'impatto che questa decisione avrà sulle loro famiglie». Zorn ritiene «grave e preoccupante che una realtà come Allianz, così radicata sul territorio, si dichiari soggetto non interessato di fronte a 25 lavoratori triestini in bilico. Ora ci aspettiamo un atteggiamento responsabile con una soluzione nel passaggio in Accenture o nella galassia Allianz». —

L'assessore Lodi al contrattacco: «Riunione fra uffici e capocantiere» Ma il dem Barbo graffia: «Serve chiarezza. La chiediamo da tempo»

«Lavori del tram ripresi con i rilievi usando un drone L'opposizione si informi»

IL CASO

Andrea Pierini

«La ditta ha ripreso i lavori per il tram di Opicina effettuando i rilievi con l'utilizzo di un drone». Elisa Lodi, assessore ai Lavori pubblici del Comune di Trieste, rigetta le accuse di un cantiere ancora fermo e attacca le opposizioni: «Spiace constatare che c'è chi spera il tram non torni a circolare per avere un tema elettorale contro Dipiazza».

Al centro di tutto ancora i lavori per il ripristino della linea 2: prima di Natale era stato trovato un accordo tra la Vitale One, la società che ha vinto l'appalto per la sostituzione di binari e traversine e la realizzazione dei marciapiedi, e la Marolli, ditta di Monfalcone. Il cantiere era in realtà fermo da metà novembre quando si era completata la fase di preparazione delle rotaie nel parcheggio di Monte Grisa, rotaie mai installate sui due chilometri da Campo Cologna alla fine di via Commerciale e dall'Obelisco al deposito di Opicina, e fondamentali per avere il via libera alla ripresa del servizio da parte dell'Ustif. Il completamento di tutta l'opera era previsto per il 12 gennaio, ieri, termine evidentemente non rispettato. Lodi specifica che «i funzionari del Comune lunedì e martedì (ieri, *ndr*) si sono confrontati con il capocantiere sul regolare svolgimento delle operazioni e inoltre come da programma, dopo il subappalto, prenderanno il via i lavori dei marciapiedi come assicurato dall'impresa, che ricordo a oggi ha un contratto con il Comune».

I binari del tram nel tratto da Campo Cologna a fine via Commerciale

Poi l'attacco alle opposizioni: «C'è chi non ha idea di come funzioni la macchina amministrativa e mette in dubbio l'impegno politico e tecnico del Comune. Li invito a passare una sola giornata con me e i miei uffici, così forse avranno anche meno tempo per scrivere falsità sui social network».

Giovanni Barbo, consigliere comunale del Pd, graffia: «Il tram è il simbolo di come la giunta annunci e poi sistematicamente non faccia. In questi anni abbiamo più volte chiesto, con domande di attualità, mozioni e a mezzo stampa, di affrontare la situazione in maniera seria: siamo sicuri che la risposta arriverà. Dopo le elezioni...».

Franco Bandelli del movimento Futura chiede chiarezza: «Passati quasi 5 anni dall'incidente è tutto ancora fermo. Speravamo che l'ultimo annuncio dell'amministrazione fosse vero, ma apprendiamo che ci sarebbe un ulteriore slittamento. La stazione appaltante (il Comune, *ndr*) più grande ed efficiente della regione incapace di gestire un lavoro da qualche milione di euro. È credibile?». —

TRE PUNTI DI RACCOLTA ATTIVI OGNI SETTIMANA

La Casa delle culture di via Orlandini, uno dei punti di raccolta

Cibo, abiti, coperte a chi è in difficoltà: nasce la rete Trama

Si chiama "Trama" la nuova rete mutualistica autogestita che nasce dalla collaborazione tra i vari collettivi e associazioni della sinistra cittadina. Il suo fine è mettere cibo, medicinali, vestiti e coperte gratuitamente a disposizione di tutte le persone che si trovino in un momento di difficoltà: allo scopo sono stati organizzati tre punti di raccolta a cadenza settimanale in altrettanti luoghi di ritrovo della città.

Il tema è considerato particolarmente attuale alla luce della crisi economica causata dalla pandemia. Si possono donare innanzitutto beni alimentari a lunga conservazione, abiti di stagione già lavati, coperte e sacchi a pelo. Si cercano inoltre medicinali da banco come paracetamolo, ibuprofene e simili. Ma anche articoli sanitari utili a prevenire la diffusione del Covid quali sapone di marsiglia solido, salviette umidificate in formato mini, oltre che ovviamente mascherine e guanti monouso.

Gli stessi generi di prima necessità appena descritti si possono anche andare a prendere, qualora se ne avesse bisogno. Come spiegato dagli organizzatori, "Trama" è infatti sia una rete di raccolta che di distribuzione, dove ognuno può portare così come ricevere qualcosa. Gli appuntamenti sono il lunedì e il mercoledì dalle 18 alle 20 al circolo anarchico Germinal di via del Bosco, il giovedì dalle 16 alle 19 nella sede dell'associazione culturale Zeno, in vicolo delle Rose, e il sabato dalle 17 alle 19 nella Casa delle culture di via Orlandini. Il mercoledì al Germinal è attivo anche uno sportello di assistenza per chi rischia di subire sfratti o rincari d'affitto. Eventuali cambiamenti nella programmazione saranno comunicati sui canali social dei circoli appena citati.

«La gestione della crisi sanitaria tutela i profitti e aumenta il controllo sulla popolazione – si legge sul volantino dell'iniziativa –, lasciando poche briciole per sostenere chi è in difficoltà». —

L.G.

CONVOCATA PER DOMANI

In commissione analisi sui project financing

Project financing questo sconosciuto. Non è del tutto vero, perché il Comune ha partecipato a quello per il Centro congressi in Porto vecchio e sta partecipando a quello per riqualificare il campo Giorgio Ferrini a Ponziana.

La finanza di progetto, traducendo in italiano, resta però uno strumento sul quale le pubbliche amministrazioni e il mondo imprenditoriale faticano spesso a trovare un comune punto di caduta.

Michele Babuder

Per questo Michele Babuder, presidente forzista della IV commissione consiliare, vuole aprire il confronto su questo tema: villaggio sportivo Samer, piscina terapeutica, mercato coperto, mercato ortofrutticolo, casa Francol ... Troppe situazioni "inesplose" a pochi mesi da fine mandato. troppe tensioni all'interno degli stessi uffici. Ecco perché Babuder ha chiesto all'assessore ai Lavori Pubblici, Elisa Lodi, di relazionare domani mattina alle 11.30 sui dossier ancora aperti: in quanti casi è realistico ritenere che nei prossimi mesi qualcosa si muoverà in senso positivo? —

L'INDAGINE

Calcio mercato, un conto ombra a Trieste

Riciclati in una ditta locale 500 mila euro sottratti alla Dinamo Zagabria. La società croata truffata nelle cessioni di giocatori

Gianpaolo Sarti

Calcio, truffe, denaro sporco. Inizia in Croazia la lunga vicenda giudiziaria che in questi giorni ha portato il Tribunale di Trieste, dopo dieci anni di indagini e udienze, a emettere una prima importante sentenza: Tatijana Jakobson, sessantenne originaria del Montenegro ma residente qui, nel capoluogo, è stata condannata a 1 anno e 10 mesi con la condizionale.

La donna, accusata di riciclaggio, era finita in una vecchia inchiesta del pm Federico Frezza su un giro di affari loschi legati alla cessione di giocatori di primo piano del campionato croato.

Tra le carte spunta nientemeno che la Dinamo Zagabria. E il denaro, sottratto al club, era confluito anche nelle banche triestine. Si parla di mezzo milione di euro. Da "ripulire" attraverso il passaggio in società complici per poi far tornare nuovamente, nei Balcani, in mani malavitose.

Siamo tra il 2009 e il 2010. I primi ad allungare la lente di ingrandimento sono gli investigatori di Zagabria specializzati in corruzione e criminalità organizzata. Dalla Croazia, nel dicembre del 2016, parte una richiesta di «assistenza giudiziaria» all'autorità giudiziaria italiana. Il pm Frezza ha l'incarico. Il sospetto è che la Dinamo abbiamo subìto un raggiro.

Nei carteggi vengono citate in particolare tre società: stando agli accertamenti avrebbero emesso fatture per operazioni farlocche collegate alla vendita di alcuni calciatori. Mediazioni per le cessioni, in buona sostanza. Ma di fatto inesistenti.

Prima condanna per Tatijana Jakobson, montenegrina residente da anni nel capoluogo

La Guardia di finanza scopre tre bonifici: uno da 100.000 euro disposto il 26 marzo 2009; uno da 199.715 del 7 aprile 2009 (in particolare per il trasferimento dell'attaccante Dario Zahora, oggi trentottenne); e, infine, uno da 249.975 del 23 marzo 2010. Oltre mezzo milione di euro.

Gli investigatori accertano che i soldi arrivano sul conto corrente della Davidos srl, una impresa di import export (nel business anche la compravendita di automobili) che aveva sede a Trieste. L'azienda, come viene precisato negli atti giudiziari, era rappresentata da Dragan Mrdan. In altre parole i proventi delle truffe alla Dinamo Zagabria, secondo gli inquirenti confluiscono nelle casse dell'impresa triestina. Riciclaggio.

Ed è qui che sarebbe entrata in scena Tatijana Jakobson, procuratrice della società (aveva la delega per operare sul conto). La sessantenne, che vive a Trieste, avrebbe agito «in concorso» con Mrdan prelevando dal conto un totale di circa 226.000 euro. Una decina i prelievi da 25.000 euro ciascuno, in contanti, accertati dalla finanza. Quattrini che poi sarebbero stati consegnati a «qualcuno» in Croazia. I magistrati sanno di chi si tratta. Ma c'è riserbo.

Jakobson, difesa dall'avvocato Astrid Vida, è stata condannata dal gup Massimo Tomassini. Nessun commento dalla legale. —

Zahora, ex attaccante della Dinamo. La sua cessione è finita nell'indagine. Foto dal sito www.24sata.hr

I DUE MINORENNI DENUNCIATI PER LESIONI AGGRAVATE

Nonno paletta picchiato Gli aggressori non si pentono

Non una parola di scuse. Nessun pentimento. Niente. «Ci siamo infastiditi per il rimprovero in autobus...», così si sono giustificati i due ragazzi che la scorsa settimana hanno malmenato il nonno paletta, il settantaquattrenne triestino Paolo Valenti.

Il motivo? L'anziano si era permesso di riprendere la coppia di giovani, incontrata per caso in autobus, invitandola a indossare la mascherina. I due avevano poi atteso il nonno paletta in strada e picchiato, prendendolo a pugni in faccia.

Gli aggressori sono stati rintracciati e identificati grazie alle indagini della Polizia locale: sono un quindicenne e un diciassettenne.

Su entrambi pesa ora una denuncia per lesioni personali aggravate. Il procedimento fa capo alla Procura dei minori. «Innanzitutto andranno verificate le singole responsabilità – spiega il procuratore Leonardo Tamborini – poi si vedrà quale tipo di intervento attuare. L'azione, vale a dire ad esempio la messa alla prova, il perdono o la sanzione penale, sarà modulata in base alle esigenze rieducative e di responsabilizzazione dei minorenni».

I fatti sono stati ricostruiti con precisione dagli investigatori della municipale. Il settantaquattrenne era stato pestato in seguito a quel piccolo diverbio innescato a bordo dell'autobus, la 52. Un invito a usare la mascherina protettiva culminato in un pestaggio. Prima uno spintone e poi il pugno al volto.

L'anziano era stato sorpreso in Strada vecchia dell'Istria, in un punto vicino a dove l'uomo presta abitualmente il proprio servizio di volontariato come "nonno paletta", la scuola elementare "Zandonai". Sono anni che il signor Paolo aiuta i bambini ad attraversare la strada. Mai avrebbe pensato di trovarsi in una situazione del genere.

Dopo l'aggressione i due minorenni erano fuggiti. L'anziano, a terra e con il naso rotto, perdeva sangue. Cadendo si era fatto male anche al costato. Al Pronto soccorso di Cattinara hanno diagnosticato la frattura al naso con una prognosi di 30 giorni. Il settantaquattrenne è stato anche sottoposto a un urgente intervento chirurgico.

Il settantaquattrenne Valenti, il nonno paletta picchiato Foto Bruni

Gli agenti hanno iniziato immediatamente a dare la caccia a due bulli. «Sin da subito l'attenzione veniva focalizzata su alcuni giovanissimi frequentatori dei giardinetti della zona», si legge in una nota della Polizia locale. Già nel primo pomeriggio del giorno seguente all'aggressione l'elenco si riduceva a due ragazzi in particolare e, la successiva analisi delle tracce video, dava conferma». —

G.S.

L'architetto di origine istriana aveva studiato a Zagabria e Venezia
Le sue ceneri saranno disperse nelle acque dell'Adriatico

Addio a Mirna Kirac Drabeni: ridisegnò molti "angoli" di Trieste

IL LUTTO

Marianna Accerboni

Alcuni giorni fa si è spenta l'architetto Mirna Kirac Drabeni, nata in Istria nel 1951, laureata alla Facoltà di architettura di Zagabria e allo Iuav di Venezia. Rimangono per fortuna le sue opere: un curriculum densissimo, nel campo della pianificazione territoriale e urbanistica, dell'edilizia residenziale, direzionale, industriale, dell'arredo urbano, dell'architettura d'interni e del restauro architettonico. Progetti con cui aveva partecipato a mostre in Italia e all'estero, da Parigi e Monaco a Vienna e Venezia, da Bologna a Milano, operando anche in forma associata con altri studi, tra cui quelli di Boris Podrecca, di Luciano Semerani e Gigetta Tamaro. Con quest'ultima e altri colleghi aveva progettato per esempio la sistemazione di piazza Sant'Antonio, l'arredo urbano di Trieste, la pavimentazione della piazza centrale di Muggia, il Piano paesistico della costiera triestina e partecipato a vari concorsi. «Una persona luminosa come i suoi occhi, leale, seria, aperta», ricorda Semerani.

«Un'ottima collaboratrice, con cui era un gran piacere lavorare, aveva un senso innato dell'architettura, dello spazio e della combinazione delle diverse funzioni», rammenta Podrecca da Vienna, dove ha uno studio importante. «Non era un architetto *à la mode*, aveva un senso etico del lavoro, la sua era sempre un'architettura sociale e in cantiere era molto ferma, cosa non facile in quell'ambiente duro. Nel lavoro però era dolce». «Abbiamo lavorato in gruppo per il waterfront di Trieste - prosegue Podrecca - ricevendo un premio alla Biennale di Venezia e un altro, "Il principe e l'architetto", dal sindaco di Milano: avevamo ideato una grande passeggiata urbana con i garage sott'acqua, per evidenziare Trieste quale cerniera mercantile e culturale fra il mondo mediterraneo e le Prealpi che guardano al Nord europeo». «In gruppo con Mirna - continua il professionista sloveno - abbiamo poi costruito un piccolo quartiere di abitazioni a Barcola e realizzato la riqualificazione di piazza Vittorio Veneto. A Bologna abbiamo lavorato sulla centralissima via dell'Indipendenza». Le ceneri di Mirna Drabeni saranno disperse in quel mare Adriatico che amava tanto. —

MIRNA KIRAC DRABENI
SCOMPARSA
ALL'ETÀ DI 69 ANNI

I colleghi Luciano Semerani e Boris Podrecca ne rievocano le capacità professionali e le qualità umane

L'ASSOCIAZIONE NATA SULLE CENERI DELLA BAVISELA

Carini al passo d'addio La Miramar a Irace

Il giornalista lascia: «Una scelta professionale ma per me il Trieste running festival era finito con gli attacchi del 2019»

Andrea Pierini

Fabio Carini non è più alla guida della Miramar, l'associazione che organizza il Trieste running festival, l'evento nato dalle ceneri della Bavisela. Una scelta dettata dagli impegni professionali del giornalista triestino, anche se le feroci polemiche del 2019 sugli atleti africani avevano avviato il passaggio di testimone che si è concluso ieri con la nomina a presidente di Carlo Irace.

Direttore di Acon (l'agenzia giornalistica del Consiglio regionale del Fvg), con una tentata corsa a sindaco nel 2016, Carini era arrivato alla presidenza dell'allora Bavisela a dicembre 2011 subentrando a Enrico Benedetti, dimessosi dopo l'apertura di un fascicolo da parte della Procura della repubblica con le accuse agli allora vertici uscenti di truffa, falso e malversazione. Alla fine del 2016 la tegola definitiva per l'associazione sportiva a causa di un maxiconto da 219 mila euro dell'Agenzia delle entrate per tasse non pagate nel 2007. Allora per salvare la kermesse Carini fece nascere la Miramar, rinominando la Bavisela Trieste running festival e rinunciando alla maratona per puntare sulla mezza e sulla corsa per le famiglie da Miramare a piazza Unità.

«Oggi – spiega Carini – faccio un passo indietro per una scelta di vita dettata dagli obiettivi che diventano molto più diretti all'attività professionale. Voglio però ringraziare tutta la mia squadra che ha lavorato al meglio in questi anni». In realtà la scelta dell'addio ha radici lontane e va agganciata al 26 aprile 2019, quando durante la presentazione dell'evento dichiarò: «Non ingaggiamo runner africani per dare un segnale ai manager che sfruttano gli atleti professionisti». Un'uscita che scatenò una immediata e violenta reazione politica con tanto di prime pagine sui media internazionali e il malumore degli sponsor, pronti a ritirarsi a pochi giorni dalla manifestazione. «Per me – conferma oggi Carini – il Trieste running festival è finito quel giorno quando alcuni personaggi senza scrupoli e senza anima, pensando di fare grandi conquiste politiche, hanno trasformato un'iniziativa solidale in una fake news. Quelle persone non le perdonerò mai e se avessero una coscienza dovrebbero ammettere la scelta sbagliata».

FABIO CARINI
GIORNALISTA E DIRETTORE DELL'AGENZIA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL FVG

CARLO IRACE
NUOVO PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE MIRAMAR

L'anno scorso con il Covid lo stop forzato all'edizione 2020 e quest'anno il passaggio di mano a Carlo Irace, poliziotto in pensione, e fino a ieri vicepresidente di Trieste Atletica e, in precedenza, presidente dell'associazione Tram de Opicna. Nel Consiglio direttivo sono stati eletti anche gli uscenti Alessandro Piemonte e Antonella Derin, oltre a Luca Kafol.

«Sono onorato e felice – commenta Irace – di acquisire una presidenza che è sinonimo di responsabilità nei confronti di Trieste. Nel 2020 il Trieste running festival è dovuto rimanere ai box causa pandemia ma già quest'anno contiamo di ripartire per quanto possibile. È una sfida che condivideremo con le eccellenze locali, con l'obiettivo di rivedere in piazza Unità d'Italia un marchio che ha fatto la storia, quello della Bavisela». —

RICEVUTA DAL SINDACO DIPIAZZA

Questore Tittoni in Comune

«Un forte e costante impegno, per continuare a sviluppare la massima collaborazione». Lo hanno ribadito il sindaco Roberto Dipiazza e il nuovo questore di Trieste Irene Tittoni nel corso dell'incontro di presentazione svoltosi ieri in Municipio.

IN BREVE

AcegasApsAmga
Intervento ultimato Riapre Scala Santa

È stato ultimato in questi giorni l'intervento di riparazione della condotta idrica di Scala Santa avviato subito prima delle festività natalizie. Oggi si procederà con l'asfaltatura del tratto per permettere di riaprire la strada al traffico veicolare già a partire dal pomeriggio. Lo comunica AcegasApsAmga. Il ripristino della pavimentazione originale in porfido è già stato concordato con il Comune e verrà effettuato in primavera.

A Cattinara
Pronto soccorso, rampa chiusa di notte tre giorni

La rampa di accesso del Pronto soccorso di Cattinara sarà chiusa, in orario notturno dalle 22 alle 7, nelle date di lunedì 18, martedì 19 e mercoledì 20 gennaio. Ambulanze, mezzi privati e aziendali potranno transitare dal cancello di accesso alla camera iperbarica, dove sarà allestita una postazione di triage di Pronto soccorso. Percorsi alternativi saranno indicati dalla segnaletica provvisoria e da personale dedicato.

Astad
Il bel tigrotto Gelsomino

Gelsomino, bel gattone tigrato di 8 anni, sterilizzato e vaccinato. È un micio dall'indole tranquilla e socievole, attende una casa tutta sua. Info Astad (040 211292) visite su appuntamento.

Progetto Magico
Winnie cerca vero affetto

Winnie ha 4 anni di vita, tutta passata a catena. Di taglia grande, ha bisogno di trovare presto una famiglia dinamica capace di dedicargli tempo. Per Info Progetto Magico, Laura 335 203508.

Lav
Luna, vivace e socievole

Cerca casa Luna, mix beagle di 10 anni, non sterilizzata. Molto vivace e socievole, le piace stare in compagnia delle persone. Va d'accordo solo con cani maschi. Per info Lav, Patrizia 3385933056.

COCCOLI - CANI, GATTI & CO.

L'associazione interviene a supporto di chi possiede un quattrozampe e si trova a dover affrontare la quarantena o addirittura il ricovero

Dallo sgambamento alle visite veterinarie I volontari di Leidaa aiutano a "gestire" Fido

PRONTI AD AIUTARE
UNA VOLONTARIA DELL'ASSOCIAZIONE MENTRE PORTA "A SPASSO" DUE CANI

L'ATTIVITÀ

Nicole Cherbancich

Il mondo che vorrebbe l'associazione Leidaa, la Lega Italiana Difesa Animali e Ambiente, è senza caccia, bracconaggio, illegalità a danno delle creature non umane, maltrattamenti, sfruttamento per la produzione di pellicce. Niente più circhi con animali, zoo e delfinari, allevamenti intensivi. Per contro vorrebbe più rispetto per la Natura.

In questo periodo di emergenza sanitaria, però, si prefissa un obbiettivo più immediato: aiutare le persone colpite dal Covid-19 e i loro pelosetti. «Il motto dell'associazione – aggiunge Livia Amedeo, responsabile per la sede di Trieste – è: "Non abbandonarli, chiedi aiuto, la Leidaa è al tuo fianco»". In risposta al crescente numero di contagi che ha portato al precedente lockdown, in Italia è stata creata una task force di volontari Leidaa per sostenere le persone malate in possesso di animali, impossibilitate a uscire di casa perché in quarantena: «L'operato dei volontari – prosegue la responsabile – consiste nel portare fuori i cani per espletare le funzioni fisiologiche, per fare sgambamento e, in caso di urgenze, portarli dal veterinario. Qualora il proprietario venga ricoverato, si inizia a cercare uno stallo momentaneo per i quattrozampe, anche presso gli stessi volontari. Nei casi più tristi, se il proprietario venisse a mancare, si cerca un'adozione».

«L'esperienza che più mi è rimasta a cuore è quella vissuta con Livio, un cagnone adottato da un rifugio – ricorda Amedeo –. Ero incaricata di portarlo a passeggio. In quei giorni mi ero fratturata una caviglia e, visto che le restanti volontarie erano già impegnate in altre emergenze, col consenso dei proprietari portai Livio a stare da me, per un lungo periodo. Si trovò a suo agio, grazie anche alle mie tre cagnette». Le richieste di aiuto da parte dei triestini sono state moltissime in queste fasi della pandemia e «tutte sono state evase». Ad oggi le chiamate provenienti dal territorio sono in diminuzione: «speriamo sia un bene per l'andamento dei contagi» commenta Livia. In ogni caso, l'associazione di Trieste non ha ricevuto richieste di aiuto in seguito a decessi.

La sede ufficiale di Leidaa Trieste è alla toelettatura "Vanity Pet" in viale D'Annunzio 44/b. Telefonando al negozio – numero 0402606367 –, è possibile mettersi in contatto con i volontari. «Altrimenti dalla sede centrale di Milano (raggiungibile allo 0294351244) le richieste vengono inoltrate ai responsabili regionali, per il Fvg arrivano a Pordenone, che le inviano ai responsabili provinciali».

Leidaa non si mobilita solo per questo genere di attività, ma aiuta anche i canili con periodiche forniture di cibo. —

> Il sodalizio è in grado di provvedere anche a una sistemazione provvisoria oppure, nei casi peggiori, all'iter di adozione

Durante il periodo invernale gli uccellini prediligono l'ambiente urbano per procurarsi il cibo e così aumenta il pericolo di subire infortuni

Boom di pettirossi accolti e curati nel centro di recupero dell'Enpa

Un grazioso esemplare di pettirosso

IL FOCUS

Non è poi così raro scorgere, in questi giorni d'inverno, qualche pettirosso girovagare negli spazi cittadini, magari in cerca di cibo. L'Enpa Trieste di via Marchesetti, una tra le massime esperte di fauna selvatica, ci fornisce alcune informazioni su queste graziose creature: le conosce bene, infatti, visto che spesso capita di accoglierne alcune infortunate nel suo centro di recupero, il Cras.

Il pettirosso (nome scientifico Erithacus rubecula) è un piccolo uccellino passeriforme, facente parte della famiglia dei Muscicapidae. La sua principale fonte di nutrimento la reperisce nei piccoli invertebrati che vivono nel suolo e perciò si nutre principalmente di insetti, coleotteri e loro larve, ragni, vermi e così via. Nella stagione autunnale e invernale però, vista anche la carenza di prede in giro, è solito "rafforzare" il valore nutritivo della sua dieta con bacche, semi e frutta. La specie è comune nelle zone carsiche, ricche di sottobosco, ed evita le aree urbane nei mesi estivi. Differente è l'inverno invece: il pettirosso si riversa nei parchi e nei giardini, privilegiando quindi la città.

Nel 2020, esattamente da ottobre fino a dicembre, sono stati ricoverati nel Centro di recupero animali selvatici ben venti pettirossi: un numero, a detta dell'Enpa, maggiore rispetto agli anni precedenti. Uno degli ultimi arrivati, per esempio, è stato accolto al Cras solo qualche giorno fa, infatti presentava un lieve trauma da impatto: in ogni caso la situazione sta migliorando e la bestiola si sta rimettendo: presto verrà liberata. –

N.C.

L'AMARCORD

Il grande Totò e il suo amore per i "nobili" amici animali

«Il cane è 'nu signore, tutto il contrario dell'uomo»: sono le parole di Totò, in un'intervista concessa a Oriana Fallaci nel 1963. Infatti non tutti sanno che il "Principe della risata" amava molto gli animali e in particolare i cani, tant'è che regolarmente versava aiuti economici ai piccoli canili.

Finché, nel 1960, comprò il proprio rifugio per quattrozampe, il così chiamato "Ospizio dei Trovatelli" a Roma. Il rifugio (che al giorno d'oggi non esiste più), situato alle porte di Roma, fu acquistato da Totò e dalla sua compagna Franca Fantini. Negli anni successivi, fino alla morte del comico, tutti gli ospiti (all'incirca duecento animali) furono mantenuti da Totò, sia dal punto di vista del sostentamento sia da quello delle cure veterinarie.

Totò

In un'intervista al programma della Rai "Controfagotto" del 1961, alla domanda del giornalista sul perché la sua attenzione si fosse rivolta ai cani, Totò rispose: «Durante la mia esperienza nella vita, ho scoperto, purtroppo, che i cani sono meglio di certi uomini. Io ho una grande passione per queste bestie, per tutte le bestie in genere, in special modo per i cani. Hanno bisogno di protezione, specie i randagi; il cane è indifeso, non chiede niente all'uomo, anzi, dà tutto all'uomo, anche la vita se è il caso».

Totò non era un "principe" soltanto a livello metaforico, ma era effettivamente nobile. E, proprio come lui, anche i suoi animali. Ad Oriana Fallaci racconta: «Dick, il mio cane lupo, era un barone. Peppe, il mio cane attuale, è visconte. Visconte di Lavandù. Gennaro, il mio pappagallo, è cavaliere. Li ho investiti io. Anch'io ho diversi titoli, ma il più bello resta pur sempre Totò». –

N.C.

MUGGIA

Box dei pescatori al molo Colombo Lievitano i canoni e scoppia la protesta

Il portavoce Vascon: «Da 354 a 2.500 euro. Una mazzata»
L'Autorità portuale: «Non decidiamo noi, è la nuova legge»

Gli ormeggi sul molo Colombo del porticciolo di Muggia

Luigi Putignano / MUGGIA

Da 354,01 euro a quasi 2.500. Questa è la sorpresa che alcuni pescatori di Muggia e la cooperativa di pescatori "Muja", si sono visti recapitare, sotto forma di canone di concessione annuale, nei giorni scorsi dal "padrone di casa" l'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico orientale, per i 7 box di 24 metri quadrati presenti nel fabbricato posto poco oltre la radice del molo Cristoforo Colombo.

Box che servono ai pescatori come ricovero delle attrezzature di lavoro, e che da sempre contraddistingue il mandracchio della cittadina rivierasca. Inutile dire che tutti i titolari delle concessioni hanno interpretato come «una mazzata finale a un settore, quello ittico locale, che sta risentendo davvero pesantemente della crisi causata dalla pandemia».

Uno di loro, Fabio Vascon, titolare di una delle concessioni, una sorta di portavoce dei colleghi, ci ha raccontato la vicenda: «Siamo in sei-sette barche tra pescatori e allevatori di "pedoci". Io sono titolare di una concessione quadriennale rinnovata che scade il 31 dicembre di quest'anno. Ora, improvvisamente ci dicono che non bastano più i quasi 400 euro pagati annualmente finora ma che dal 1 gennaio servono 2.500 euro. Un aumento ingiustificato che per noi rappresenta una mazzata terribile, soprattutto in momenti come questo, con i ristoranti, tra i nostri principali clienti, che lavorano a singhiozzo. Già è risaputo che il settore della pesca è in difficoltà a non finire ultimamente, ma con questo regalino di inizio anno ci affossano».

Il rischio, oltre a mettere in difficoltà queste ditte individuali e le loro famiglie, è che i box, lasciati dagli attuali occupanti, che si occupano della manutenzione ordinaria degli spazi, in attesa di capirne la sorte, diventino preda del degrado.

Da Autorità portuale a Trieste fanno sapere che «la scelta di alzare i canoni concessori non dipende da noi, ma da una legge entrata in vigore lo scorso 1° gennaio e che riguarda tutte le autorità portuali del Paese, e che non possiamo violare». Ed è proprio così. La legge a cui fanno riferimento in via Von Bruck è entrata in vigore il primo gennaio di quest'anno e deriva dall'articolo 100 del "Decreto Agosto": ha introdotto la novità per le concessioni del demanio marittimo, lacuale e fluviale. Sono oltre 21 mila (su un totale di circa 30 mila) in tutta Italia le concessioni il cui canone risulta inferiore alla soglia individuata dal decreto stesso in 2.500 euro. E che, nelle intenzioni, dovrebbe assicurare un maggior gettito per 39 milioni annui. Ma per ora, il risultato ottenuto è la disperazione dei piccoli e piccolissimi che vivono di mare e di pesca. —

LO SCENARIO

Settore ittico in crisi Pesa lo stop ai locali dovuto all'epidemia

Il settore ittico muggesano in questi ultimi mesi ha subito la crisi in maniera importante, soprattutto a causa della chiusura "a singhiozzo" delle attività ricettive per via delle misure anti-Covid. Quello legato alla molluschicoltura ha subito numerosi fermi biologici dovuti alla presenza di biotossine e in un caso, di benzo(a)pirene.

I CRITERI PER LE NOMINE

Nuova Commissione per le pari opportunità Via alle candidature

MUGGIA

A Muggia si lavora per dare vita alla nuova Commissione Pari opportunità, in sostituzione del gruppo, costituito nel 2017, che ha concluso il mandato, presieduto da Nives Jugovaz. Entro il 6 febbraio vanno inviate le candidature dalle categorie previste dall'articolo 3 del nuovo regolamento, approvato il 19 novembre dal Consiglio comunale, per la nomina e il funzionamento della Commissione.

L'assessore Laura Litteri

La composizione deve prevedere un massimo di tre rappresentanti designate dalle organizzazioni sindacali, tre dalla Consulta delle associazioni, di cui una slovena, tre scelte dalla Consulta dello sport. Inoltre tre devono derivare dalle realtà economiche del territorio (commercianti, industriali e artigiani) e devono essere designate dalle relative rappresentanze di categoria. Anche la scuola potrà contare su una rappresentante designata dall'istituto comprensivo cittadino "Lucio", così come anche la sanità, con la rappresentante presentata dal distretto sanitario 3 di Asugi. Altre tre arriveranno da autocandidature. Infine, saranno di diritto nella nuova Commissione, pur senza concorrere alla determinazione del numero legale delle sedute, le consigliere comunali Anna Demarchi, Giulia Demarchi, Simonetta Medos, Roberta Tarlao, Mirna Viola e Roberta Vlahov e l'assessore alle pari opportunità, Laura Litteri.

A proposito di consigliere comunali che ne fanno parte di diritto, Roberta Tarlao, della lista civica "Meio Muja", ha voluto sottolineare la sua contrarietà al nuovo regolamento entrato in vigore: «Io non ho votato la delibera del nuovo regolamento – sono uscita dall'aula – perché secondo me è superata, primo perché gli uomini sono esclusi e secondo perché le ultime leggi elettorali hanno aiutato, con la doppia preferenza, le donne a esser maggiormente rappresentate in politica. Poi rimane un gap culturale che può essere rimosso solo con politiche e leggi nazionali». —

L.P.

Saranno a disposizione dei terremotati

Case-container in Croazia grazie alla Italspurghi

Anche l'assessore Riccardi alla consegna dei container. F.Lasorte

L'INIZIATIVA

Ugo Salvini / TRIESTE

Due container adibiti a moduli abitativi destinati alle popolazioni della Croazia colpite dal terremoto sono stati consegnati ieri dalla Italspurghi, l'azienda triestina che ha voluto in questa modo confermare la vicinanza e la solidarietà «a chi ha subito un'immane tragedia – ha spiegato Mattia Cergol, responsabile del ramo d'azienda che si occupa del settore assembramento strutture destinate alle situazioni di emergenza – a pochi chilometri dalla nostra città».

I due container sono vere e proprie abitazioni, complete di servizi e intercapedini indispensabili per conservare la temperatura, che partiranno non appena arriverà la documentazione ufficiale, con ogni probabilità oggi.

A far da tramite con le istituzioni croate è la Protezione civile, mentre la Regione ha stabilito il contatto col Consolato croato che si è affiancato al governo di Zagabria per individuare la zona nella quale saranno collocati i container. «Quando mi è stata prospettata questa possibilità – ha detto il vicepresidente e assessore regionale per la Salute, Riccardo Riccardi – mi sono subito attivato per stabilire i necessari contatti. Rimane il profondo significato di un gesto fatto da imprenditori che conosco bene e che so dare particolare valore ai rapporti sociali». —

SAN DORLIGO

Gombac: per l'autocarro soldi buttati dal Comune Ma Klun difende la scelta

SAN DORLIGO

Per un Comune è meglio comperare un mezzo che costa di più, per poterlo affidare, a seconda delle esigenze, ai dipendenti comunali che dispongono della patente B, che sono la maggioranza, oppure optare per uno a prezzo ridotto, che però può essere guidato solo da quei pochi che dispongono della patente C?

Boris Gombac

Il consigliere comunale Boris Gombac, che siede nell'aula di San Dorligo sui banchi dell'opposizione, non ha dubbi in proposito: meglio la seconda soluzione. A patto ovviamente di stimolare in qualche modo un certo numero di dipendenti a fare l'esame per ottenere la patente di livello superiore. Gombac è convinto di questo ragionamento: saputo che l'amministrazione guidata dal sindaco Klun ha speso poco più di 48 mila euro, pur di poter estendere l'uso del nuovo autocarro a tutti coloro che hanno nel portafoglio la patente B, ha presentato un'interpellanza sul tema, parlando di «spregio ai criteri di economicità, efficienza e produttività che dovrebbero ispirare ogni pubblica amministrazione», ipotizzando addirittura il «danno economico per le casse comunali».

«Gombac esagera – ha replicato Sandy Klun – perché la scelta fatta è stata determinata dalla considerazione che oramai i dipendenti comunali sono sempre meno numerosi, perciò individuare chi ha la patente C diventa, di conseguenza, una ricerca ogni giorno più difficile». Meglio optare per un mezzo che può essere condotto da tutti – ha continuato il sindaco di San Dorligo della Valle – e perciò fungibile in ogni situazione, anche se il costo è superiore. In ogni caso manderemo a Gombac una risposta scritta con tutti i dettagli tecnici». —

U. SA.

SEGNALAZIONI

Muraglione di San Giusto, buone intenzioni ma iter ingarbugliato

LA LETTERA DEL GIORNO

Rispondo al signor Duilio Kovarik il quale nelle segnalazioni del 10 gennaio scorso chiede al Comune la messa in sicurezza del muraglione retrostante il campanile di San Giusto (*nella foto il Bastione fiorito*).

Circa una decina di anni fa un cittadino segnalò al comune che il muraglione, sulla via a lato della cattedrale di San Giusto era piuttosto spanciato. Il Comune verificò: sebbene la situazione non fosse, al momento, allarmante, pur tuttavia in caso di ulteriore aggravamento avrebbe potuto rovinare sulla pubblica via. Si accertò che la proprietà del muro era della Curia e questa fu invitata così a provvedervi. La Curia interessò la Regione Fvg, la quale si accollò l'onere del rifacimento, dando mandato al Comune di provvedervi. Questi redasse un progetto che prevedeva il sostegno degli alberi retrostanti, la demolizione del muro esistente, l'esecuzione di un nuovo muro in cemento armato e il suo rivestimento con pietre di ricupero del precedente. Con sorpresa la Soprintendenza diede un diniego all'esecuzione, pur riconoscendo che il suddetto muro non era una "reliquia" romana ma ottocentesco e consigliò di consolidarlo senza demolirlo. Il Comune fece un secondo progetto in cui si prevedeva l'esecuzione di una "Berlinese" da eseguirsi immediatamente aderente all'intradosso. È questa una fila di pali accostati, profondi, che avrebbe contrastato la spinta delle terre. Il nuovo parere della Soprintendenza fu sorprendente: era favorevole, purché in tutta l'area, per l'intera profondità, interessata dalla "Berlinese" si effettuasse, preventivamente, uno scavo archeologico. Il Comune chiese una riunione con la Regione (Protezione civile) e illustrò l'impossibilità di fare un siffatto scavo. La Soprintendenza, pur presente con i suoi rappresentanti, non arretrò dal suo parere, cosicché il comune si dichiarò incapace di eseguire l'opera e rinunciò al finanziamento. La Regione, preso atto della rinuncia del Comune, devolvette, seduta stante il finanziamento alla Soprintendenza, affinché eseguisse essa stessa l'opera. In via prudenziale il Comune si limitò a porre il cartello "Muro pericolante" che evidentemente è ancora là, senza che i lavori siano mai stati fatti. È un caso tipico italiano, per fare i lavori troppo bene non si è fatto nulla! Sicuramente, sul seguito, la Soprintendenza potrà rispondere più compiutamente.

Paolo Pocecco

LE LETTERE

Poste Italiane
Code al freddo davanti agli uffici

L'altro giorno mi sono recata all'ufficio postale di via Settefontane e ho trovato l'ennesima fila all'aperto di 10/15 persone. Il tutto poteva andare bene questa estate e in autunno! Ma non certo ora che siamo in inverno con freddo e bora: c'è il rischio, per le persone anziane, di prendersi una bronco-polmonite!
Come si può ovviare a questo inconveniente?
All'ingresso dell'Ospedale Maggiore c'è un gazebo che ripara almeno in parte i pazienti dal freddo e dalla bora.

Maria Bellemo

Servizio idrico
Le sospensioni vanno segnalate

Ieri mattina il mio appartamento in località Log 266/A nel comune di San Dorligo della Valle era senz'acqua, come altre case vicine. Il servizio era stato interrotto per una sospensione programmata (interruzione con preavviso) secondo la Carta dei servizi del servizio idrico integrato.
Sulle tempistiche necessarie per l'avviso della sospensione del servizio, riporta che "viene effettuato, di norma, tramite avvisi affissi in luoghi pubblici, in punti di facile accesso/lettura, all'ingresso dell'unita immobiliare e, in casi particolari, direttamente all'utenza". Nulla è stato fatto in proposito da AcegasApsAmga, a meno che non si voglia ritenere adempiuto l'obbligo di segnalazione con la semplice apposizione di un foglietto su un palo della luce lungo la stradina che poi si dirama per portare al numeroso complesso di case interessate dallo stop. Da ciò il viavai di vicini per capire la causa della mancanza d'acqua (non il massimo con il Covid-19) e la mia telefonata al numero dedicato: l'operatore ha risposto di non essere a conoscenza di alcun intervento, con conseguente invio di un tecnico per individuare l'eventuale guasto, poi bloccato dal sottoscritto una volta appreso che era un intervento programmato. Gli operai della ditta appaltatrice sul posto sottolineavano che segnalare l'interruzione non è (giustamente) di loro competenza. Hanno detto che l'avviso è di norma lasciato nel cassetto della posta 24 ore prima della sospensione: cosa che non è stata fatta.

Mauro Pizzin

ALBUM

Una lunga catena di solidarietà con i terremotati della Croazia

Una maxi raccolta benefica a favore dei terremotati della Croazia è partita da Trieste e ha coinvolto una lunga serie di realtà, della regione e non solo. Protagoniste le associazioni Progetto Magico, Ricomincio da Cane, Amici di Lunaesam, In Questomondo di Cani Asd, l'Associazione animalista del Litorale e ancora le associazioni Palledipelo Trieste, Il Sentiero di Ares, Zampa nel Cuore Italia, Tiaiutiamonoi Trieste Onlus, Circolo Acli Ettore Crevatini Onlus e la Cinofila Monfalcone. Insieme alla Protezione civile di Trieste, San Pier d'Isonzo, Monfalcone, e con la Ditta Polidori Vending, l'Anpaa (Associazione protezione nazionale animali ambiente), la ditta Servizio trasporti Roberto Rapagna, la Taxi8 Posti Trieste e l'azienda agricola Galberti con sede a Roncadelle di Ormelle.

Sindacalismo
I dirigenti attuali correggano la rotta

In questo periodo così complicato mi chiedo se la "Triplice sindacale" e anche l'Ugl, tralasciando per il momento gli altri sindacati, si siano resi conto di ciò che sta accadendo, ovvero che l'incremento esponenziale dei lavoratori "agili" comporterà la lenta ma inesorabile scomparsa dei contratti collettivi nazionali di lavoro, cioè a mio parere della loro stessa ragion d'essere. Sanno gli stessi che in molti dei Paesi Ue non esistono più i Ccnl?
Pensano gli stessi che ciò sia un bene? Non ragionano sul fatto che il passo successivo sarà la probabile abolizione dello Statuto dei lavoratori? Ma cosa possiamo pretendere, del resto credo io, da quadri e dirigenti sindacali attuali? In fondo costoro se erano i portaborse della classe dirigenziale sindacale precedente, non era solo perché erano giovani... Il buon Trentin (Cgil) nel '92 firmò e accettò la manovra economica "bagno di sangue - non lacrime e sangue" di Amato ma subito dopo rassegnò le dimissioni. Sono forse in grado i quadri e dirigenti attuali di fare gesti analoghi? A esempio, quando negli enti pubblici c'è stato anche un solo caso di Covid-19, anziché invocare subito il "tutti a casa" costringendo anche chi avrebbe voluto continuato a lavorare in ufficio ad andarsene a lavorare da remoto, (con procedure discutibili di privacy, sicurezza informatica, etc.) perché non si sono battuti per garantire la sicurezza in ufficio, fare restare al loro posto il numero massimo di lavoratori?
Il proteggere una nicchia non servirà certo a fare nuovi proseliti, cari amici sindacalisti. Come spiegare ai cittadini che non hanno avuto la possibilità di ricevere servizi o di riceverli in estremo ritardo, come spiegare loro l'utilità dei sindacati e magari invogliarli a iscriversi? Un mio professore universitario di Scienza delle finanze disse sull'abolizione della "scala mobile" che la prima sigla sindacale che avesse rinunciato all'incremento dei valori tabellari retributivi connessi all'incremento del costo della vita, avrebbe certamente avuto uno svantaggio, un certo svantaggio, ma attraverso il suo esempio altri Ccnl sarebbero stati rinnovati alla stessa stregua, bloccando di fatto il già citato vizioso meccanismo. Questa io chiamo "visione" questo si chiama "saper svolgere il proprio "mestiere", "pensare al futuro". Lama, Carniti, Benvenuto dove siete? Svegliate chi di dovere.

Armando Marcucci

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

13 GENNAIO 1971

– Il procuratore della Repubblica di Gorizia ha chiesto l'incriminazione per omicidio colposo del prof. Franco Basaglia (nella foto), a cui si addossa la colpa dell'uxoricidio di un paziente dell'ospedale psichiatrico goriziano.
– Domani, verrà posta la prima pietra del costruendo complesso parrocchiale di S. Teresa del Bambino Gesù, al posto della chiesetta di via Manzoni. Pianoterra adibito a luogo di culto e due piani per opere parrocchiali e per abitazione del clero.
– Nell'unitaria facciata sul mare, che dal Canale alla Pescheria, si manifesta negli ultimi tempi una vistosa e brutta lacuna. Si tratta dell'imponente edificio "liberty" dell'Albergo Savoia-Excelsior, chiuso e abbandonato da quasi un anno per restauri.
– Un ragazzo di 14 anni richiama l'attenzione, delle autorità e dell'Associazione protezione animali, sul fatto che alcuni ragazzi martorizzano i gatti presso la ex villa Afenduly, in via Calvola, vicino all'Asilo infantile.

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
AcegasApsAmga - guasti	**800 152 152**
Aci Soccorso Stradale	**803116**
Capitaneria di Porto	**040-676611**
Corpo nazionale guardiafuochi	**040-425234**
Cri Servizi Sanitari	**040-3131311 /3385038702**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Guardia di Finanza	**117**
Protezione animali (Enpa)	**040-910600**
Protezione civile	**800 500 3001 /347-1640412**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434 223522**
Sala operativa Sogit	**040-662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040-366111**
Aeroporto - Informazioni	**0481-476079**

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16:

Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Sonnino 4, 040 660438; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; via Flavia di Aquilinia, 39/C-Aquilinia 040 232253
Fernetti 14 - Monrupino (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040 212733.

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;

Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

IL CALENDARIO

Il santo	Ilario di Poitiers (vescovo)
Il giorno	è il 13°, ne restano 352
Il sole	sorge alle 7.44 tramonta alle 16.43
La luna	sorge alle 2.55 e tramonta alle 13.17
Il proverbio	Chi paga prima mangia pesce marcio (siciliano)

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	27,3
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	28,6

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	9
Via Carpineto	µg/m³	8
Piazzale Rosmini	µg/m³	7

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	59
Basovizza	µg/m³	59

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 12/1/2021

BARI	90	85	78	75	64
CAGLIARI	15	82	13	17	79
FIRENZE	36	88	14	05	11
GENOVA	84	51	20	38	71
MILANO	50	06	84	72	25
NAPOLI	33	16	13	53	56
PALERMO	20	49	44	30	78
ROMA	28	21	05	90	88
TORINO	42	47	36	15	53
VENEZIA	22	38	02	43	75
NAZIONALE	36	38	87	40	58

10e LOTTO – COMBINAZIONE VINCENTE

06 15 16 20 21
22 28 33 36 38
42 47 49 50 51
82 84 85 88 90

Numero Oro 90 – Doppio Oro 85

SuperEnalotto

5 - 19 - 21 - 33 - 61 - 90

Jolly 43 – Superstar 52

JACKPOT € 91.200.000,00

QUOTE SUPERENALOTTO		
Nessun	6	
All'unico	5+1	€ 585.742,56
Ai 13	5	€ 14.556,92
Ai 1.201	4	€ 160,40
Ai 34.697	3	€ 16,72
Ai 454.301	2	€ 5,93

QUOTE SUPERSTAR		
Nessun	6	
Nessun	5+1	
Nessun	5	
Ai 6	4	€ 16.040,00
Ai 130	3	€ 1.672,00
Ai 2.062	2	€ 100,00
Ai 12.347	1	€ 10,00
Ai 23.367	0	€ 5,00

GLI AUGURI DI OGGI

ARDEA
Auguri Ardea per i tuoi 80 anni, dalle mule della ginnastica un abbraccio

LORELLA
Auguri a Lorella per i suoi 60 anni da Gino e Alessio, parenti e amici

LE REGOLE

IL PICCOLO pubblica gratuitamente foto d'epoca dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza:

- COMPLEANNI 50 / 60 / 65 / 70 / 75 / 80 / 85 / 90 e oltre

- ANNIVERSARI DI NOZZE 25º /30º /40º / 50º /55º /60º e oltre

Le foto devono pervenire almeno una settimana prima del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, con le seguenti indicazioni: tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome cognome e telefono del mittente; i nomi dei festeggiati e di chi fa gli auguri.

Non si accettano soprannomi o abbreviativi.

Foto e dati possono essere comunicati in due modi:

via e-mail: anniversari@ilpiccolo.it;

per posta a: Il Piccolo - Anniversari, via Mazzini 14, 34121 Trieste.

Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento.

LA FOTO DEL GIORNO

"Tram, un disegno speriamo beneaugurante"

"Passeggiando durante le vacanze natalizie io e la mia famiglia abbiamo trovato attaccato a una panchina, situata di fronte a un tram parcheggiato, sotto il castelletto di Scorcola, questo bellissimo disegno. Chissà che il tram non possa finalmente ripartire, facendo felici grandi e piccini" spiega riguardo la sua foto l'autrice, la lettrice Maurizia Consalvo. Inviate le vostre immagini (con nome e numero di telefono, che non sarà pubblicato) per la rubrica La foto del giorno all'indirizzo di posta elettronica segnalazioni@ilpiccolo.it con un "titolo" o un breve commento in merito.

ELARGIZIONI

COME FARE UN'ELARGIZIONE:
Presso qualsiasi agenzia Unicredit. Un mese prima per gli anniversari

In memoria di Claudio Iersettig per il compleanno (13/1) da parte di Loredana con Davide e Diego 50,00 pro AZ. SANITARIA UNIV. ASUGI - CENTRO CARDIOVASCOLARE OSP. MAGGIORE

In memoria di Sergio Michelazzi (13/1) da parte di Paola de Rinaldini 50,00 pro ASSOCIAZIONE AMICI DELL'HOSPICE PINETA ONLUS.

ANIMALI

Un aiuto alimentare dal "Salotto"

"Un piccolo gesto, un grande aiuto" spiega la responsabile Manuela.
Fino a venerdì 15 gennaio, infatti, al Salotto di Mafalda in piazza Puecher 5/a (8.30-13 e 16-19.30) verrà raccolto cibo per gli animali della Croazia, che ha dovuto subire un pesante terremoto.
Il cibo donato verrà consegnato venerdì sera all'Associazione del litorale per partire a destinazione sabato 16 gennaio.
È l'ultima iniziativa benefica a favore delle popolazioni colpite e dei loro animali.

LABORATORIO TRIESTE

FABIO PAGAN

DAL FESTIVAL DELLA FANTASCIENZA A MONDO9 CON TONANI E BRAMBILLA

Quando Dario Tonani (giornalista e scrittore) e Franco Brambilla (illustratore) vennero nel 2015 al Trieste Science+Fiction Festival, la loro saga di Mondo9 stava muovendo i primi passi. La collana mondadoriana Urania aveva da poco pubblicato una raccolta di racconti di Tonani intitolata Cronache di Mondo9. Oltre alla tradizionale copertina di Brambilla, quel fascicolo aveva all'interno anche una serie di suoi disegni dedicati alle possenti navi a ruota che solcano gli oceani di sabbia rugginosa di Mondo9. E al Teatro Miela venne allestita una mostra con le sue tavole. Nasceva così la "coppia di fatto" della fantascienza italiana. Impossibile leggere le storie di Dario senza le illustrazioni di Franco.

Nel 2018 usciva negli Oscar Naila di Mondo9, un romanzo di 300 pagine riproposto in questi giorni in un Urania Jumbo assieme al racconto Sabbia nera. La narrazione tesa e incalzante, lo stile curatissimo, un mondo infido e morboso – forse, chissà, la Terra distopica del futuro – descritto nei minimi dettagli. Le megattere che balzano fuori dagli oceani di sabbia alla maniera di Moby Dick. Gli umani fatti in parte di carne e in parte di metallo per il Morbo che li sta divorando. La capitale Mecharatt, un labirinto sabbioso di isole su ruote. Il bestiario, le tecnologie e le gilde professionali che popolano il pianeta esplicati in un'appendice enciclopedica. E poi c'è lei, Naila. Unica donna comandante di una nave, la baleniera Syraqq. Donna tostissima, guerriera e futura madre. Un gran personaggio.

Se poi volete saperne di più su Mondo9, ecco Tonani e Brambilla in questo incontro sul web per la serie MondoFuturo realizzata sotto l'ombrello del Festival della fantascienza: https://www.sciencefictionfestival.org/2020/12/16/mondofuturo-02x10-dario-tonani-e-franco-brambilla. —

GIORNO & NOTTE

APPUNTAMENTI

Oggi
Sportello Amianto

Lo Sportello amianto Eara di Muggia fornirà come di consueto il servizio di assitenza esposti amianto a distanza, oggi, 9.30-12. Si possono contattare i referenti Gianni Menegazzi (3287967440) e Livio Postogna (3284193859) o scrivere a gianni.menegazzi@fvg.cgil.it.

Oggi
Presentazioni online Istituto Roli

Per le presentazioni online delle scuole dell'Istituto comprensivo Roli visitare il sito http://www.istitutoroli.gov.it/. Oggi alle 16 verrà presentata la scuola Stelle alpine di Altura.

Oggi
Presentazioni online Istituto Iqbal Masih

L'Istituto comprensivo Iqbal Masih organizza incontri online per presentare le scuole in vista dell'anno scolastico 2021-2022. Scuola dell'infanzia di Melara, oggi alle 16.30. Scuole primarie Pertini e Collodi (con presentazione del Sis) oggi alle 17.30. Sul sito www.iqbalmasihtrieste.edu.it le istruzioni per l'accesso.

Domani
Open day Nautico-Galvani

Open day dell'Istituto Nautico Tomaso di Savoia Duca di Genova -Galvani: anche gli ultimi incontri si terranno online. Domani alle 17 verrà presentato l'Isituto tecnico Nautico. Per partecipare: www.nauticogalvani.edu.it.

Domani
Incontro in rete sulla salute mentale

Continuano anche nel mese di gennaio gli appuntamenti con la lettura promossi da CoPerSaMM, la Conferenza permanente per la Salute mentale nel mondo Franco Basaglia, che attraverso il progetto "Leggere per trasformare", finanziato dalla Regione, intende riprendere il discorso attorno ai temi della cittadinanza e del diritto alla salute. L'associazione, costituita a Trieste nel 2010 dai più stretti collaboratori di Franco Basaglia e oggi presieduta dalla psichiatra Giovanna Del Giudice, opera nel campo della salute mentale e della tutela dei diritti umani, e domani alle 18 su Google Meet proporrà un incontro con "All'ombra dei ciliegi giapponesi" di Antonio Slavich, un testo dell'Archivio critico della salute mentale pubblicato nel 40° della legge Basaglia nella Collana 180 delle Edizioni alpha beta Verlag di Merano, che racconta il momento in cui prese avvio il lento e progressivo smontaggio dell'istituzione manicomiale, senza nascondere le emozioni, i dubbi, la sofferenza, le frustrazioni di quei primi tempi. Introdotti e moderati da Emily Menguzzato, ne parleranno Sergia Adamo, docente di Teoria della letteratura e Letterature comparate all'Università di Trieste, e Marco Visintin, psicologo del Centro di salute mentale di Gorizia, alla presenza di Peppe Dell'Acqua, psichiatra e direttore della Collana 180-Archivio critico della salute mentale, e stimolati dalla lettura di passi scelti dall'attrice Sara Alzetta. All'evento, realizzato in collaborazione con l'Università di Trieste e con Asugi, sarà possibile accedere tramite la piattaforma Google Meet al seguente link: https://meet.google.com/tif-mzuv-dpo.

Fino al 2 febbraio
Presepe chiesa piazzale Rosmini

Fino al 2 febbraio, ogni giorno dalle 8 alle 19, sull'altare della Chiesa di Madonna del Mare (piazzale Rosmini) si può visitare il presepe preparato da alcuni giovani della parrocchia.

GIOVANI

I filmini di famiglia per capire l'oggi Il nuovo progetto per le scuole Fvg

L'iniziativa "Memorie animate di una regione" torna in versione laboratorio per le superiori

Un'immagine tratta da un vecchio filmino in bianco e nero simile a quelli che gli studenti potranno rielaborare

I vecchi filmini di famiglia rivisti e riutilizzati in modo creativo per capire meglio la realtà contemporanea. È l'obiettivo di "Memorie animate di una regione Lab", la versione per le scuole di un progetto già esistente, "Memorie animate di una regione", nato per raccogliere, digitalizzare e valorizzare i filmati in formato ridotto provenienti dalle famiglie del Friuli Venezia Giulia, promosso e organizzato dalle quattro mediateche del Sistema regionale delle mediateche del Fvg (La Cappella Underground di Trieste, Cinemazero di Pordenone, Mario Quargnolo di Udine e Ugo Casiraghi di Gorizia). La versione pensata per gli studenti si traduce in un progetto didattico di visual storytelling con protagonisti attivi quattro gruppi di studenti delle scuole secondarie di secondo grado della regione, che nel corso dell'anno scolastico analizzeranno e rielaboreranno, in maniera creativa, film di famiglia. Le scuole interessate potranno presentare la loro candidatura alle mediateche di riferimento fino al 13 febbraio. Il 18 febbraio saranno comunicate le classi selezionate. Il laboratorio didattico, gratuito, vanterà la collaborazione di Ginko Film, la società produttrice di "Le storie che saremo" (il film collettivo realizzato con numerosi archivi italiani di home movies) e di Giuseppe Ferrari e Nicoletta Traversa del gruppo Ri-Prese, che cureranno l'approfondimento di visual storytelling e permetteranno agli studenti di comprendere il contesto storico e sociale documentati dai filmini di famiglia, imparando a confrontare la dimensione passata e la contemporaneità. Non un semplice lavoro di montaggio e recupero, o una mera operazione nostalgica su materiali del passato: gli alunni saranno incoraggiati ad attribuire senso alla realtà che vivono, alla propria identità, individuale e collettiva. Il percorso laboratoriale condurrà alla realizzazione di un prodotto audiovisivo che sia testimonianza del processo didattico a cui hanno partecipato ed espressione della capacità di generare inedite narrazioni audiovisive destinate a un pubblico usando sia materiali analogici che digitali. Nel corso del laboratorio, che partirà in marzo e si protrarrà fino a maggio, gli studenti, divisi per territorio d'appartenenza, potranno utilizzare in modo creativo tanto i film di famiglia messi a disposizione da archivi e partner di progetto, quanto i video offerti dai social network. Il laboratorio si svolgerà con una modalità didattica mista, sia in presenza che a distanza. Info: www.memorieanimatefvg.it e info@memorieanimatefvg.it.—

Gli istituti potranno aderire fino al 13 febbraio: coinvolte le quattro mediateche

STREET ART

I colori illuminano la Torretta a San Giusto fino a venerdì

Da tempo illumina e colora le serate e le notti triestine, con inconfondibili tinte accese e iper luminose che vanno dal blu al viola. Sono le luci che illuminano la Torretta del Castello di San Giusto, che rimarranno visibili fino a venerdì.

Si tratta di un'installazione luminosa voluta dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Trieste e ideata dall'architetto Marianna Accerboni, che lavora da tempo sia in Italia che all'estero sul tema della luce. Una performance artistica visibile da grandi distanze e dal mare, che rimarrà accesa, come le altre luminarie, sino al 15 gennaio, per sottolineare anche il Capodanno ortodosso: un segno magico di luce che coinvolge in modo innovativo il maniero quattrocentesco, uno dei manufatti più antichi della città e uno dei suoi simboli più rappresentativi. La Torretta che, con l'annessa casa del Capitano, rappresenta il nucleo originario e la parte storicamente più antica del Castello, risulta così scenograficamente illuminata, per la prima volta nella vita dell'edificio, con i colori della bandiera italiana e del Natale, che si susseguono secondo una brillante dissolvenza cromatica. L'intervento, che è stato realizzato *site specific*, interpreta un esempio contemporaneo di street art e in questo caso è ottenuto con l'impiego della più avanzata tecnologia.—

La Torretta a San Giusto

PROMOSSO DALLA DIOCESI

Dialogo cattolici-ebrei Domani la Giornata

Nonostante le difficoltà connesse alla pandemia, la Diocesi di Trieste pruomuove anche quest'anno una Giornata per lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei. Si terrà domani alle 18 al Centro pastorale Paolo VI una conferenza con la presentazione del libro biblico Qohelet da parte dell'arcivescovo Giampaolo Crepaldi e del rabbino Alexandre Meloni, che verrà trasmessa in diretta streaming sul canale Youtube "Parrocchia Nostra Signora di Sion Trieste" e poi in differita su Tele4 domenica alle 16. Il tema della XXXII giornata di approfondimento di ciò che è patrimonio biblico comune tra cattolici ed ebrei è stato scelto dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo della Conferenza Episcopale Italiana. La scelta di continuare insieme la riflessione sulle Meghillot fermando l'attenzione sul libro del Qohelet di ebrei e cattolici è stata dettata con riferimento al periodo di pandemia che l'umanità sta vivendo.

—

CULTURA & SPETTACOLI

A PASSEGGIO PER TRIESTE - 17

A sinistra, il Caffè greco a Trieste nel 1888 in un disegno di Francesco Beda e, a destra, il Gabinetto Wünsch in Corso Fototeca Civici Musei di Storia ed Arte di Trieste

Seduzioni e sapori d'Oriente

Arredi, mode, vezzi esotici nell'Ottocento, quando il porto dell'Impero assomigliava ad Algeri e nascevano negozi unici in Europa come il Gabinetto Cinese di Adolf Wünsch

SONIA SICCO

Per i viaggiatori europei dell'Ottocento l'Oriente iniziava a Trieste. Da qui la prua delle navi solcava sicura lungo le coste della Dalmazia e della Grecia, verso Costantinopoli e Smirne, il Cairo e Alessandria d'Egitto per spingersi poi oltre, fino nell'Estremo Oriente. Mete esotiche che si insinuarono nello scenario domestico e urbano modificando i gusti, introducendone di nuovi e dando vita a soluzioni originali a livello europeo come il Gabinetto Cinese di Adolf Wünsch.

Nel 1797 il generale francese Louis Charles Antoine Desaix annota nelle sue memorie di viaggio di aver visto a Trieste pochi monumenti di rilievo ma "interessantissimi costumi" con "tanti levantini di tutte le specie, greci, turchi dell'Asia minore, dell'Africa, ognuno nel suo costume caratteristico, tutti con brache larghissime fino al ginocchio (...)". Tappeti turchi, vasi, ninnoli e bibelot – soprammobili – dell'Estremo Oriente agli inizi del XIX secolo si diffonderanno in città. L'accoglienza non fu immediata, la borghesia commerciale privilegiava la modestia e la discrezione, la non esibizione, ma non mancarono i circoli degli entusiasti. Tanto che nel 1893, nel suo diario, Isabelle Burton, moglie del grande esploratore vittoriano Richard Burton che a Trieste concluderà la carriera diplomatica, guarda alla città cogliendo le similitudini con Algeri. Basterà ricordare, ancora, le influenze su alcuni edifici di culto, come la nuova chiesta serba-ortodossa e, ai primi del Novecento, la Sinagoga. Dalla metà dell'Ottocento agli inizi del Novecento l'élite triestina si lasciò sedurre dalla tentazione dell'ambiente arredato e decorato in stile orientale. Racconta Luisa Crusvar nel ricco saggio contenuto nel testo "Abitare la periferia dell'Impero nell'800" (1990) che complici furono i viaggi, i traffici, le relazioni. L'arciduca Massimiliano d'Asburgo a villa Lazzarovich prima e a Miramare poi, lo spregiudicato barone Pasquale Revoltella, il banchiere Elio Morpurgo, membro fondatore del Lloyd austriaco, il finanziere e proprietario immobiliare Filippo Artelli e altri ancora ritagliarono – sottolinea Crusvar – una camera esotica, turca, cinese o genericamente "orientale" nella propria dimora, riponendo il Neoclassico e il mite Biedermeier per accogliere stili diversi.

All'inizio fu l'Egitto e l'Oriente musulmano, celebrati dal lusso del Secondo Impero e dalle Grandi Esposizioni Universali di Londra (1851) e Parigi (1855), dai viaggi e dalla grandiosità di Suez. Dopo il 1860 la tendenza cambierà: Giappone e Cina manciù entrano nelle Esposizioni Universali, di nuovo Londra (1862) e Parigi (1867), portando – racconta Crusvar – una ventata giapponesizzante. Alla fine del secolo a Trieste si formerà anche un piccolo club giapponese con l'incisore greco Marino Lusy, alcuni pittori, Mario Morpurgo de Nilma, che collezionano xilografie nipponiche del Sette e Ottocento. Lo stile moresco verrà interpretato dagli artigiani locali, come nel caso della ditta Cante che nel 1898 firmerà gli interni della farmacia Biasoletto.

La cosìdetta camera levantina del conte Antonio Cassis Faraone, seducente nababbo esotico e abile imprenditore che riparò a Trieste dall'Egitto con le sue ricchezze, sarà una sorta di apripista della lunga serie di stanze'orientali'che iniziarono a fare capolino nei palazzi e negli appartamenti residenziali dell'elite triestina del XIX secolo. Forse un fumoir, forse stanza di conversazione la camera riprendeva le caratteristiche della sala maschile islamica con i divani che corrono lungo le pareti, cuscini a volontà e drappi di seta a profusione. La ventata esotica produsse a Trieste anche esiti originali. Il Gabinetto Cinese del moravo Adolf Wünsch fu una singolarità che le guide di Trieste tra gli anni Cinquanta e Ottanta includevano tra le mete da visitare: l'indirizzo in Corso 700 – l'attuale Corso Italia, oggi casa Ananian – modellata sulla tipologia delle strade viennesi dove si affacciano i negozi di maggiore prestigio, ospitò quello che oggi chiameremmo un concept store.

Scrive il giornalista Pacifico Valussi sull' Osservatore Triestino nel 1858: "Non dico: andate nel negozio Wünsch a quei lettori, che sono ghiotti dei buoni bocconcini che al gusto squisito congiungono l'eleganza. Essi sapranno la strada di quel negozio meglio di me. Neppure lo dico a quegli altri, che vi ammirano e vi comperano galaterie, che sono singolari soprattutto per il grande esercizio di pazienza fatto da quegli artefici, che durano i mesi e gli anni intorno a tali gentili bagattelluccie. La Cina è di moda, com'è di moda il tè, l'oppio ed un poco anche l'arte cinese: dunque non è da dubitarsi, che anche questa classe di lettori v'accorrano spontanei, finché le mostre di quel negozio continuano ad essere adorne delle opere venuteci dal celeste Impero".

> **All'inizio fu l'Egitto e il mondo musulmano poi sarà la volta di Cina e Giappone**

Avviato intorno agli anni Quaranta, quello del pasticcere Adolf Wünsch fu un negozio di confetterie specializzato nel creare "fragranti figurine" di zucchero, ma con un particolare primato europeo: al modello tipico mercantile di casa-bottega e palazzo-magazzino, sorta nel XVIII secolo e corrente a Trieste fino al XIX, sostituisce la soluzione originale di abbinare l'attività di una elegante e raffinata pasticceria, al pianoterra dello stabile in Corso e prossima all'abitazione privata della famiglia Wünsch, con un locale espositivo, un Gabinetto Cinese al primo piano dello stesso edificio visitabile come un museo al prezzo di 20 carantani, che si sarebbero detratti al conto degli eventuali acquisti. Qui, racconta la guida "Trieste alla solenne apertura della strada ferrata" (1857), si trovava un grande assortimento di supellettili e arredi cinesi in avorio, tartaruga, madreperla, bambù, porcellana, lava, argento, oro, e ancora pelle di rinoceronte, lampioni in carta di riso, lavori di passamaneria, gabbie, sciarpe e abiti, mobilie, thè, minuterie e tanto altro "disposto con molto gusto", secondo la guida storico-artistica "Tre giorni a Trieste" (1858). A metà del XIX secolo la consacrazione ufficiale: riccamente addobbato di fiori e tappezzerie, il negozio accolse l'imperatore Francesco Giuseppe e l'imperatrice Elisabetta in visita a Trieste, accompagnati il 25 novembre 1856 dall'arciduca Ferdinando Massimiliano. Non solo: nell'Esposizione Universale di Parigi del 1878 Wünsch otterrà la medaglia d'argento per "i lavori di conchiglie e perle con ornamenti in oro, argento e pietre preziose". L'incredibile raccolta Wünsch venne dispersa e messa all'incanto poco dopo la morte del suo inventore, il 24 dicembre 1890. L'asta del Gabinetto Cinese si tenne a Vienna il 16 maggio 1892.

I rapporti con i paesi dell'Estremo Oriente tra l'Ottocento e il Novecento sono un capitolo significativo per Trieste. A ricordarne e studiarne l'importanza è il Museo d'Arte Orientale a palazzo Leo, in Cavana, punto di partenza per una passeggiata che riannodi i fili della memoria che hanno intessuto la trama della città emporiale, che dal porto aprì la sua porta al mondo. —

(17 - Fine. Le puntate prcedenti sono state pubblicate ogni mercoledì dal 23 settembre 2020)

L'INIZIATIVA

Una guida d'altri tempi per l'itinerario urbano

Una lunga passeggiata a Trieste per scoprire peculiarità e suggestioni della città. Si chiude con l'edizione di oggi la serie di articoli firmati dalla giornalista Sonia Sicco, che ha proposto itinerari urbani originali per stimolare in chi quotidianamente li percorre l'occhio del viaggiatore. Immaginiamo di avere tra le mani e di sfogliare una guida urbana dell'800 e immergerci lungo le strade della passeggiata nell'atmosfera concitata, attiva, elegante della Trieste del tempo, tra banchieri, artigiani e commercianti indaffarati, dai caffè più esclusivi ai quartieri popolari.

FATTI & PERSONE

La Scuola per librai "Mauri" dopo 37 edizioni è online

Per la prima volta dopo 37 edizioni consecutive a Venezia, alla Fondazione Cini, il seminario della Scuola per Librai "Umberto e Elisabetta Mauri" si svolgerà in diretta online. A causa dell'emergenza sanitaria, la Fondazione Mauri ha dovuto cambiare il consueto programma, organizzando l'ormai tradizionale appuntamento annuale con modalità online, un'occasione di ulteriore apertura internazionale. Non a caso il convegno avrà come tema «Lo stato del libro in Europa», e si terrà venerdì 29 gennaio. È organizzato con il contributo di Messaggerie Libri e Messaggerie Italiane, e in collaborazione con l'Associazione Librai Italiani, l'Associazione Italiana Editori e il Centro per il Libro e la Lettura. Il programma prevede l'assegnazione del 15° Premio per Librai Luciano e Silvana Mauri alla Libreria «Il Trittico» di Milano di Pietro Linzalone, e della 2° Borsa di lavoro Nick Perren a Ilaria Marinelli della «Libreria Centofiori» di Milano.

L'INTERVISTA

Alberto Gasparini: «Gorizia-Nova Gorica un esempio virtuoso per tutta l'Europa»

Il sociologo che ha diretto l'Isig compie oggi 81 anni «Ma il confine esiste ancora come dimostra la pandemia»

Il sociologo Alberto Gasparini compie oggi 81 anni

Alex Pessotto

Compie oggi 81 anni Alberto Gasparini, sociologo noto e apprezzato anche al di fuori dei confini regionali. A lungo docente all'università di Trieste, Gasparini è stato dall'89 al 2011 al vertice dell'Istituto di Sociologia internazionale di Gorizia (Isig) che, ora diretto da Daniele Del Bianco, ha svolto un ruolo assai importante per l'ottenimento del titolo di Nova Gorica-Gorizia a Capitale Europea della Cultura 2025, curando la parte italiana della candidatura.

Gasparini, come è giunto in Friuli Venezia Giulia?

«Mi sono laureato a Trento, con relatore Franco Demarchi, un sociologo che era anche un sacerdote. Demarchi venne chiamato dall'Università di Trieste per insegnare e fondò allora l'Istituto di sociologia internazionale, a Gorizia. Quando giunse in regione, mi chiamò per dargli una mano specie a Isig».

Cominciò in quegli anni anche la sua carriera universitaria?

«No, in un secondo tempo: all'ateneo di Bologna e, dopo qualche esperienza in altre università, vinsi la cattedra a Trieste di sociologia urbana e rurale, comunemente chiamata sociologia del territorio. Per Isig, nel frattempo, avevo continuato a compiere ricerche, fino a diventarne direttore, nell'89, l'anno della caduta del Muro di Berlino: la fine del comunismo».

Cosa rappresenta per Nova Gorica-Gorizia il titolo di Capitale Europea della Cultura 2025?

«Un grande riconoscimento. Credo che la commissione abbia voluto premiare l'aspetto di due città di confine, a tutti gli effetti gemelle. Non a caso, per quell'anno, la giuria ha scelto anche Chemnitz, città tedesca piuttosto vicina alla frontiera con la Repubblica Ceca. Quando sono venuto in Friuli Venezia Giulia, di Gorizia mi affascinava proprio la sua posizione di confine».

Quando lei è stato nominato direttore di Isig, un processo di integrazione simile era prevedibile?

«Certamente no, ma si faceva il possibile per andare d'accordo: c'era un impegno notevole affinché le relazioni tra Italia e Jugoslavia, e quindi tra Gorizia e Nova Gorica, fossero buone. Peraltro, già nell'88 con Isig avevo curato alcune pubblicazioni che indicavano una via per l'integrazione tra i due Paesi. L'idea di una città unica era comunque molto lontana. In ogni caso, per la politica, il confine esiste ancora e le differenti normative anti Covid lo testimoniano».

Da sociologo, come valuta l'impatto del Covid nella quotidianità e nel futuro?

«La pandemia impone un distanziamento e certe abitudini che in questo periodo abbiamo preso (come il non stringersi la mano) resteranno, almeno per un po' di tempo. Credo però che una volta vaccinati potremo tornare alla situazione precedente».

L'Unione Europea giornalmente incassa critiche feroci. Ha rispettato le attese?

«Nel complesso direi di sì, a partire dal versante economico, ma non dimentichiamo che l'Unione Europea, con la Dichiarazione Schuman, con la Ceca prima e con la Cee poi, nasce proprio su basi economiche. Peraltro, anche con la pandemia vediamo che l'Ue si è presa molti impegni per pagare i vaccini e per distribuirli agli Stati membri. Poi, certo, rimangono due *vulnus*, che saranno difficili da sanare: la politica militare e quella estera. Del resto, un Paese come la Francia non accetterà mai leggi a livello europeo sulla difesa e la politica estera. Basti ricordare come, nel 2011, non abbia accettato alcun suggerimento, scegliendo autonomamente di bombardare la Libia di Gheddafi, a differenza della Germania, che non ha voluto prender parte all'operazione».

Quali sono stati i suoi impegni più recenti?

«Ho scritto un intervento per un volume collettaneo dell'Accademia Europeista e continuo a curare la rivista "Futuribili" oltre che a pubblicare articoli e libri. —

POESIA

I New Jersey di Bini, l'ossessione per la lingua e la pianura

Terza raccolta dell'autore emiliano che ci guida attraverso una provincia trasformata nei versi in pretesto e metafora di una tensione primitiva

Mary Barbara Tolusso

La poesia parla dell'uomo, è il suo focus, l'ossessione è la ricerca di un senso, o forse la possibilità di trattenerne qualcuno tramite la scrittura. **Marco Bini** ci conduce dentro questo percorso, senza troppe risposte, anzi, sosta all'interno di una linea precisa, quella dell'osservazione. D'altra parte lo dice lui stesso in esergo: "La poesia è la miglior scuola di insicurezza che ci sia", citando Brodskij.

Le periferie sono al centro dei versi di Marco Bini Disegno Agf

Bini è poeta emiliano che ha già in attivo due raccolte in versi, ora è la volta di **"New Jersey" (Interno Poesia Editore, pag. 104, euro 11)**. Un New Jersey emiliano, tutto pianura e collina dove certo l'alluminio dei cartelli stradali dichiara in cifre le distanze, ma a differenza di quello originario non ci sono ponti per il centro. Naturalmente osservare ed esperire la vita non è la stessa cosa che scriverla, nella carta la felicità potrebbe essere "perfetta e non si regge".

Il poeta ci guida attraverso una provincia che nei versi diviene pretesto e metafora di una tensione (anche) primitiva. Modena è fatta come un cuore, ma è anche una "Nazareth pedemontana" o un "esordio eterno", pur mantenendo il territorio una mappa materica e medioevale (come Formigine), dove anche "l'occhio si stacca dall'idea di eterno". Una zona quasi distopica, a tratti, che l'autore ci restituisce con riferimenti a McCarthy o all'Apocalisse. Ma non solo. Si apre anche una soglia borderline di comunione dei vivi e dei morti di raboniana memoria, come a Vignola dove gli abitanti paiono sospesi o nascosti in un "fuorigioco abissale". Insomma nulla è certo, come incerto è il nostro bagaglio di informazioni genetiche, riconoscibile nei volti e nei suoni della voce, al limite, non nel pensiero di mani che mettono "in sesto il mondo".

Ed è proprio nella terza sezione del libro che Bini si fa più audace, scalfisce la lingua mantenendone il ritmo. Lo dice bene Cristiano Poletti nell'introduzione, il merito dell'autore appunto è di coniugare una lingua schietta con l'endecasillabo. Forse sarà questa stessa struttura ossimorica che dà al terzo movimento della raccolta un apice emozionale, lirico (soprattutto in poesie come "L'impazzimento per la neve"), un climax crescente che si conferma nelle sezioni successive, in incipit convincenti come: "Nulla di conforto, tutto fuori posto". Ma per quanto "New Jersey" ci racconti una storia che è (anche) la nostra storia, per quanto il tratteggio delle domande si profili attraverso luoghi e persone, rimane il fatto che la raccolta ha un suo forte fondamento metaletterario. Perché l'ossessione di Bini è la lingua, che va scaldata come l'eroina e diviene "mano armata / dei sentimenti". E certo "spinge, buca e poi dilaga il corpo in senso".

Questo fa il poeta per l'intero tragitto, a costo di perderci tutto, che non sarebbe comunque una perdita "ma grazia superiore " anche se inevitabilmente si giungerà a "spegnere tutto senza averci capito niente". —

TEATRO

Francò Però saluta il Rossetti: «Duecento sipari alzati nel 2020»

Passaggio di consegne virtuale con il nuovo direttore Palo Valerio Tracciato il bilancio di sei stagioni: «Ma si tornerà a recitare dal vivo»

Roberto Canziani

Franco Però durante il suo saluto al Politeama Rossetti Foto Andrea Lsorte

Passaggio di consegne, ieri, alla direzione del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia. Franco Però lascia il posto di comando a Paolo Valerio, direttore entrante. Momento di passaggio significativo per la storia del principale teatro pubblico regionale. Poteva essere una transizione alla Trump, con i due a guardarsi in cagnesco.

Oppure un affidamento dolce, come spesso succede nei teatri mitteleuropei, dove il direttore che se ne va, cerimoniosamente, ripone la chiave dell'edificio nelle mani chi gli subentra.

Né l'una né l'altra, ieri mattina in viale XX settembre. Solo un festoso addio a Però che – viste le limitazioni nel numero dei presenti, visti gli impegni di Paolo Valerio a Verona – ha scelto la strada del brindisi, indirizzato soprattutto al personale dell'Ente che, in sei anni di mandato, lo ha supportato e facilitato nei suoi progetti.

Il brindisi era rivolto anche agli spettatori che, per sei stagioni appunto, hanno seguito Però nella programmazione e negli allestimenti, come regista, degli spettacoli al Rossetti e nella sala Bartoli. Maestro di cerimonie, il presidente dello Stabile, Francesco Granbassi, al quale spettava il compito di ringraziarlo per l'impegno profuso "fino all'ultimo giorno, e anche dopo" e ricordare l'impatto che gli ultimi sei anni hanno avuto sull'attività dell'Ente. In dono, Granbassi gli ha offerto un'edizione settecentesca dei "Mémoires" di Carlo Goldoni.

Nei dati contemporaneamente diffusi si legge che, solo nell'anno passato, anno speciale sotto tanti punti di vista, sono state ben 226 le "alzate di sipario" e 54.293 le presenze dal vivo degli spettatori, per un incasso totale che supera largamente il milione di euro. "L'onore perduto di Katharina Blum", "I miserabili", "La pazza di Chaillot", "L'infinito tra parentesi": tra repliche in sede e tournée i più recenti spettacoli dello Stabile sono stati visti in tutta Italia. Ma al bilancio complessivo vanno aggiunti gli allestimenti site-specific: "I bagni di Trieste" e "A Sarajevo il 28 giugno", ospitati nel Parco di Miramare, "Morire per quattro monete" nell'Orto lapidario del Museo Winkelmann, "Triestini d'oltremare" e "Le biblioteche segrete di Magazzino 26" negli spazi del Porto Vecchio. Merito anche dell'impegno straordinario degli attori della Compagnia stabile.

Segnalata anche la buona accoglienza delle proposte teatrali "on demand in streaming". "Tu che mi fai" in collaborazione con l'Accademia della Follia, dedicato a Claudio Misculin, e "Le eccellenti" creato da Marcela Serli e realizzato nell'ambito di Esof 2020, hanno venduto oltre 1.100 biglietti "digitali". Inoltre "il ricorso alle piattaforme online ha avuto come effetto un allargamento del pubblico, collegato da 50 Paesi diversi".

«La vecchia sala dell'Auditorium in via Tor Bandena ha visto nascere le mie prime regie. Fin da allora sono stato legato a un concetto di teatro che nel territorio trova la propria linea e la propria forza», ha detto infine Però. Che ha ricordato la doppia anima del Rossetti: teatro della città e teatro stabile. Più esattamente «di rilevante interesse culturale», com'è definito nell'attuale formula ministeriale. L'una dal vivo, l'altra in video, anche le assessore Serena Tonel e Tiziana Gibelli lo hanno applaudito. Un modo per rilanciare l'oramai frastornante dibattito tra presenza e digitale. «Il teatro è dal vivo, oppure non è», ha sostenuto Però. E poi, rassicurante: «Presto il Rossetti tornerà dal vivo». —

MUSICA

"Pezzo di cuore" Amoroso e Emma cantano insieme

Dopo oltre 10 anni di amicizia sincera, di carriere che corrono parallele, di crescita artistica e personale, Emma ed Alessandra Amoroso hanno unito i loro mondi e cantano per la prima volta insieme un brano inedito: Pezzo di cuore (prodotto da Dardust, che ha anche scritto il brano con Davide Petrella), in uscita venerdì. «La volontà di fare una canzone insieme era nell'aria già da un pò di anni - racconta Emma -. Ma Pezzo di cuore è nato da una scelta istintiva: ha sentito la necessità di far ripartire il 2021 con una sensazione di sano ottimismo. . «Non le ho potuto dire di no - aggiunge Alessandra Amoroso -. Quando ho ascoltato il brano ho pensato a un dialogo tra me e lei. Pezzo di cuore non è solo un titolo, ma la verità».

SERIE TV

"Sex & the City" over cinquanta alle tre attrici un milione a puntata

NEW YORK

Da sinistra: Cynthia Nixon, Kristin Davis e Sarah Jessica Parker

Un milione di dollari a puntata per le star del nuovo "Sex and the City": all'indomani dell'annuncio sull'attesissimo sequel, "Variety" rivela in esclusiva il cachet che Sarah Jessica Parker, Cynthia Nixon e Kristin Davis incasseranno per la miniserie intitolata «And Just Like That».

Dieci milioni a testa per altrettanti episodi di un milione ciascuno. Tanto o poco? Per la 'bibbia' dell'entertainment c'è poco da stupirsi: il compenso delle tre donne, che assieme a Michael Patrick King sono anche produttrici esecutive della serie, sarebbe in linea con quanto guadagnato per i rispettivi ruoli su piattaforme in streaming come Netflix e Hulu da star di serie A come Nicole Kidman, Jeff Bridges, Patrick Stewart, Reese Witherspoon e Kerry Washington. Pandemia permettendo, le riprese dovrebbero cominciare in primavera a New York.

"And Just Like that", in onda su Hbo Max, seguirà le avventure di Carrie, Miranda e Charlotte, sempre affascinanti come due decenni fa, ma ormai ultracinquantenni e alle prese con i problemi di quella fase della vita. La serie offre dunque una opportunità alle tre attrici non più giovanissime a fronte di uno star system in cui, con rare eccezioni, le donne mature fanno fatica a trovare ruoli.

L'indiscrezione sulle paghe della Parker e compagne (Kim Cattrall, che interpretava la disinibita e più anziana Samantha Jones, non è stata inclusa nel revival) ha intanto riacceso il dibattito sui compensi dei divi anche alla luce del gender gap da anni al centro di polemiche: questo gennaio ricorre il primo anniversario del movimento Time's Up nato sull'onda degli scandali delle molestie sessuali per combattere le discriminazioni basate sul genere dentro e fuori Hollywood.

Studi recenti hanno dimostrato che per ogni dollaro guadagnato da un uomo negli Usa una donna guadagna 80 centesimi. Ancora nel 2017 attrici di serie A portavano a casa il 38% rispetto ai colleghi. Le cose stanno cambiando, seppure lentamente, anche grazie a una maggiore consapevolezza individuale. Come quando Chadwick Boseman si ridusse il compenso per assicurare che Sienna Miller, la sua co-star in «21 Bridges», ricevesse lo stesso salario. O Benedict Cumberbatch nel 2018: annunciò che avrebbe rifiutato ogni offerta in cui la sua controparte non fosse pagata come lui. —

TELEVISIONE

Kabir Bedi compie 75 anni È stato il Sandokan più popolare

Oggi vive a Mumbai e collabora a progetti umanitari. E il prossimo autunno è in arrivo una nuova serie con Can Yaman

ROMA

Kabir Bedi, indimenticato Sandokan della tv, compie 75 anni

Nel lontano 1976 Kabir Bedi è calato sulla scena italiana come una divinità: alto, bellissimo, occhi da tigre, fisico atletico, sguardo spirituale, in un paese spaventato dalla crisi e dal terrorismo. Indimenticabile interprete di Sandokan, della omonima serie tv diretta da Sergio Sollima, che incollò una media di 27 milioni di telespettatori davanti allo schermo, Kabir Bedi, spegne il 16 gennaio 75 candeline, con al fianco la quarta moglie, Parveen Dusanj, produttrice e ricercatrice. Oggi Kabir vive per gran parte dell'anno a Mumbai e collabora a progetti umanitari come quelli con Care&Share Foundation. In molti hanno conosciuto attraverso la tv, prima che sui libri, l'opera di Emilio Salgari, grazie al volto di uomo affascinante con gli occhi bistrati di kajal, che si faceva chiamare la tigre di Mompracem.

La storica miniserie con Bedi in sei puntate (trasmesse dal 6 gennaio all'8 febbraio 1976) vedeva nel cast tra gli altri Philippe Leroy (Yanez), Carole Andrè (Lady Marianna), Andrea Giordana, Adolfo Celi. Quarantaquattro anni dopo la casa di produzione Lux Vide (don Matteo, Doc Diavoli, Medici) annuncia l'inizio riprese nel prossimo autunno della nuova serie-tv, in 8 episodi, ispirata agli avventurosi romanzi di Salgari: ad interpretare Sandokan sarà l'attore turco Can Yaman, un vero e proprio fenomeno capace di macinare grandi ascolti e milioni di visualizzazioni sui social. Luca Argentero invece sarà Yanez.

Nato il 16 gennaio del 1946 a Lahore, nel Punjab pachistano (allora dominio britannico), figlio di Baba Bedi, un maestro spirituale e filosofo, frequenta lo Sherwood College di Nainital. Ha recitato in centinaia di pellicole, molte a Bollywood, ed è riconosciuto a livello internazionale.

Tra i film più noti "Octopussy" (007 Operazione Piovra) nel ruolo dell'avversario di Roger Moore. Inoltre ha lavorato, accanto a Michael Caine, nel film Ashanti. Nel 2005 è protagonista di "Taj Mahal: An Eternal Love Story", grande produzione del regista Akbar Khan, al fianco di altre star del cinema indiano. —

SPORT

BASKET SERIE A

Dalmasson: «Allianz, nessuna sorpresa Siamo competitivi e possiamo crescere»

«La Supercoppa e le prime giornate avevano già mostrato le qualità del gruppo. Il Covid ha fermato il progetto»

Roberto Degrassi / TRIESTE

Non accostate la parola sorpresa a questa Allianz. O, almeno, non fatelo in presenza di Eugenio Dalmasson. Il coach biancorosso da qualche settimana si è affezionato, semmai, a un'altra parola. Continuità. Quella che mancava prima, quella che si sta trovando adesso.

Ma in casa Allianz, anche dopo la qualificazione alle final eight della Coppa Italia di metà febbraio, resta il cartello "lavori in corso".

Come ha fatto Trieste a rinascere in un paio di settimane?

È successo quello che aspettavamo. Abbiamo ripreso a lavorare in condizioni migliori. Stiamo tornando a fare quello che è la normalità per altre squadre che non hanno dovuto affrontare l'emergenza Covid. Quando abbiamo ripreso non è stato come riavere in palestra giocatori non allenati. Erano atleti in convalescenza da una malattia. Gente che ha perso chili in pochi giorni, qualcun altro con problemi respiratori. Gli specialisti mi hanno detto che uno sportivo non dovrebbe riposare più di 48 ore per non perdere il tono atletico. Beh, noi siamo stati fermi 50 giorni...Quando dicevo che non c'è stata equità sportiva, lo pensavo davvero e non è che ora ho cambiato idea perchè le cose vanno bene. Abbiamo lamentato problemi noi, hanno avuto disagi anche altre società con tanti giocatori positivi come Cantù, Cremona, Reggio Emilia, Venezia...

Adesso l'Allianz a che punto è?

Siamo ancora in una fase disomogenea tra i vari giocatori. C'è chi ha recuperato una buona condizione, chi invece è indietro, chi psicologicamente sta reagendo con più difficoltà e subisce la frustrazione di non riuscire a dare quanto vorrebbe perchè se non stai bene giocare ogni tre giorni rappresenta uno stress. I risultati ci stanno dando morale, ci serve.

Tre vittorie di fila. Figlie di...

...Figlie della coerenza. Nelle difficoltà la squadra non si è disunita e ha voluto riprendere un discorso che aveva già iniziato. Non siamo nati adesso. Questa formazione ha mostrato qualità già nel corso della Supercoppa, ha vinto le prime due partite di campionato, ha combattuto nelle altre dimostrando di poter competere con tutti.

Un'Allianz diversa da quella di dodici mesi fa che era la meno "dalmassoniana" tra tutte le edizioni che ha allenato a Trieste.

E invece io rimango delle mia idea: mi sarebbe piaciuto poter concludere lo scorso campionato perchè quella squadra, dopo i correttivi in corso d'opera, avrebbe fatto bene. Magari il mio sistema richiede un po' di tempo, magari è più semplice l'integrazione con un gruppo di giocatori di 27-28 anni anzichè con rookie come certi dell'anno scorso.

D'accordo ma fa impressione vedere Alviti arrivato cinque mesi fa tanto calato nello spirito biancorosso al punto che non lo si distingue dai "veterani".

Per i giocatori italiani è più facile acquisire l'identità di un gruppo. Il problema è con gli stranieri.

A proposito, Upson da lungo fuori dalle rotazioni a rivelazione.

Se prima giocava poco era anche perchè stava dando poco. Anche se un elemento Usa ha esperienza di campionati europei non significa che automaticamente si abituerà facilmente alla nostra serie A. Ci ha messo tempo, lavorando seriamente in palestra. La crescita del collettivo inoltre dà sicurezza a tutti, è più semplice progredire quando non vieni lasciato solo.

Non ci sono più aggettivi per Daniele Cavaliero.

Mi ripeto: con la serenità della normalità diventa tutto più facile. Si vede che Daniele si diverte e di conseguenza fa divertire. Con l'esperienza e la classe che ha non sarò certo io a meravigliarmi dei sei assist...

Ritorniamo alla carica. A che punto è allora questa Allianz?

Non abbiamo ancora completato il nostro percorso. Non siamo sempre lucidi nell'attaccare le difese avversarie, abbiamo differenti stati di forma. Possiamo progredire. —

Eugenio Dalmasson Foto Ciamillo/Lasorte

SERIE C SILVER

Il giovane Antonio giocherà in prestito con il Cus Trieste

È stato ufficialmente definito il prestito dell'atleta Daijaun Antonio dalla Pallacanestro Trieste all'IS Copy Cus Trieste: l'atleta inglese, guardia/ala di 190 centimetri nato il 9 febbraio del 2002, è approdato in maglia biancorossa a quindici anni nel 2017. Nel giro delle nazionali giovanili da diverso tempo, Antonio è stato portato in Italia da Alessandro Nocera e dal Basketrieste, con cui ha militato nella Under 16, Under 18 e in Serie D dove ha collezionato 9.8 punti in 11 partite, con un "high score" di 26.

LA STATISTICA

Trieste prima nell'impiego degli Under 26 italiani

Davide Alviti

Lorenzo Gatto / TRIESTE

L'esplosione di Davide Alviti e il buon utilizzo di Tommaso Laquintana lanciano l'Allianz al comando della speciale classifica relativa all'utilizzo degli under 26. In questo girone d'andata (manca la sfida contro la Openjobmetis Varese), Trieste ha chuso con 613 minuti pari al 23,6% delle presenze totali terminando davanti a De' Longhi Treviso (512 minuti) e Fortitudo Bologna (426). «La costruzione della squadra - le parole del presidente Mario Ghiacci - è stata pensata anche in funzione di poter dare minuti importanti a giocatori italiani di prospettiva, nei quali crediamo e che riteniamo debbano avere spazio per maturare e consolidare il loro rendimento nella massima serie. Un esempio su tutti Davide Alviti, che ha visto premiato il suo ottimo inizio di stagione con la convocazione in nazionale».

L'importanza, la presenza e l'apporto del nucleo italiano ha dato slancio all'Allianz in questa parte finale del girone d'andata. Lo si è visto domenica scorsa contro la Fortitudo Bologna quando, complice l'assenza per infortunio del Lobito Fernandez e la serata decisamente negativa della coppia straniera formata da Doyle ed Henry, Trieste ha saputo compiere l'impresa e portare a casa un successo che cambia le prospettive della sua stagione. Laquintana si è scrollato di dosso un periodo poco felice riprendendo in maniera brillante la scena e guidando la squadra con personalità, Alviti è stato un protagonista silenzioso ma capace di piazzare le giocate decisive nel finale. In vista del girone di ritorno e delle final eight di coppa Italia in programma a Milano dall'11 al 14 febbraio, l'obiettivo dell'Allianz è proseguire su questa strada per consolidare un ruolo che potrà diventare un punto di partenza importanza per le prossime stagioni. —

BASKET

Serie C, giovanili di Eccellenza e B donne: ok agli allenamenti Congelata la ripresa dei tornei

Francesco Cardella / TRIESTE

Sì agli allenamenti in palestra, ancora congelate invece le ipotesi per una ripresa dei campionati di serie C e giovanili di Eccellenza.

Questo in sintesi quanto emerso al termine dell'incontro voluto dal presidente della Fip Giovanni Petrucci, avvenuto in rete nella mattinata dello scorso lunedì in collegamento con i responsabili delle società della pallacanestro che anima le categorie della C.

Roberto Ciriello

Si riparte da un punto già ventilato nei giorni scorsi e che riguarda l'entrata oramai ufficiale di ulteriori categorie nell'ambito del basket di "interesse nazionale", aprendo così i recinti alla C Gold, alla C Silver regionale e ai campionati giovanili di Eccellenza (quelli che sfociano in finali in campo nazionale) e coinvolgendo anche la pallacanestro femminile, con la serie B.

La vera novità si lega alla possibilità di riprendere gli allenamenti in palestra mentre regna ancora la massima incertezza sotto la voce "date" dei vari campionati. Insomma, la pallacanestro dilettantistica prova a (ri)darsi un incentivo, più romantico che sostanziale, e in attesa di calendari, scadenze e partite, ecco almeno la possibilità di serrare le fila e di ridare tono non solo muscolare ad una stagione del tutto atipica.

«Hanno deciso di non decidere – ha sottolineato secco Roberto Ciriello, vice presidente e portavoce della Servolana di serie C Silver – torneremo a breve ad allenarsi nella palestra "Don Milani" di Altura e lo faremo due volte alla settimana, nel massimo rispetto dei protocolli di norme di sicurezza. È difficile andare avanti così, soprattutto alla luce della mentalità di un giocatore non professionista. Non credevamo molto alla ripresa dei giochi a fine estate – ha aggiunto – figuriamoci a questo punto. Prendiamolo almeno come un segnale».

Tornerà intanto in palestra quindi anche lo Jadran, in lizza nella serie C Gold, e pure la neopromossa Is Copy Cus di Silver, club che può almeno vantare un parquet di proprietà, in via Monte Cengio.

«Noi prendiamo questa svolta come un momento di ricostruzione – afferma Matteo Zanini, anima del Cus di basket – la consideriamo una specie di seconda fase di preparazione, in attesa di nuovi sviluppi». –

Calcio serie C

IL REPARTO OFFENSIVO IN SOFFERENZA

Unione, senza i bomber solo due gol su azione

Da quando si sono fermati Gomez e Litteri troppa fatica a trovare la via della rete nonostante i primi penalty stagionali

Antonello Rodio / TRIESTE

Il fatto che in questa stagione la prolificità del reparto offensivo non sia esattamente uno dei punti di forza della Triestina, è un dato finora incontrovertibile. Non a caso, l'Unione è la squadra che fra le prime dieci della classifica ha segnato di meno con appena 20 reti in 18 partite. Ma va detto che infortuni e covid hanno influito pesantemente sulla situazione proprio in attacco, che è stato il reparto più colpito, anzi da un certo momento in poi hanno fatto addirittura peggiorare un rendimento già non esaltante. Anche nella prima parte di campionato la squadra alabardata non è stata un carrarmato in attacco, ma almeno nelle prime 11 partite, avendo realizzato 14 reti, aveva mantenuto una media di 1,27 gol a match. Poi cos'è successo nelle ultime sette partite? Già da qualche settimana, all'epoca, non poteva dare più il suo apporto Litteri, messo ko dal covid dopo un esplosivo debutto con la maglia alabardata e in realtà non ancora ripresosi per i conseguenti acciacchi muscolari. Ma poi nel riscaldamento del recupero di Gubbio, era il 25 novembre, si fece male anche Guido Gomez, anch'esso non ancora tornato in campo. Ebbene in un colpo solo, alla Triestina sono venuti a mancare i due bomber principali, che non a caso sono ancora primi nella rosa per numero di reti segnate. È un'assenza di coppia che dura da un mese e mezzo, periodo nel quale gli effetti sono stati chiari: nelle ultime sette partite infatti (contro Gubbio, Carpi, Sambenedettese, Padova, Perugia, Sudtirol e Fano), la Triestina ha segnato appena 6 reti. In questo lasso di tempo, quindi, la media è scesa drasticamente a 0.85 gol a partita, decisamente insufficiente per una compagine che vuole puntare in alto. Ma non è tutto: di questi 6 gol, solamente 2 sono stati realizzati su azione, ovvero il bolide da fuori area di Boultam contro il Perugia, e lo spettacolare gol di Mensah a Bolzano. Per il resto due reti sono arrivate su rigore (Lodi a Carpi e Granoche a Bolzano) e altre

> Il Covid e gli infortuni pesano nonostante il buon rendimento di Mensah e Granoche

due sugli sviluppi di un calcio d'angolo (Tartaglia a Carpi e Boultam contro il Perugia). Sia chiaro, riuscire a sfruttare anche le palle inattive è un pregio, ma il dato amplifica la constatazione di quanta fatica faccia la Triestina ad andare in rete su azione. Brava è stata ancora la squadra a capitalizzare al meglio i gol fatti, come dimostra l'ottimo dicembre e i successi prestigiosi con Perugia e Sudtirol. E non va certo messa la croce addosso a Mensah e Granoche, che hanno sostituito Gomez e Litteri: il primo anzi ha trovato via via un buon momento di forma, è andato in rete e ha sempre impensierito le difese avversarie, e anche El Diablo (occasioni fallite contro il Fano a parte) si è fatto valere, ritrovando pure un certo smalto fisico anche se il gol è arrivato solo dal dischetto. Ma è evidente come l'assenza contemporanea di due bomber puri si faccia sentire parecchio. La speranza è che con il graduale rientro degli attaccanti (Gomez è già andato in panchina con il Fano), la Triestina possa trovare con maggior frequenza quei gol necessari a risalire la china. —

L'ultimo gol realizzato di testa dall'attaccante alabardato Gianluca Litteri alla Virtus Verona

GIIUDICE SPORTIVO

Il Mantova perde il portiere Tozzo Giorico al nono giallo va in diffida

Due giornate di squalifica all'estremo difensore virgiliano Per la sfida di sabato prossimo contro i biancorossi lombardi designato l'arbitro Cascone

TRIESTE

Sabato, con inizio alle ore 17.30, la Triestina giocherà a Mantova e i padroni di casa dovranno fare i conti con un'assenza pesante: tra i virgiliani mancherà infatti il portiere Andrea Tozzo, espulso domenica durante la partita vinta dal Mantova a Pesaro e squalificato per due giornate per aver colpito con un calcio da tergo il polpaccio di un avversario. Per quanto riguarda gli alabardati, invece, entra in diffida Giorico, giunto addirittura alla sua nona ammonizione della stagione: il centrocampista alabardato è davvero un habituè del cartellino giallo. Ricordiamo che in diffida c'è anche Rizzo.

ARBITRO. A dirigere Mantova-Triestina sarà Mario Cascone di Nocera Inferiore (curiosamente la stessa sezione del fischietto che ha diretto l'Unione domenica scorsa). L'arbitro campano sarà coadiuvato dagli assistenti Dell'Olio e Pappagallo di Molfetta. Quarto uomo Di Graci di Como. Tre i precedenti di Cascone con gli alabardati (una vittoria, un pareggio e una sconfitta): in serie C Triestina-Renate 2-0 del febbraio 2019 e Fermana-Triestina 0-0 del febbraio 2018, in serie D Triestina-Mestre 3-4 del dicembre 2016.

MERCATO. Si muove il Padova, che ha acquisito dal Lecce il difensore Luca Rossettini, 35 anni, tante stagioni giocate in serie A tra Siena, Bologna, Cagliari, Genoa, Chievo e lo stesso Lecce. Intanto il Gubbio accoglie in prestito dal Venezia il centrocampista classe 1999 Filippo Serena. —

A.R.

Tozzo non ci sarà contro l'Unione

LE ELEZIONI IN LEGAPRO

Ghirelli confermato presidente: «Delega a Gravina per le riforme»

TRIESTE

Tutto come previsto. Ieri l'assemblea elettiva ha riconfermato Francesco Ghirelli alla presidenza della Lega Pro per il prossimo quadriennio a grandissima maggioranza con 49 voti. Solamente 3 le preferenze per l'altro candidato Andrea Borghini, ex dirigente della Carrarese. Per il resto schede bianche e un'astensione. I due posti da vicepresidente sono andati al giornalista economico-sportivo Marcel Vulpis (vicepresidente vicario) e al dirigente di Sport e Salute Luigi Ludovici. «Sono molto contento della grande prova di serietà e consapevolezza che c'è stata in assemblea - ha detto Ghirelli una volta rieletto - c'è stato un confronto estremamente sereno sui contenuti. Non sono spaventato, il che non significa non essere preoccupato. Adesso sono più consapevole di ciò che abbiamo davanti, l'esperienza di questi due anni mi è servita». Poi, ovviamente, la spiegazione dei programmi per il suo mandato: «I nostri obiettivi sono due: sostenibilità economica e riforma dei campionati. È venuto il momento di ragionare intorno a una riflessione che non deve essere prolungata nel tempo sulla formula del campionato, così abbiamo dato a Gravina la nostra delega per la riforma dei campionati. Il nostro obiettivo è diventato quello di portare a termine il campionato con tutte le squadre, se non si rispettano determinati parametri si fa fuori dal campionato». Ghirelli si è espresso anche sui diritti tv: «Abbiamo avuto un problema serio con Eleven Sports, i tifosi erano arrabbiati visto che non potevano neppure andare allo stadio. Abbiamo reagito cambiando passo, rimettendo in piedi Eleven e dando un colpo di reni molto forte. Con Sky abbiamo fatto un accordo che inseguivamo dal 2011. Inoltre sfruttiamo la partnership con la Rai, contemporaneamente stiamo lavorando su Youtube e Amazon». E poi uno dei grandi cavalli di battaglia del presidente: «L'apprendistato è un passaggio chiave, potrei definirlo un paradigma della riforma perché mette insieme pratica sportiva e formazione. Non possiamo aspettare». —

A.R.

Francesco Ghirelli è stato rieletto alla guida della Lega Pro

COPPA ITALIA: OTTAVI DI FINALE

Il Milan trova sempre la strada Torino beffato ai calci di rigore

Dopo 120' senza gol rossoneri ai quarti contro la vincente di Fiorentina-Inter Dal dischetto sbaglia Rincon, Calhanoglu firma il successo dagli undici metri

MILAN	5
TORINO D.C.R.	4

MILAN (4-2-3-1): Tătăruşanu; Kalulu, Musacchio (18' st Kessie), A. Romagnoli, Dalot; Calabria (18' st Hernandez), Tonali; Castillejo (1' st Hauge), Díaz (1' sts Olzer), Leao; Ibrahimović (1' st Çalhanoğlu). All. Pioli.

TORINO (3-5-2): Milinković-Savić; Bremer (39' st Lyanco), Nkoulou, Buongiorno; Vojvoda (39' st Lukić), Segre, Rincón, Linetty (18' st Singo), Ansaldi (18' st Murru); Gojak, Zaza (47' st Belotti). All. Giampaolo.

Arbitro: Valeri di Roma 2.

Sequenza rigori: Belotti gol, Kessie gol, Lukic gol, Hernandez gol, Lyanko gol, Tonali gol, Rincon parato, Romagnoli gol, Milinkovic-Savic gol, Calhanoglu gol.
Note: esp. Donnarumma per proteste; amm. Rincon, Linetty, Zaza, Tonali, Lukic, Kessie, Lyanko, Gojak per gioco falloso.

I giocatori del Milan abbracciano Hakan Calhanoglu autore del rigore decisivo contro il Torino

Michele Di Branco

Il Milan si aggiudica la roulette dei rigori ai danni del Torino, dopo 120 minuti a reti bianche, staccando il biglietto per i quarti di finale di Coppa Italia nei quali incontrerà la vincente dello scontro tra Fiorentina e Inter. Decisivo, al quarto turno di battuta, l'errore del granata Rincon, che si è fatto neutralizzare il tiro da Tatarusanu. Precisissimi i rossoneri: 5 centri su 5.

Nel consueto 4-2-3-1 di partenza, mister Pioli ripropone Ibrahimovic a distanza di oltre un mese e mezzo. Nel Milan in campo anche Tatarusanu, Kalulu e Musacchio, che non gioca da undici mesi. In mediana riproposto Calabria con Tonali, a centrocampo Castillejo, Diaz e Leao. Nel Torino (3-5-2), Giampaolo opera un robusto turn over: panchina per Belotti, c'è Zaza solo in attacco.

La mancanza di titolari, su entrambi i fronti, altera i meccanismi e non fa decollare la partita: nei primi venti minuti nessun tiro in porta, molti confronti in mezzo al campo e pochissimi spunti in velocità. Il primo tiro, si fa per dire, è di Zaza che al 25' calcia con il meno nobile dei suoi piedi, il destro, chiamando Tatarusanu ad una facile parata.

Altrettanto innocuo, due minuti dopo, un tiro di Calabria da fuori area. Alla mezz'ora si fa vivo Ibrahimovic ma lo svedese, ben servito in area e solo davanti alla porta, alza il tiro sopra la traversa. Al 37' Torino pericoloso: sinistro a giro di Goiak neutralizzato in volo da Tatarusanu.

A inizio ripresa Pioli sostituisce gli evanescenti Ibrahimovic e Castillejo con Calhanoglu e Hauge e al 49' il portiere granata Milinkovic sbarra la strada ad un tentativo ravvicinato di Leao. Il Milan sembra voler accelerare e comincia a premere spingendo soprattutto sulle fasce. E, infatti, tra il 56' e il 58', i rossoneri colpiscono per due volte il palo (a portiere battuto) con le conclusioni di Dalot e Calabria. Per cercare di sfondare, Pioli inserisce due titolari: Kessie ed Hernandez. Al 70' Milinkovic rischia di combinare un guaio: stop sbagliato dopo un retropassaggio e per poco Leao non ne approfitta. All'86' Diaz spreca goffamente, di sinistro, l'occasione per evitare i supplementari. Il forcing finale del Milan non frutta che qualche calcio d'angolo, si va all'extra-time.

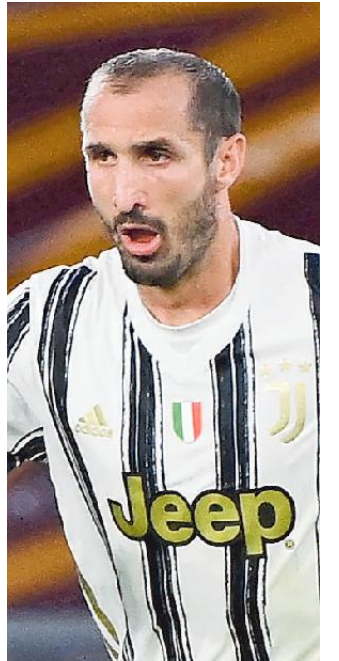
Giampaolo cala la carta Belotti al posto di Zaza. Si riparte coi rossoneri in avanti, ma stanchi e privi della carica mostrata nel secondo tempo. Non accade più nulla, soluzione affidata ai rigori. —

LA SITUAZIONE

Napoli, altalena di infortuni Oggi c'è l'Empoli

Tornano Koulibaly e Mertens, ma finisce ko Manolas. L'altalena degli infortuni nel Napoli non si ferma e oggi si torna in campo per difendere la Coppa Italia a partire dagli ottavi con l'Empoli. Ecco il tabellone degli ottavi (tutte le sfide in gara unica): Milan-Torino 5-4 (dcr); oggi Fiorentina-Inter (ore 15), Napoli-Empoli (17,45), Juventus-Genoa (20,45); domani Sassuolo-Spal (17,45), Atalanta-Cagliari (21,15); martedì 19 gennaio Roma-Spezia (21,15); giovedì 21 gennaio Lazio-Parma (21,15).

TURNOVER E TEST IN VISTA DI DOMENICA

Inter e Juventus in Coppa Una sfida a distanza con la testa al campionato

A sinistra Christian Eriksen (Inter); a destra Giorgio Chiellini (Juve)

Antonio Barillà

Coppa Italia, ottavi di finale: la Juventus ospita il Genoa, l'Inter va a Firenze. Né Pirlo né Conte sottovalutano l'impegno, il successo nella manifestazione è un obiettivo, ma è innegabile che il pensiero sia assorbito dal confronto di domenica a San Siro. L'effetto è una sfida a distanza in vista di 90' destinati a incidere un'impronta sulla lotta per lo scudetto.

Conte approfitterà per un esperimento tattico che potrebbe allungare la permanenza di Eriksen all'Inter (tanto più che finora non sono arrivate offerte interessanti): «Abbiamo avuto tempo per lavorare con lui nella posizione di play, solitamente occupata da Brozovic. Mi aspetto grandi risposte». L'allenatore spera di risolvere così un problema evidenziato anche dal finale con la Roma: «Dobbiamo migliorare nella gestione della palla e nel controllo del risultato».

Tra Coppa e derby d'Italia, all'Inter tiene banco l'aspetto societario: potrebbe concludersi più velocemente del previsto la trattativa per il passaggio della maggioranza delle quote da Suning al fondo inglese BC Partners. La componente cinese potrebbe restare al massimo con il 31% di Lion Rock Capital. La fumata bianca potrebbe arrivare ben prima della fine della stagione.

«Quella con il Genoa – dice Pirlo – sarà una partita importante che vogliamo vincere per continuare il nostro cammino. Si pensa che la Coppa non interessi a nessuno, poi quando si arriva alla finale piace a tutti giocarla». Turnover scontato, ma il tecnico regala poche anticipazioni: il ritorno di Chiellini dopo l'infortunio – ultima da titolare il 4 novembre – e Buffon tra i pali. Tra i giovani, squalificati Fagioli e Di Pardo, potranno trovare spazio Dragusin, Felix Correia e Rafia. Nessun cenno agli incroci di mercato: tra i candidati bianconeri per l'attacco c'è di Gianluca Scamacca, proprietà Sassuolo in prestito alla squadra di Ballardini. Curiosità: in base al tabellone di Coppa, Inter e Juventus potrebbero incrociarsi in semifinale. —

MONDIALE AL VIA IN BAHREIN IL 28 MARZO

F1, torna Imola al posto della Cina

Stefano Mancini

A due mesi dal via, la F1 è costretta a cambiare calendario per adeguarsi alla diffusione del Covid. L'Australia non è pronta a ospitare il Gran Premio inaugurale previsto il 21 marzo e slitta al 21 novembre.

Il via al campionato sarà dunque il 28 marzo in Bahrein, dove saranno spostati anche i test tra il 2 e il 4 marzo. Ma la grande novità è il ritorno di Imola. Il Gp intitolato all'Emilia Romagna si correrà il 18 aprile e sarà la seconda gara della stagione. La positiva esperienza dell'anno scorso e l'esclusione della Cina hanno liberato una casella nel calendario.

«Siamo entusiasti di poter fare quest'annuncio», dice Stefano Domenicali al suo debutto da presidente e amministratore delegato della Formula 1. Salvo sorprese che la situazione fluida della pandemia rende sempre possibili, l'Italia sarà l'unico Paese a ospitare due Gp. Resta uno slot il 2 maggio: probabile che sia occupato da Portimao (Portogallo), dove la F1 ha debuttato nel 2020.

La Cina potrebbe rientrare, ma solo in caso di un'altra defezione, in quanto per ragioni organizzative non si possono superare le 23 gare. Il finale di campionato sul Golfo Persico sarà spostato in avanti di una settimana: il debutto in Arabia Saudita slitta al 5 dicembre, Abu Dhabi sarà il 12. —

MONDIALE 2021: IL CALENDARIO

L'EGO - HUB

Gran Premio	Data	Circuito
Bahrein	28 marzo	Sakhir
Emilia R.	18 aprile	Imola
da stabilire	2 maggio	da stabilire
Spagna	9 maggio	Barcellona
Monaco	23 maggio	Montecarlo
Azerbaigian	6 giugno	Baku
Canada	13 giugno	Montreal
Francia	27 giugno	Le Castellet
Austria	4 luglio	Spielberg
G. Bretagna	18 luglio	Silverstone
Ungheria	1 agosto	Budapest
Belgio	29 agosto	Spa
Olanda	5 settembre	Zandvoort
Italia	12 settembre	Monza
Russia	26 settembre	Sochi
Singapore	3 ottobre	Singapore
Giappone	10 ottobre	Suzuka
USA	24 ottobre	Austin
Messico	31 ottobre	Città del Messico
Brasile	7 novembre	San Paolo
Australia	21 novembre	Melbourne
A. Saudita	5 dicembre	Gedda
Abu Dhabi	12 dicembre	Yas Marina

CICLISMO

Nibali: «Il Giro prima di tutto Il resto si vedrà»

La stagione è alle porte e Vincenzo Nibali fissa le priorità: Giro d'Italia e Tour de France sono appuntamenti fissati, l'Olimpiade a Tokyo un sogno proibito e una perenne ambizione. «Quest'anno cercherò di dedicarmi principalmente al Giro – spiega – abbiamo studiato una marcia di avvicinamento adeguata all'impegno, poi si vedrà. L'avvicinamento al Tour sarà casomai proiettato in chiave Olimpiadi, se dovessi essere convocato. E speriamo che il Covid ci lasci in pace».

PALLAMANO

Trieste ingaggia il serbo Milovic e saluta Kuodys

Via il terzino lituano, arriva il tiratore ex San Gallo che potrebbe essere in campo già sabato nel recupero contro Bressanone

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Di nuovo in pista, a un mese dall'ultimo impegno di campionato, per preparare la sfida contro Bressanone. Recupero della quattordicesima giornata del girone di andata in programma sabato alle 18 sul parquet di Chiarbola, match che mette in palio punti pesanti per mantenere Trieste nel gruppo di squadre a ridosso delle formazioni di vertice.

La formazione di Oveglia ripartirà in questo 2021 riveduta e corretta, con l'addio al lituano Dovydas Kuodys e l'arrivo di Igor Milovic, terzino destro serbo nativo di Vrbas, 31 anni e 195 centimetri nelle ultime quattro stagioni in Svizzera con la formazione del San Gallo.

«Dispiace per Kuodys – le parole del tecnico Giorgio Oveglia – ragazzo con doti fische eccezionali che a Trieste si è distinto per la serietà e il grande impegno con cui ha affrontato ogni singolo allenamento. Purtroppo abbiamo dovuto fare i conti con l'esigenza di una squadra che ha patito il rendimento insufficiente dei suoi terzini e il cambio di straniero era l'unica strada percorribile».

In questa lunga pausa, dunque, la società si è messa in moto per cercare un tiratore in grado di supportare la fase offensiva. Individuato in Milovic il profilo giusto, si è lavorato per ottenere il visto e far arrivare il giocatore a Chiarbola.

«Dovremmo essere a posto – sottolinea Oveglia – aspettiamo Milovic nei prossimi giorni. Forse riuscirà a essere in campo già questo sabato contro Bressanone, con certezza puntiamo ad averlo pronto e a disposizione per l'inizio del girone di ritorno a fine mese».

Nel frattempo l'attenzione di Trieste si concentra sul derby d'Italia, match che ha segnato la storia del campionato italiano. Un match particolare tra due società che hanno costruito la loro storia su una rivalità accesa ma sempre corretta. Un clima di rispetto sfociato, nei dopo partita, in terzi tempi che hanno cementato un'amicizia che va oltre il risultato del campo. Guidata in campo e in panchina dalla stella Cutura, Bressanone può contare su una formazione di tutto rispetto che ha nel portiere Sampaolo e nel pivot Basic i suoi punti di riferimento. Trieste ha approfittato della lunga pausa per ricaricare le pile e recuperare le energie spese in un girone d'andata in cui i giocatori hanno dovuto fare i conti con le problematice legate al Covid. Formazione che, Kuodys a parte, si presenterà al completo avendo recuperato Pernic dopo la distorsione alla caviglia che lo ha bloccato negli ultimi impegni del 2020. —

Igor Milovic, 31enne serbo, è il nuovo acquisto della Pallamano Trieste

IPPICA

A Montebello tris spettacolo con vittoria di Argo Spritz davanti alla sorpresa Zeudi

TRIESTE

Argo Spritz si è intitolato la Tris QQ in programma ieri a Montebello, al termine di una corsa che lo ha visto conquistare il comando dopo 400 m, avvicendandosi a Vincy D'Or. Maurizio Cheli ha poi tenuto elevata l'andatura conquistando la vittoria. Alle sue spalle autentica bagarre in dirittura, con la grossa sorpresa di Zeudi, seconda davanti a Resole Matto, Tamerice e Pipino Baggins. Una bella Tris, con Quarté e Quinté non vinti. Da segnalare in giornata il Tris di successi in sediolo per Manuel Pistone e il doppio di Nando Pisacane. Montebello riaprirà i battenti martedì 16 marzo.

Risultati. 1c. (M 1660): 1) Carisma Av (G. Pistone 1. 18. 7), 2) Cora Indal, 3) Cami Holz. 8 p. Q: V 2. 17, P 1. 81, 1. 53, 2. 98, A 7. 35, T 47. 42. 2c. (M 1660): 1) Bwana Gar (G. Pistone 1. 15. 8), 2) Brasilia Yo, 3) Bagpipe Np. 7 p. Q: V 1. 53, 1. 12, 1. 82, 1. 15, A 14, T 36. 92. 3c. (M 1660): 1) Carisma (G. Pistone 1. 18. 7), 2) Ciara Spritz, 3) Celebrity Como. 9 p. Q: V 3. 04, P 1. 68, 1. 30, 2. 42, A 5. 18 (2, 3. 43, 5. 26), T 18. 90. 4c. (1660): 1) Beyoncé Jet (F. Pisacane 1. 17. 1), 2) Boy Bend Pax, 3) Birba Ral. 9 p. Q: V 1. 90, P 1. 31, 1. 56, 1. 71, A 4. 49 (1. 86, 2. 15, 6. 75), T 14. 89. 5c. (M 1660): 1) Anakin Del Brenta (F. Pisacane 1. 17), 2) Viacolventogal, 3) Alma Ral. 8 p. Q: V 3. 06, P 2. 29, 3. 46, 2. 61, A 11. 76, T 57. 68. 6c. (M 1660 gentleman): 1) Ollowin Rl (D. Edera 1. 17. 3), 2) Taylor Matto, 3) Showbusiness. 6 p. Q: V 9. 75, P 7. 14, 3. 73, A 20. 99, T 194. 13. 7c. TQQ m 2080: 1 Argo Spritz – M. Cheli – 1. 18. 4, 2 Zeudi, 3 Resole Matto, 4 Tamerice, 5 Pipino Baggins. 15 p. Q: V 2. 45, P 1. 97, 11. 59, 3. 70, A 179. 17 (111. 52, 13. 28, 111. 52), T 1227. 60. —

U.SA.

SCI

Sinigoi miglior Aspirante nel gigante Fis di Falcade

TRIESTE

Caterina Sinigoi si è piazzata ottava nello slalom gigante Fis Cittadini disputato a Falcade-Moena. La 17enne della squadra Fisi Fvg, tesserata con lo Sk Devin, ha chiuso a 2"84 dalla vincitrice Camilla Mazzoleni, risultando la migliore tra le Aspiranti.

Intanto la Commissione di sci alpino del Comitato Fisi Fvg ha programmato due giornate di allenamento per la rappresentativa Children "Eyof 2023". Ieri si sè svolta sullo Zoncolan, quella dedicata al gigante, domani gigante e slalom a Tarvisio.

Convocati anche i triestini Davide Stipcovich (Trenta) e Nicolò Nevierov (M.Lussari) e il cervignanese Franz Joseph Mulachiè (Sc Pordenone). Tra le femmine le triestine Alice Valdemarin (M.Canin), Teresa Pascolat (70), Anna Carboni (70) e Sofia Marchesi (XXX Ottobre). —

SCI REGIONALE

Il gruppo Master dello Sci Cai XXX Ottobre guidati da Meri Perti (l'ultima in basso a destra) reduci dall'alenamento sulla pista Di Prampero

Stagione giovanile al via con la gara della Trenta Master ancora fermi al palo

La gara di sabato organizzata dallo Sci Cai XXX Ottobre aprirà le danze al nuovo anno agonistico che per ora vede i veterani fuori dai giochi per tutto gennaio

Riccardo Tosques / TRIESTE

Finalmente neve, finalmente gare. Dopo lunghi mesi di digiuno è arrivata l'ufficializzazione della partenza della stagione agonistica dello sci alpino regionale. Il calendario delle gare Fisi del Friuli Venezia Giulia ha subito comunque delle sostanziali modifiche dopo le severe restrizioni comunicate dal presidente nazionale della Federsci Flavio Roda.

CHILDREN Si inizierà sabato 16 gennaio con due gare riservate ai Children indette dallo Sci Cai XXX Ottobre in programma sulla pista B del Priesnig, a Tarvisio. I Ragazzi saranno impegnati in uno slalom gigante con manche unica, mentre gli Allievi si destreggeranno in due manche. La prima prova stagionale del circuito Fisi Fvg di sci alpino, con in palio il Trofeo Sorelle Ramonda, sarà valida anche per le qualifiche di ammissione ai test Alpe Cimbra, previsti martedì 19 gennaio sullo Zoncolan.

«In considerazione delle stringenti norme dettate dal protocollo Fisi per l'emergenza Covid e della deroga concessa per la partecipazione di tutti gli iscritti, dopo esserci confrontati con il Comitato Fisi regionale, abbiamo stilato un protocollo delle procedure e dei comportamenti per le società da seguire con estrema attenzione poiché non saranno consentite deroghe o eccezioni», racconta il presidente della Trenta Stefano Marchesi. Solo i tecnici accreditati potranno accedere al campo di gara, previe presentazione del "questionario della salute" debitamente firmato e misurazione della temperatura; ai tecnici accreditati sarà consegnato un elemento di riconoscimento da indossare per tutto lo svolgimento della manifestazione. Inoltre dalla Trenta è stato già richiesto ai partecipanti a prestare molta attenzione a non disperdere la mascherina usata, infilandola, all'occorrenza, all'interno della tuta da gara.

I Children torneranno in pista già domenica con uno slalom (sempre a Tarvisio) organizzato dallo Sci Cai Monte Lussari.

MASTER Niente gare in gennaio per Master, Giovani e Senior. La motivazione dello stop alle tre prove previste in calendario è legata, come spiegato dalla Fisi Fvg, alle "severe norme imposte dall'emergenza sanitaria e le condivisibili restrizioni dettate dalla comunicazione a firma del presidente Roda con le conseguenti difficoltà di ordine pratico, logistico ed economico". La Società Sportiva Fornese e lo Sci club Monte Canin hanno dunque alzato bandiera bianca annullando gli eventi validi per la qualificazione alla Coppa Italia Master. L'auspicio è di poter tornare in pista a Piancavallo il 6 febbraio, data dei due slalom validi per l'Auto Drive Ski Cup.

PULCINI Sempre per le stringenti misure adottate dalla Federsci, è stata decisa la cancellazione delle gare circoscrizionali Baby-Cuccioli inizialmente in programma domenica 24 gennaio. —

Scelti per voi

tvzap

La ragazza dei tulipani
RAI 2, 21.20
Sophia (**Alicia Vikander**) moglie di un importante commerciante, inizia una relazione con un giovane artista. I due amanti decidono di fuggire insieme ed elaborano un malvagio piano per impadronirsi delle ricchezze di Cornelis.

Juventus - Genoa
RAI 1, 20.30
All'Allianz Stadium di Torino, i bianconeri di Andrea Pirlo, affrontano il Genoa di Davide Ballardini che, nel Derby della Lanterna di Coppa Italia, ha estromesso la Sampdoria dagli ottavi di finale.

Chi l'ha visto?
RAI 3, 21.20
Federica Sciarelli si occupa del caso di Martina Rossi, la studentessa caduta da un balcone a Palma di Maiorca durante una vacanza estiva. Si terrà a Genova il processo per i ragazzi che erano con Martina.

Sopravvissuto - The Martian
ITALIA 1, 21.20
L'astronauta Mark Watney (**Matt Damon**) è in missione su Marte. La sua squadra, credendolo morto, decide di fare ritorno sulla Terra. Ritrovatosi solo, cercherà un modo per poter tornare sulla terra.

Il discorso del re
IRIS, 21.00
Inghilterra, Anni 30. Dopo l'abdicazione di Edoardo VIII, tocca ad Albert (**Colin Firth**) salire al trono. Ma il sovrano è affetto da balbuzie. La moglie lo convince a rivolgersi a un eccentrico logopedista.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.45 Unomattina Attualità. Cronaca, politica, cultura, spettacolo, medicina, economia e poi commenti filmati, reportage, speciali. Il programma del mattino che racconta il costume e l'attualità.
9.55 Storie italiane Attualità
11.15 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Il paradiso delle signore Fiction
14.45 Fiorentina - Inter Calcio
17.00 TG1 Attualità
17.10 TG1 Economia Attualità
17.20 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Juventus - Genoa Calcio
23.00 Porta a Porta Attualità
0.35 RaiNews24 Attualità
1.10 Movie Mag Attualità

RAI 2
7.00 Charlie's Angels Serie Tv
7.45 Heartland Serie Tv
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club
10.00 Tg2 - Giorno Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società
13.50 Tg2 - Medicina 33
14.00 Ore 14 Attualità
15.15 Detto Fatto Attualità
17.05 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
17.15 Tg2 - Flash L.I.S.
17.20 Tg 2 Attualità
17.35 Napoli - Empoli Calcio
19.45 N.C.I.S. Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 La ragazza dei tulipani (1ª Tv) Film Drammatico ('17)
23.10 ReStart Attualità
0.35 Upside Down Film Drammatico ('11)

RAI 3
7.40 TGR - Buongiorno Regione Attualità
8.00 Agorà Attualità
10.00 Mi manda Raitre
11.00 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 TGR - Leonardo Attualità
15.00 In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time" Attualità
15.50 TGR Piazza Affari
16.00 TG3 - L.I.S. Attualità
16.05 Aspettando Geo
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Che succ3de? Spettacolo
20.45 Un posto al sole Soap
21.20 Chi l'ha visto? Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
6.10 Finalmente Soli Fiction
6.35 Tg4 - L'Ultima Ora - Mattina Attualità
6.55 Stasera Italia Attualità
7.45 CHIPs Serie Tv
9.45 Rizzoli & Isles Serie Tv
10.50 Carabinieri Fiction
12.00 Tg4 Telegiornale Attualità
12.30 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 Luoghi di Magnifica Italia Documentari
15.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
16.45 Love story Film Drammatico ('70)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.35 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Stasera Italia Speciale Spettacolo
24.00 Florence Film Commedia ('16)
2.10 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela
14.45 Uomini e donne
16.10 Amici di Maria
16.35 Pillola Gf Vip Lifestyle
16.45 Il Segreto (1ª Tv) Telenovela
17.10 Pomeriggio cinque
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza
21.20 Made In Italy (1ª Tv) Serie Tv
23.35 Yves Saint Laurent Film Biografico ('14)
1.45 Tg5 Notte Attualità
2.20 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza Spettacolo

ITALIA 1
7.20 Spank tenero rubacuori Cartoni Animati
7.50 Una per tutte, tutte per una Cartoni Animati
8.15 Anna dai capelli rossi Cartoni Animati
8.40 Chicago Fire Serie Tv
11.25 Chicago Justice Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Vip
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 Duncanville (1ª Tv) Cartoni Animati
14.30 I Simpson Cartoni
15.25 Modern Family Serie Tv
16.20 Baby Daddy Serie Tv
17.10 Friends Serie Tv
18.05 Grande Fratello Vip
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Amici - daytime (1ª Tv) Spettacolo
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
21.20 Sopravvissuto - The Martian Film Fantascienza ('15)
0.05 Gravity Film Fantascienza ('13)

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Meteo - Oroscopo
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità. Contenitore quotidiano di La7, che presenta meteo, viabilità, rassegne stampa e approfondimento su temi di cronaca.
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà Attualità
16.40 Taga Doc Documentari
18.00 The Good Wife Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Atlantide - Storie di uomini e di mondi Documentari
22.55 Silent Man Film Drammatico ('18)
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità

TV8
15.45 12 giorni a Natale Film Commedia ('17)
17.30 Vite da copertina (1ª Tv)
18.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
19.30 Cuochi d'Italia (1ª Tv)
20.30 Guess My Age Spett.
21.30 Io prima di te Film Drammatico ('16)
23.30 Zohan - Tutte le donne vengono al pettine Film Commedia ('08)

NOVE
14.30 Il tuo peggior incubo
15.30 Donne mortali Doc.
16.00 Storie criminali (1ª Tv)
18.00 Delitti a circuito chiuso
19.00 Little Big Italy Lifestyle
20.30 Deal With It - Stai al gioco Spettacolo
21.00 Real Sociedad - Barcellona Calcio
23.55 Airport Security Spagna Documentari

20 (20)
14.00 The 100 Serie Tv
15.55 Chuck Serie Tv
17.35 Gotham Serie Tv
19.20 Young Sheldon Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 X-Men Film Fantascienza ('00)
23.25 Final Score Film Azione ('18)
1.30 Mr. Robot Serie Tv
2.50 Walker Texas Ranger Serie Tv

RAI 4 (21)
14.20 Scandal Serie Tv
15.55 Elementary Serie Tv
17.30 Flashpoint Serie Tv
19.00 Cold Case Serie Tv
19.50 Criminal Minds: Beyond Borders Serie Tv
21.20 Flatliners - Linea mortale Film Drammatico ('17)
23.15 Lake Bodom Film Thriller ('16)
0.45 Britannia Serie Tv
3.10 Reign Serie Tv

IRIS (22)
13.25 Scherzare col fuoco Film Azione ('85)
15.35 Anime Gemelle Film Commedia ('84)
17.30 Il coraggio di cambiare Film Commedia ('05)
19.15 A-Team Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Il discorso del re Film Storico ('10)
23.30 Le crociate Film St. ('05)
2.15 Anime Gemelle Film Commedia ('84)

RAI 5 (23)
14.05 Wild Italy Documentari
14.55 Risvegli Documentari
15.50 L'incidente Spettacolo
16.30 La Solitudine Di Un Portiere Spettacolo
17.05 Petruska Documentari
18.05 Piano Pianissimo Documentari
18.25 I tre architetti Doc.
20.20 The Sense Of Beauty Doc.
21.15 La damnation de Faust Spettacolo
23.25 Francesco Guccini. La mia Thule Documentari

RAI MOVIE (24)
14.10 Prigionieri del ghiaccio Film Azione ('12)
16.00 I corvi ti scaveranno la fossa Film Western ('72)
17.35 La vendetta è un piatto che si serve freddo Film Western ('71)
19.20 Squadra antimafia Film Poliziesco ('78)
21.10 La corrispondenza Film Drammatico ('16)
23.20 Movie Mag Attualità
23.45 Io e lei Film Commedia ('15)

RAI PREMIUM (25)
14.05 Donna Detective Serie Tv
15.55 Doc Martin Serie Tv
17.45 Una pallottola nel cuore
19.35 Don Matteo Fiction
21.20 Anita Garibaldi Film Drammatico ('12)
23.15 Anita Garibaldi Film Drammatico ('12)
1.00 Mood Lifestyle
1.30 Un caso di coscienza Serie Tv
3.05 Doc Martin Serie Tv
5.00 Medicina generale Fiction

CIELO (26)
14.00 MasterChef Italia
16.15 Fratelli in affari: una casa è per sempre (1ª Tv)
17.00 Buying & Selling
18.00 Love it or List it Lifestyle
19.15 Affari al buio Doc.
20.15 Affari di famiglia
21.15 End of the World: Atto finale Film Fantasc. ('13)
23.15 Desideria: La vita interiore Film Drammatico ('80)
1.00 Maladonna Film Commedia ('84)

PARAMOUNT (27)
14.00 Case e misteri - Prove concrete Film Giallo ('17)
15.40 Giudice Amy Serie Tv
17.40 La casa nella prateria - Ricordando il passato Film Drammatico ('83)
19.40 Strega per amore Serie
21.10 Donne, regole... e tanti guai! Film Comm. ('07)
23.00 Le donne del prossimo Film Commedia ('99)
1.00 The Librarians Serie Tv
2.40 Il giovane ispettore Morse Serie Tv

TV2000 (28)
16.00 La piccola cenerentola
17.30 Il diario di Papa Francesco
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
18.58 Meteo Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 Le parole della Fede
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
21.00 Italia in preghiera - Rosario Attualità
21.50 I magnifici sette
23.50 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
16.25 Private Practice Serie Tv
18.15 Tg La7 Attualità
18.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
20.25 Senti chi mangia Lifestyle
21.30 The Good Wife Serie Tv
22.20 The Good Wife Serie Tv
1.40 La cucina di Sonia Lifestyle
2.00 La Mala Educaxxxion Attualità
3.25 Professor T. Serie Tv

LA 5 (30)
14.15 Amici - daytime Spettacolo
14.45 Grande Fratello Vip
15.10 New Amsterdam Serie
17.50 L'amore nella terra dei contrasti Film Commedia ('09)
19.45 Uomini e donne
21.10 Appuntamento a San Valentino Film Commedia ('11)
22.55 Rosamunde Pilcher - Le ali della speranza Film Commedia ('07)

REAL TIME (31)
6.00 ER: storie incredibili Documentari
7.50 Il mio gatto è indemoniato Spettacolo
10.40 Ma come ti vesti?! Spettacolo
12.40 Cortesie per gli ospiti
15.40 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle
18.20 Cortesie per gli ospiti
21.20 Malati di pulito
0.05 Piedi al limite Lifestyle
1.45 The Bad Skin Clinic Lifestyle

GIALLO (38)
10.00 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv
10.55 Elementary Serie Tv
12.55 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
14.55 Elementary Serie Tv
16.55 Profiling Serie Tv
19.15 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv
21.10 Elementary Serie Tv
23.10 Omicidi a Sandhamn Serie Tv
1.10 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.30 Colombo Serie Tv
16.05 Bones Serie Tv
17.50 Detective Monk Serie Tv
19.35 Colombo Serie Tv
21.10 Delitto in Camargue Film Drammatico ('15)
23.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
2.10 Undercover Serie Tv
4.05 Tgcom24 Attualità
4.10 Covert Affairs Serie Tv

DMAX (52)
14.00 A caccia di tesori Lifestyle
14.55 I boss del recupero (1ª Tv) Lifestyle
15.50 Lupi di mare: Nord vs Sud Documentari
17.40 Ai confini della civiltà Documentari
19.30 Highway Security: Spagna Documentari
21.25 Life Below Zero Documentari
22.20 Life Below Zero (1ª Tv) Documentari

RAI3 BIS
21.20: La programmazione regionale propone La programmazione regionale propone "L'Atlante della Memoria", un film di Dorino Minigutti sul linguista friulano Ugo Pellis.

RADIO RAI PER IL FVG
7.1: Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05:** Presentazione programmi; **11.09:** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20:** Obiettivo Friuli: Biblioteche, libri e scrittori in Friuli; **12.30:** Gr FVG; **13.29:** Giovani#comunicazione; **14.15:** Rock Revolution: "Io, Lassie & il Super-io". Arima; **15:** Gr FVG; **15.15:** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30:** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.45: Gr FVG; **16:** Sconfinamenti: Presentiamo l'iniziativa della CAN di Pirano "Videobar in Casa Tartini" moderata e supportata online da Andrej Rojec.
Programmi in lingua slovena. 6.58: Apertura; **6.59**: Segnale orario e saluto dal vivo; **7:** GR Mattino segue Buongiorno; **7.30:** Fiaba del mattino segue Calendarietto; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Primo turno; **10**: Notiziario; **10.10**: Incontri; **11:** Studio D; **12.59:** Segnale orario; **13:** GR ore 13; **13.25:** Musica locale; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** Strogo tehnično. Pripravlja in vodi Marta Ivašič; **15**: #Bumerang; **17:** Notiziario e cronaca regionale segue music box; **17.30:** Libro aperto: Daniel Glattauer: Le ho mai raccontato del vento del nord – 12. pt; **18:** Music magazine; **18.59:** Segnale orario; **19:** GR della sera; segue Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
20.15 Jack Folla, un dj nel braccio della morte
20.40 Zona Cesarini
20.45 Coppa Italia: Juventus - Genoa (Ottavi)
23.05 Radio1 Music club

DEEJAY
13.00 Ciao Belli
14.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.30 Say Waaad?
22.00 Dee Notte

RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Decanter
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti

CAPITAL
14.00 Capital Records
17.00 Tg Zero con Edoardo Buffoni e Mary Cacciola
20.00 Vibe con Massimo Oldani
22.00 Into The Night con Sergio Mancinelli

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite
20.30 Il Cartellone
23.00 La stanza della musica
24.00 Battiti

M20
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix
23.00 One Two One Two Selecta

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.00 Senza freni Film Sky Cinema Action
21.00 Ad Astra Film Sky Cinema Drama
21.00 In viaggio con Flora Film Sky Cinema Family
21.00 Il coraggio di Karen Film Sky Cinema Suspense
21.15 Kill Bill - Volume 1 Film Sky Cinema Collection

SKY UNO
15.40 Vita da ricchi
17.20 MasterChef Australia
18.20 MasterChef Australia (1ª Tv) Spettacolo
19.30 MasterChef Magazine
20.10 Bruno Barbieri - 4 Hotel
21.15 Cirque du Soleil: Luzia
22.55 MasterChef Italia
1.25 La vita segreta dei milionari Documentari

SKY ATLANTIC
14.00 I Borgia Serie Tv
15.00 Merlin Serie Tv
16.45 Il Trono di Spade Serie Tv
18.40 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
20.15 Tin Star Serie Tv
21.15 Tin Star (1ª Tv) Serie Tv
23.15 Tin Star Serie Tv
1.15 Il Trono di Spade Serie Tv
3.15 Tin Star Serie Tv

PREMIUM CINEMA
21.15 Matrix Reloaded Film Cinema 1
21.15 La leggenda del pianista sull'oceano Film Cinema 2
21.15 The Pills - Sempre meglio che lavorare Film Cinema 3
22.45 Alex l'ariete Film Cinema 3

PREMIUM ACTION
16.25 The Vampire Diaries
17.10 Chicago Fire Serie Tv
18.00 Dc's Legends Of Tomorrow Serie Tv
18.50 Supernatural Serie Tv
19.35 The Vampire Diaries Serie Tv
20.25 Chicago Fire Serie Tv
21.15 Containment Serie Tv
23.40 Childhood's End Serie Tv

PREMIUM CRIME
18.50 Murder in the First Serie
19.40 Training Day Serie Tv
20.25 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
21.15 Deception Serie Tv
22.55 The Sinner Serie Tv
23.50 Murder in the First Serie
0.35 Training Day Serie Tv
1.25 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv

TV LOCALI

TELEQUATTRO
07.00 Sveglia Trieste!
10.00 Sveglia Trieste - ginnastica dolce 2020
10.20 Sveglia Trieste - zumba
10.40 Sveglia Trieste - pilates
12.35 Macete (stag. 2020/2021)
13.00 Il notiziario straordinario -
16.35 Sveglia Trieste - tai chai
16.50 Salus tv
17.10 Il notiziario - meridiano - R - 2019/2020
17.30 Trieste in diretta
18.35 Sveglia Trieste - ginnastica dolce 2020
19.00 Macete (stag. 2020/2021)
19.30 Il notiziario ore 19.30
20.00 Il notiziario straordinario
20.30 Il notiziario - R 2020
21.00 Macete live - 2020/2021
23.00 Il notiziario - r 2020
23.30 Il notiziario - r edizione straordinaria
00.00 Trieste in diretta - 2021
01.00 Il notiziario - r 2020
01.30 Il notiziario - r edizione straordinaria

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera Tgr fvg
14.20 Curiosità istriane
14.30 Meridiani
15.30 Bellitalia
16.00 Videomotori
16.15 A tambur battente
17.10 Tuttoggi scuola
18.00 Programma in lingua slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi - I edizione
19.25 Tg sport
19.30 Free spirits - spiriti liberi
19.40 Videomotori
20.00 Alpe Adria
20.30 Folkest 2017
21.00 Tuttoggi - II edizione
21.15 Il settimanale
21.45 Oramusica
22.00 Shaker
22.45 Artevisione magazine
23.15 Le parole più belle
23.55 Tuttoggi- - II edizione (r)
00.10 Tv transfrontaliera - Tgr Tvg

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Cielo in prevalenza sereno, in giornata poco nuvoloso sui monti nelle zone verso l'Austria, con vento sostenuto da nord-ovest in quota. In serata possibili foschie su pianura e costa, specie a est.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-5/-2	0/4
massima	7/10	7/10
media a 1000 m	-3	
media a 2000 m	-6	

DOMANI IN FVG

Nella notte e nelle prime ore del mattino saranno possibili deboli nevicate, specie sui settori più a nord e sulla fascia orientale. In giornata cielo in genere sereno o poco nuvoloso, a tratti soffierà vento da nord sostenuto e saranno possibili, specie sui monti in quota, raffiche forti.

Tendenza per venerdì: Sulla zona montana cielo sereno, su pianura e costa poco nuvoloso con possibili locali foschie notturne. Giornata fredda.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-5/-2	0/3
massima	6/9	6/9
media a 1000 m	-4	
media a 2000 m	-8	

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: Soleggiato in pianura, variabilità sulle Alpi con nevicate sui settori confinali specie occidentali.

Centro: Nubi in Sardegna , Toscana e Umbria, parzialmente nuvoloso sulle altre regioni.

Sud: Variabilità su Messinese e bassa Calabria con ancora qualche piovasco, nubi sparse e asciutto altrove.

DOMANI

Nord: Sole sui settori di pianura, addensamenti sulle Alpi confinali con deboli nevicate fino a bassa quota in Alto Adige.

Centro: Nuvoloso su Sardegna, dal pomeriggio qualche pioggia in Abruzzo con neve.

Sud: Tempo discreto, tra pomeriggio e sera peggiora su Adriatico e Campania.

DOMANI IN ITALIA

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	2,4	6,1	53%	45 km/h	Pordenone	-5,3	3,8	75%	11 km/h
Monfalcone	-2,3	5,3	61%	26 km/h	Tarvisio	-16,3	-5,2	88%	4 km/h
Gorizia	-2,2	4,7	51%	14 km/h	Lignano	1,5	4,6	68%	23 km/h
Udine	-5,6	4,0	72%	13 km/h	Gemona	-2,7	2,7	58%	39 km/h
Grado	1,2	4,3	64%	24 km/h	Piancavallo	-13,2	-1,7	68%	41 km/h
Cervignano	-5,0	4,8	75%	18 km/h	Forni di Sopra	-8,8	-0,7	75%	14 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	11,8	0,03 m
Monfalcone	poco mosso	10,8	0,10 m
Grado	poco mosso	12,0	0,20 m
Lignano	poco mosso	11,3	0,10 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	7	7
Atene	15	16
Barcellona	2	3
Belgrado	-1	-1
Berlino	-1	0
Bruxelles	6	6
Budapest	-7	-5
Copenaghen	1	4
Francoforte	-1	-1
Ginevra	-8	-8
Klagenfurt	-9	-5
Lisbona	-3	0
Londra	7	7
Lubiana	-3	-1
Madrid	-4	-4
Mosca	-12	-11
Parigi	4	4
Praga	-6	-6
Salisburgo	-1	1
Stoccolma	-1	1
Varsavia	-3	-2
Vienna	-5	-4
Zagabria	-2	-1

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	3	6
Aosta	-1	7
Bari	5	10
Bologna	-2	6
Bolzano	-5	2
Cagliari	10	11
Catania	7	14
Firenze	3	7
Genova	8	8
L'Aquila	0	6
Messina	10	14
Milano	-1	4
Napoli	6	11
Palermo	10	12
Perugia	-1	5
Pescara	4	8
R. Calabria	10	14
Roma	4	10
Taranto	4	11
Torino	-3	4
Treviso	-3	4
Venezia	-1	4
Verona	-3	5

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: 1 La Croce ne è il simbolo - **11** Giudizio di un arbitro neutrale - **12** Scrisse *Il ponte sulla Drina* - **13** La città del Nero - **14** Confini d'Olanda - **15** Mister in breve - **16** Albero da frutta - **17** Modulazione di Frequenza - **18** Basta per passare a scuola - **19** Un dono dei Magi - **20** Parco viennese - **22** Siede sul trono - **23** Lo scaldabagno elettrico - **25** I tiranti dei velieri - **26** La cima del palazzo - **27** Un'informazione che indirizza - **28** Si usa per indicare una citazione - **29** Quello "di Lana" è un monte - **30** Di peso pari - **31** Pasta fresca senese - **32** Le separa la "M" - **33** Una preposizione... alla moda - **34** Appendice che aiuta nel nuoto - **35** Negato per ogni attività - **38** Un abito da cerimonia - **39** Lunghissimo periodo preistorico.

VERTICALI: 1 Rumore di più voci - **2** Albero che dà un legno per botti - **3** Il simulacro dello stregone - **4** Privo di compagnia - **5** Impatto Ambientale - **6** Eccezione - **7** Sigla... da saggi - **8** Simbolo dell'iridio - **9** Dispositivo a orologeria - **10** Valgono circa mezzo ettaro - **17** Cotto nell'olio - **18** Il titolo di Boccaccio - **20** Miracolo - **21** Le pallide del roseto - **23** Cavalli rossicci - **24** Toccato... dalla fortuna - **25** Sigla societaria - **26** Pranzo sull'erba - **27** La Summer della canzone - **28** Vi salì Mosè - **29** Fermaglio - **31** Brad attore - **33** Precede il "Missa est" - **36** Chiusura dell'hotel - **37** Nel molo.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Enrico Grazioli** Vicedirettore: **Alberto Bollis**
Ufficio centrale e Attualità: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maurizio Cattaruzza;**
Cronaca di Trieste e Regione: **Maddalena Rebecca;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli;**
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria;** Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente:
Luigi Vanetti
Amministratore Delegato e Direttore Generale:
Fabiano Begal
Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Lorenzo Bertoli
Francesco Dini
Raffaele Serrao
Consigliere preposto alla divisione Nord-Est:
Fabiano Begal
Direttore editoriale Gruppo Gedi:
Maurizio Molinari
Direttore editoriale GNN:
Massimo Giannini

Abbonamenti:
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell' 1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 12 gennaio 2021 è stata di 19.329 copie.
Certificato ADS n. 8725 del 25.05.2020
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Enrico Grazioli

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Tensioni e discussioni nell'ambiente di lavoro, specialmente nel corso della mattinata. Il consiglio è di parlare poco e di riflettere prima di farlo. Poche le novità in amore.

TORO
21/4 - 20/5
Il lavoro andrà a gonfie vele grazie anche alla vostra mobilità mentale e ad una notevole capacità di concentrazione. Nelle scelte affettive ascoltata soltanto il vostro cuore.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Avete diversi progetti in mente e da domani riceverete la spinta positiva dagli astri. Cercate di riordinare le vostre idee portando avanti quelle più interessanti facendovi aiutare.

CANCRO
22/6 - 22/7
Per una volta nel pattume del vostro lavoro lanciatevi in un'avventura ricca di aspettative. State per vivere un amore travolgente, non sprecatene neppure un attimo. Gioia.

LEONE
23/7 - 23/8
Controllate l'impulsività e resterete sorpresi della validità dei risultati nel lavoro di oggi. Non siate impulsivi e riflettete prima di parlare. Tutto bene accanto alla persona amata.

VERGINE
24/8 - 22/9
Abbiate maggiore fiducia nell'appoggio degli astri, che specialmente nel corso della mattinata non vi verrà a mancare. Per la sera sceglie di riposare e rilassarvi.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Farete grandi progetti per il futuro e vi sentirete pieni di allegria e di entusiasmo. Concedete il vostro aiuto ad un amico in difficoltà. Non occupatevi di troppe cose insieme.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Sapete di avere l'idea giusta per ottenere ottimi riconoscimenti sul lavoro. Avete una notevole carica di sicurezza, che rischia di assumere toni troppo battaglieri, persino violenti.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Dovete essere molto scrupolosi nel controllare un contratto che non vi convince del tutto. Fate valere i vostri diritti e la vostra preparazione professionale. Tanto amore.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Qualche piccolo ostacolo sul vostro cammino non deve scoraggiarvi, ma piuttosto darvi la grinta necessaria per fare tutto secondo le regole. Un po' di relax in serata.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Parlate poco e con molta chiarezza sia in famiglia che nel lavoro. Un malinteso potrebbe provocare dei rallentamenti fastidiosi nel ritmo della vostra attività.

PESCI
20/2 - 20/3
In campo professionale dovrete affrontare con coraggio scelte definitive e concrete. Non sarà facile, ma alla fine sarete felici di averlo fatto. Alti e bassi in amore.